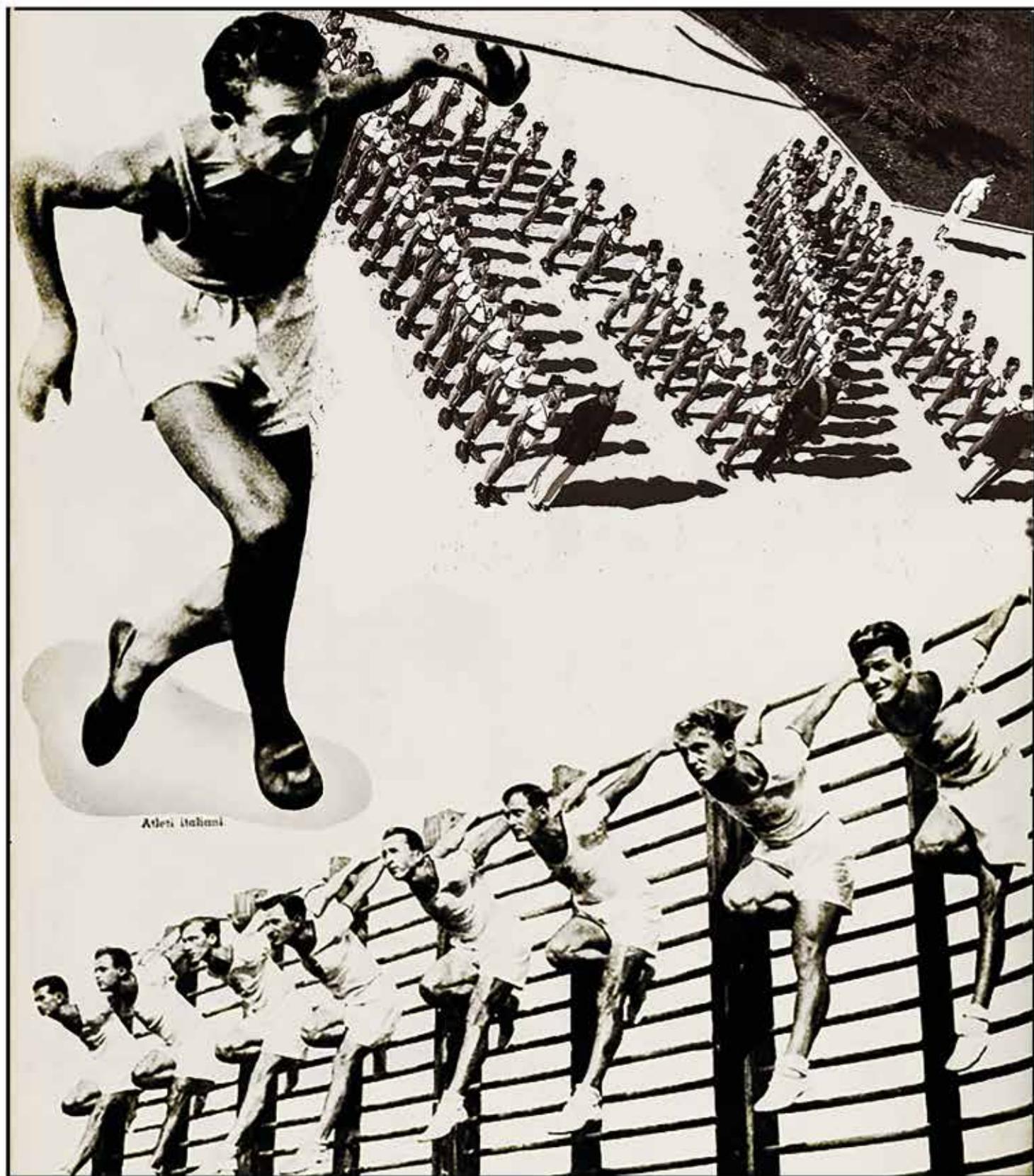


FUTURISMO IN ITALIA 14
STORIA DOCUMENTARIA

1937
1938



L'ARENGARIO
Studio Bibliografico

Resa dell'avanguardia
Le leggi infami
1937 - 1938

Movimento Futurista

diretto da F. T. MARINETTI

MILANO, Corso Venezia, 61
Telefono 40-81

MARCIARE
NON MARCIRE

STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO

a cura di Paolo Tonini

La serie “*Storia documentaria del Futurismo in Italia*” costituisce un vasto repertorio di materiali a stampa integrato da documenti autografi e opere, apparsi sul mercato antiquario e schedati in più di quarant’anni di attività dell’Arengario Studio Bibliografico: un catalogo ragionato pressoché esaustivo del Movimento, dei suoi protagonisti e delle sue istanze, dal 1898 al 1945.

1.

Il materiale è disposto in ordine cronologico delle prime edizioni seguite dalle rispettive ristampe, traduzioni ed edizioni successive.

2.

Le riviste sono ordinate in base alla data di stampa del primo fascicolo pubblicato. Fascicoli particolarmente significativi seguono il normale ordine cronologico secondo la propria data di stampa.

3.

I manifesti sono stati ordinati quando possibile in base alla data della effettiva pubblicazione, non della redazione.

Il lavoro appassionato e puntuale di alcuni autori è stato un punto di riferimento costante per la raccolta di informazioni e lo studio dei testi. Voglio ringraziare in particolare per questo, in rigoroso ordine alfabetico:

Domenico Cammarota
Enrico Crispolti
Matteo D’Ambrosio
Pablo Echaurren
Giovanni Lista
Claudia Salaris
Maurizio Scudiero

ai quali aggiungo, ricordando furiose ricerche, conversazioni e scambi di libri, Filippo Piazzoni Marinetti.

DOCUMENTARY HISTORY OF FUTURISM

edited by Paolo Tonini

The “*Documentary history of Futurism*” series constitutes a large repertoire of printed materials with the addition of autographed documents and works, which appeared on the antiquarian market and filed in more than forty years of activity by L’Arengario Studio Bibliografico: an almost exhaustive catalogue raisonné of the Movement, of its protagonists and its instances, from 1898 to 1945.

1.

The material is arranged in chronological order of the first editions, followed by the respective reprints, translations and subsequent editions.

2.

Journals are ordered according to the printing date of the published first issue. Particularly significant issues follow the normal chronological order according to their own printing date.

3.

Manifestos are ordered whenever possible according to the date of the effective publication, not to their draft.

The passionate and punctual work of some authors has been a constant point of reference for the collection of information and the study of texts. I want particularly to thank for that, in strict alphabetical order:

Domenico Cammarota
Enrico Crispolti
Matteo D’Ambrosio
Pablo Echaurren
Giovanni Lista
Claudia Salaris
Maurizio Scudiero

to which I add, remembering furious searches, conversations and book exchanges, Filippo Piazzoni Marinetti.



L'ARENGARIO STUDIO BIBLIOGRAFICO

Dott. Paolo Tonini | staff@arengario.it | www.arengario.it

STORIA DOCUMENTARIA DEL FUTURISMO IN ITALIA

a cura di Paolo Tonini

- 14 -

RESA DELL'AVANGUARDIA

Le leggi infami

1937 - 1938

Settembre 2024
EDIZIONE DIGITALE



RAZZISMO ITALIANO

Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza:

- 1 LE RAZZE UMANE ESISTONO. — La esistenza delle razze umane non è già un mistero del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fisiologica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti, di milioni di uomini, simili per caratteri fisici e psicologici che furono ereditati e che continuano ad ereditarsi. Dire che esistono le razze umane non vuol dire a priori che esistono razze umane superiori e inferiori, ma soltanto che esistono razze umane differenti.
 - 2 ESISTONO GRANDI RAZZE E PICCOLE RAZZE. — Non bisogna soltanto ammettere che esistono i gruppi sistematici maggiori, che comunemente sono chiamati razze e che sono individualizzati solo da alcuni caratteri, ma bisogna anche ammettere che esistono gruppi sistematici minori (come per es. i nordici, i mediterranei, i dinarici, ecc.) individualizzati da un maggior numero di caratteri comuni. Questi gruppi costituiscono dal punto di vista biologico le vere razze, la esistenza delle quali è una verità evidente.
 - 3 IL CONCETTO DI RAZZA E' CONCETTO PURAMENTE BIOLOGICO. Esso è quindi basato su altre considerazioni che non i concetti di popolo e di nazione, fondati essenzialmente su considerazioni storiche, linguistiche, religiose. Però alla base delle differenze di popolo e di nazione stanno delle differenze di razza. Se gli Italiani sono differenti dai Francesi, dai Tedeschi, dai Turchi, dai Greci, ecc., non è solo perché essi hanno una lingua diversa e una storia diversa, ma perché la costituzione razziale di questi popoli è diversa. Sono state proporzioni diverse di razze differenti che da tempo molto antica, costituiscono i diversi popoli, sia che una razza abbia il dominio assoluto sulle altre, sia che tutte risultino fuse armonicamente, sia, infine, che persistano ancora inassimilate una alle altre le diverse razze.
 - 4 LA POPOLAZIONE DELL'ITALIA ATTUALE E' DI ORIGINE ARIANA E LA SUA CIVILTÀ E' ARIANA. — Questa popolazione e civiltà ariana ebbe da diversi millenni la nostra penisola; ben poco è rimasto della civiltà delle genti prearioniche. L'origine degli Italiani attuali parte essenzialmente da elementi di quelle stesse razze che costituiscono e costituiscono il tessuto permanentemente vivo dell'Europa.
 - 5 E' UNA LEGGENDA L'APPORTO DI MASSE INGENTI DI UOMINI IN TEMPI STORICI. — Dopo l'invasione dei Longobardi non ci sono stati in Italia altri notevoli movimenti di popoli copiosi di influenza la fisiologia razziale della nazione. Da ciò deriva che, mentre per altre nazioni europee la composizione razziale è variata notevolmente in tempi anche moderni, per l'Italia, nella sua grande linea, la composizione razziale di oggi è la stessa di quella che era mille anni fa: i quarantasette milioni d'Italiani di oggi rimettono quindi nell'antichità maggioranza e famiglie che abitano l'Italia da un millennio.
- ESISTE ORMAI UNA PURA "RAZZA ITALIANA". — Questo enunciato non è basato sulla confusione del concetto biologico di razza con il concetto storico-linguistico di popolo e di nazione, ma sulla purissima parentela di sangue che unisce gli Italiani di ogni alle generazioni che da millenni popolano l'Italia. Questa antica purezza di sangue è il più grande titolo di nobiltà della Nazione italiana.
- E' TEMPO CHE GLI ITALIANI SI PROCLAMINO FRANCAMENTE RAZZISTI. — Tutta l'opera che finora ha fatto il Regime in Italia è in fondo del razzismo. Frequentissimo è stato sempre nei discorsi del Capo il richiamo ai concetti di razza. La questione del razzismo in Italia deve essere trattata da un punto di vista puramente biologico, senza intenzioni filosofiche o religiose. La concezione del razzismo in Italia deve essere essenzialmente italiana e l'indirizzo ariano-nordico. Questo non vuole dire però introdurre in Italia la teoria del razzismo tedesco come sono o affermare che gli Italiani e gli Scandinavi sono la stessa cosa. Ma vuole soltanto additare agli Italiani un modello fisico e soprattutto psicologico di razza umana che per i suoi caratteri puramente europei si stacca completamente da tutte le razze extra europee, questa vuol dire elevare l'Italiano ad un ideale di superiore coscienza di se stesso e di maggiore responsabilità.
- E' NECESSARIO FARE UNA NETTA DISTINZIONE TRA I MEDITERRANEI D'EUROPA (OCIDENTALI) DA UNA PARTE GLI ORIENTALI E GLI AFRICANI DALL'ALTRA. — Sono perciò da considerarsi pericolose le teorie che sostengono l'origine africana di alcuni popoli europei e comprendono in una comune razza mediterranea anche le popolazioni asiatiche e celtiche stabilendo relazioni e analogie ideologiche assolutamente inammissibili.
- GLI EBREI NON APPARTENGONO ALLA RAZZA ITALIANA. — Dai semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome; e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essi è costituita da elementi razziali non europei, diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani.
- I CARATTERI FISICI E PSICOLOGICI PURAMENTE EUROPEI DEGLI ITALIANI NON DEVONO ESSERE ALTERATI IN NESSUN MODO. — L'unione è ammissibile solo nell'ambito delle razze europee; nel quale caso non si deve parlare di vero e proprio ibridismo, dato che queste razze appartengono ad un corpo comune e differiscono solo per alcuni caratteri, mentre sono uguali per moltissimi altri. Il carattere puramente europeo degli Italiani viene alterato dall'incrocio con qualsiasi razza extra-europea e portatrice di una civiltà diversa dalle millenarie civiltà degli orienti.

Futurismo e razzismo

14 luglio 1938: nel quotidiano romano IL GIORNALE D'ITALIA viene pubblicato l'articolo «*Il fascismo e i problemi della razza*», il primo documento teorico ufficiale che definisce la posizione del Partito Nazionale Fascista riguardo ai problemi della razza:

26 luglio 1938: i nomi dei sottoscrittori vengono pubblicati sul giornale torinese LA GAZZETTA DEL POPOLO, Anno 91 n. 176. Sono dieci "scienziati": Lino Businco, Lidio Cipriani, Arturo Donaggio, Leone Franzi, Guido Landra, Nicola Pende, Marcello Ricci, Franco Savorgnan, Sabato Visco e Edoardo Zavattari.

5 agosto 1938: il testo, noto anche col titolo di «*Manifesto degli scienziati razzisti*» o «*Manifesto della razza*» viene ristampato col titolo «*Razzismo italiano*» sul giornale romano LA DIFESA DELLA RAZZA, Anno I n. 1. Nell'incipit si dichiara che «*Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza*».

Nell'autunno del 1938 viene emanata una prima serie di decreti:

5 settembre 1938: R.D.L. «*Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista*».

7 settembre 1938 R.D.L. «*Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri*».

Futurism and racism

July 14, 1938: The Roman newspaper IL GIORNALE D'ITALIA publishes the article «*Fascism and the Problems of Race*», the first official theoretical document outlining the position of the National Fascist Party regarding racial issues.

July 26, 1938: the names of the signatories are published in the Turin newspaper LA GAZZETTA DEL POPOLO, Year 91, No. 176. They are ten "scientists": Lino Businco, Lidio Cipriani, Arturo Donaggio, Leone Franzi, Guido Landra, Nicola Pende, Marcello Ricci, Franco Savorgnan, Sabato Visco, and Edoardo Zavattari.

August 5, 1938: the text, also known as the *Manifesto of the Racist Scientists* or the *Racial Manifesto* is reprinted under the title «*Razzismo italiano*» in the Roman newspaper LA DIFESA DELLA RAZZA, Year I, No. 1.

In the opening, it is stated that: «*A group of Fascist scholars, professors at Italian universities, under the auspices of the Ministry of Popular Culture, has defined in the following terms what the position of Fascism is regarding racial issues*».

In the autumn of 1938, the first series of decrees was promptly issued:

September 5, 1938: R.D.L. «*Measures for the Defense of Race in Fascist Schools*».

September 7, 1938: R.D.L. «*Measures Regarding Foreign Jews*».

Anno 63 - N. 266 - Italia Impero Colonie cent. 30 Milano - Venerdì, 11 Novembre 1938 - Anno XVII EDIZIONE DEL POMERIGGIO

CORRIERE DELLA SERA

ASSONAMENTI: Anno 1938 - N. 266 - Italia Impero Colonie cent. 30 Milano - Venerdì, 11 Novembre 1938 - Anno XVII EDIZIONE DEL POMERIGGIO

PREZZI degli abbonamenti ai periodici per gli abbonati al "Corriere".

LA DOMINICA DEL CORRIERE: Anno 1938 - N. 266 - Italia Impero Colonie cent. 30 Milano - Venerdì, 11 Novembre 1938 - Anno XVII EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Le leggi per la difesa della razza approvate dal Consiglio dei ministri

I matrimoni misti sono proibiti - La definizione di «ebreo», le discriminazioni e l'annotazione allo Stato Civile - L'esclusione dagli impieghi statali, parastatali e di interesse pubblico - Le norme concernenti le scuole elementari e medie e gli insegnanti

6 ottobre 1938: «Dichiarazione sulla razza» emessa dal Gran Consiglio del Fascismo. Tale dichiarazione viene adottata dallo Stato il **17 novembre 1938** col R.D.L. n. 1728. Altri decreti seguirono negli anni successivi.

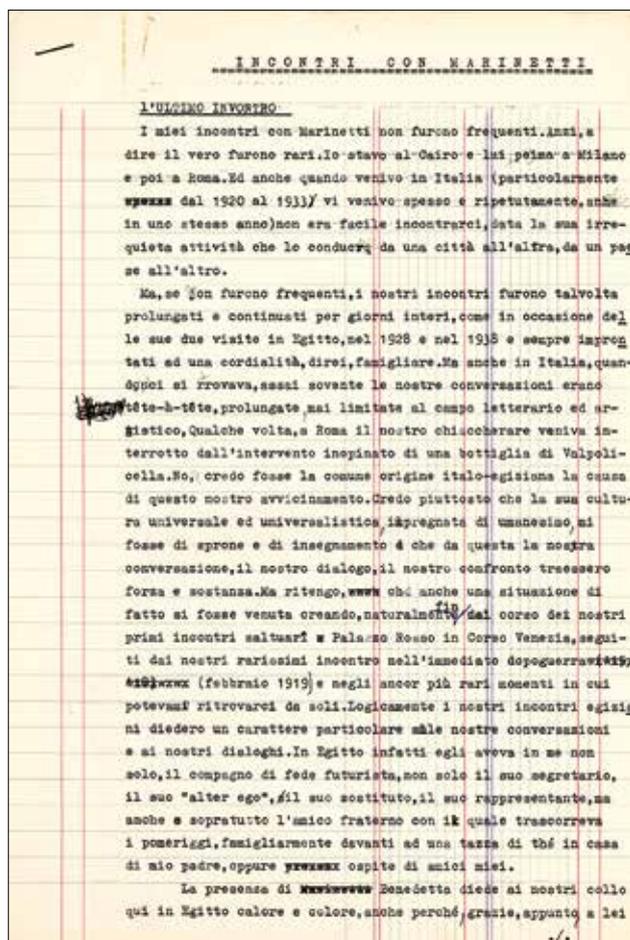
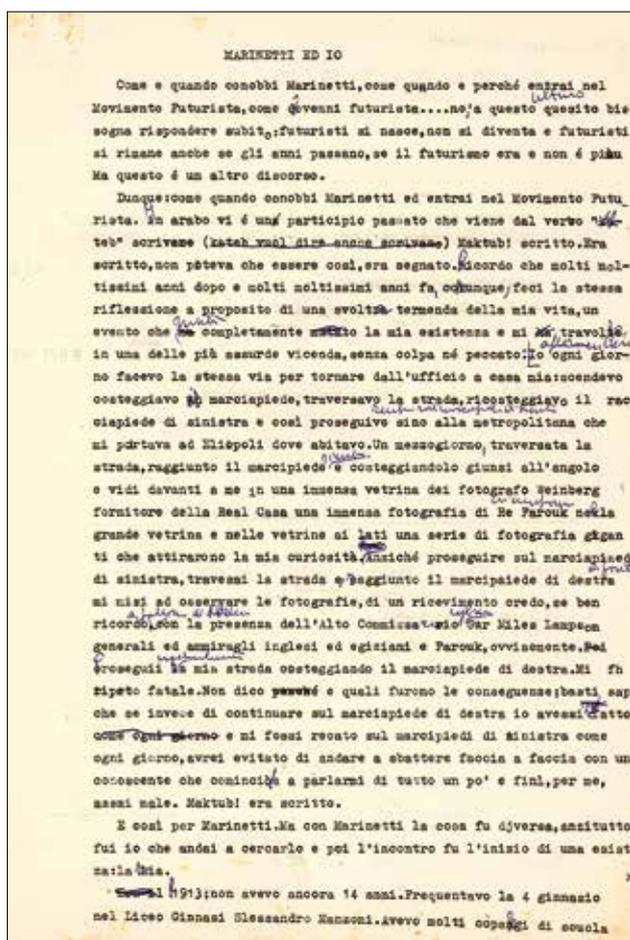
La posizione di Marinetti e dei futuristi è stata bene inquadrata, fra gli altri, da Giordano Bruno Guerri: «L'adozione delle leggi razziali anche in Italia, [...] provocò un rinfocolarsi della polemica contro l'«arte degenerata»; Marinetti iniziò la sua più dura battaglia all'interno del regime[...]. Nel '38 criticò apertamente la politica razziale anche in conferenze pubbliche e persino in trasmissioni radiofoniche, attirandosi polemiche e critiche a non finire. **Telesio Interlandi**, razzista e direttore del «Tevere», scatenò contro di lui una campagna stampa [...]. Su «Critica fascista» **Berto Ricci** si chiese, con amara ironia, «che cosa si aspetti a dichiarare che Marinetti è ebreo». Soltanto **Massimo Bontempelli**, fra i grandi intellettuali del fascismo, ebbe un coraggio civile simile a quello di Effeti, e l'unico quotidiano che non pubblicò il manifesto degli scienziati razzisti fu «L'Ambrosiano», del vecchio amico **Umberto Notari**. Il solo movimento in qualche modo organizzato che si oppose al razzismo fu quello futurista. Il più deciso nella polemica fu **Stanislao (Mino) Somenzi**, sansepolcrista che non volle mai prendere la tessera del partito fino al 1940, quand'era ridotto alla fame dopo i sequestri e la chiusura della sua rivista «Artecrazia». Oltre agli articoli di Somenzi in difesa degli ebrei, nel dicembre del 1938 ne compare uno - attribuito a Marinetti - che secondo **Renzo De Felice** è anche «uno dei più violenti attacchi che mai sia stato scritto da fascisti alla corruzione e all'ipocrisia del fascismo». Il testo fu ripreso per intero da «Israel», che si pubblicava al Cairo, e la cosa non sfuggì al ministero della Cultura popolare, come probabilmente non sfuggì che - in quel periodo - Marinetti ospitasse in casa l'amico **Nelson Morpurgo**, ebreo. Ecco un brano:

«Oggi è la guerra agli ebrei che vi fa gioco, ma fra un ebreo, vecchio combattente, squadrista, legionario fascista, ed uno pseudo fascista comunista, arruffa tutto, ruffiano, servitore prezzolato di qualsiasi uomo e di qualsiasi partito, purché al potere, sono decisamente per il primo. E quando si parla di internazionale giudaica antifascista, resto perplesso, mi domando se questa internazionale è formata dai 60.000 ebrei

October 6, 1938: «Declaration on Race» issued by the Grand Council of Fascism. This declaration was adopted by the State on **November 17, 1938**, with R.D.L. No. 1728. Other decrees followed in the subsequent years.

The position of Marinetti and the Futurists has been well framed, among others, by Giordano Bruno Guerri: «The adoption of racial laws in Italy [...] led to a resurgence of the polemic against «degenerate art»; Marinetti began his fiercest battle within the regime [...]. In 1938, he openly criticized racial policies, even in public conferences and radio broadcasts, attracting endless controversies and criticism. **Telesio Interlandi**, racist and director of «Il Tevere», launched a press campaign against him [...]. In «Critica fascista», **Berto Ricci** ironically asked, «what are we waiting for to declare that Marinetti is Jewish?». Only **Massimo Bontempelli**, among the major intellectuals of fascism, had a similar civic courage to Effeti [Marinetti], and the only newspaper that refused to publish the manifesto of the racist scientists was L'Ambrosiano, owned by his old friend **Umberto Notari**. The only somewhat organized movement that opposed racism was the Futurist one. The most decisive voice in this polemic was **Stanislao (Mino) Somenzi**, a «sansepolcrista» who never took the fascist party card until 1940, when he was reduced to poverty after the seizures and closure of his magazine «Artecrazia». In addition to Somenzi's articles defending the Jews, in December 1938 an article appeared — attributed to Marinetti — which, according to **Renzo De Felice**, was «one of the most violent attacks ever written by Fascists against the corruption and hypocrisy of Fascism». The article was reprinted in full by «Israel», which was published in Cairo, and this did not escape the Ministry of Popular Culture, just as they probably noticed that — at that time — Marinetti was hosting his friend **Nelson Morpurgo**, a Jew, at his home. Here is an excerpt:

«Today it is the war against the Jews that serves you well, but between a Jew, an old soldier, «squadrista», and Fascist legionary, and a pseudo-Fascist Communist, a scoundrel, sycophant, and paid servant of any man and any party, as long as they are in power, I am decidedly for the former. And when we speak of an anti-Fascist Jewish «International», I am perplexed, wondering whether this



residenti in Italia, che il Duce stesso affermò non costituire e non aver mai costituito un pericolo per noi, o non è piuttosto formata da voi, che servite così indecentemente male il regime e tutti i suoi uomini migliori. E mi domando sempre più perplessa, se non siete voi e non gli ebrei, che attraverso queste ricorrenti campagne, vi siete accollati il compito di spazzar via questi ultimi pochi, pochissimi autentici fascisti della vigilia che ancora sono in qualche modo in circolazione ostacolando, misconosciuti ed affamati, la marcia trionfale degli innumerevoli sfruttatori eroi della sesta giornata». La rivista, sequestrata, venne chiusa subito dopo" (Giordano Bruno Guerri, «Filippo Tommaso Marinetti», Milano, Mondadori, 2009: pp. 237-238).

Ugualmente significativo è il ricordo di Nelson Morpurgo che incontra F.T. Marinetti per l'ultima volta a Roma nel maggio 1939, prima di partire definitivamente per il Cairo (il padre di Morpurgo era di origini ebraiche): "Da un po' di mesi si delineavano in Italia le prime avvisaglie di un movimento razzista ed antiebraico. Credo che fosse dell'epoca o giù di lì un grottesco manifesto di alcuni sedicenti scienziati italiani che avevano scoperto la razza italiana, suscitando l'ilarità della Francia, dell'Inghilterra e dell'America del Nord. Già nell'ottobre del 1937 sul n. 108 di «Artecrazia», Mino Somenzi in un articolo dal titolo «Hitler e noi» aveva violentemente preso di petto le teorie naziste sulle origini semitiche dell'arte moderna e di avanguardia in generale e futurista in particolare. Marinetti sempre su «Artecrazia» nel dicembre 1938 e dopo la sua venuta in Egitto aveva affiancato e sorretto la rea-

«International» is made up of the 60,000 Jews residing in Italy, whom the Duce himself said did not and never constituted a danger to us, or whether it is rather formed by you, who so indecently and poorly serve the regime and all its best men. And I ask myself, even more perplexed, if it is you, and not the Jews, who through these recurring campaigns, have taken it upon yourselves to wipe out the last few, very few, authentic Fascists of the early days who still, in some way, stand in the way of the triumphant march of the countless exploiters, heroes of the 'sixth day'». The magazine was seized and shut down shortly thereafter" (Giordano Bruno Guerri, «Filippo Tommaso Marinetti», Milano, Mondadori, 2009: pp. 237-238).

Equally significant is the memory of Nelson Morpurgo, who met F.T. Marinetti for the last time in Rome in May 1939, before leaving permanently for Cairo (Morpurgo's father was of Jewish origin):

"For a few months, the first signs of a racist and anti-Jewish movement were emerging in Italy. I believe it was around that time that a grotesque manifesto by some self-proclaimed Italian scientists was published, claiming to have discovered the Italian race, which provoked laughter in France, England, and North America. As early as October 1937, in issue no. 108 of «Artecrazia», Mino Somenzi had fiercely attacked Nazi theories on the Semitic origins of modern and avant-garde art, particularly Futurism, in an article titled «Hitler and Us». In December 1938, and after his trip to Egypt, Marinetti supported the Futurists' reaction to the ignoble racist campaigns, which



zione dei futuristi alle sciagurate campagne razziste che trovavano poca eco nel popolo nonostante la grancassa e i tromboni di un'orchestra di scrittori falliti. La reazione di Marinetti e dei futuristi fu sommersa dalla realtà. Nel novembre del 1938 apparve sulla «Gazzetta Ufficiale» la legge che sanzionava e tramutava in realtà l'invenzione della razza italiana e le misure antisemite contro gli italiani di «razza ebraica». Vado avanti a forza di ricordi: nell'avvicinarsi di spostamenti di internamenti in campi di concentramento, di perquisizioni, di fermi, di traslochi, di viaggi, la maggior parte dei documenti, dei libri, delle lettere è andata dispersa e smarrita. Vivo di ricordi” (Nelson Morpurgo, in: AA.VV., *Marinetti futurista*, a cura del gruppo di Es, Napoli, Guida, 1977).

L'allontanamento dal lavoro e dalle cariche pubbliche delle persone di razza ebraica, la discriminazione sociale, l'invito alla delazione, e l'egida “scientifica” che permeava questi provvedimenti, l'eco martellante all'unisono della stampa e della pubblicità non trovarono una eco nell'ambito del futurismo ma a parte rare eccezioni neanche una decisa opposizione. La resa dell'avanguardia si esprimeva nella illusione di rappresentare le istanze più o meno rivoluzionarie che il potere mitizzava: il compromesso sembrava necessario. Notava Glauco Viazzi, riferendosi al libro di **Emilio Buccafusca** *Studenti fascisti cantano così* (1938): “*Il Buccafusca è autore della terza generazione, appartiene alla stagione celebrativa, trionfalistica della poesia futurista «imperial-corporativa». Di un futurismo che non sta più all'opposizione rispetto al potere, vi si identifica invece, e interamente, con l'ambizione di rappresentarne la vera natura, l'autentica tendenza (mentre il potere dà evidenti segni di pensarla altrimenti)*” (Glauco Viazzi, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 661).

found little resonance among the public despite the blaring trumpets of a failed writers' orchestra. However, the reaction of Marinetti and the Futurists was overwhelmed by reality. In November 1938, a law was published in the *Gazzetta Ufficiale* that sanctioned and made real the invention of the Italian race and the anti-Semitic measures against Italians of «Jewish race».

I continue to live on memories: amidst relocations, internments in concentration camps, searches, arrests, moves, and travels, most of the documents, books, and letters were lost or misplaced. I live off memories” (Nelson Morpurgo, in: AA.VV., *Marinetti futurista*, edited by the Es group, Naples, Guida, 1977).

The dismissal of Jewish people from jobs and public positions, social discrimination, the invitation to denounce, and the “scientific” endorsement that permeated these measures, along with the relentless echo from the press and the advertising campaigns, found little resonance in Futurism, but, apart from a few rare exceptions, no firm opposition either. The surrender of the avant-garde was expressed in the illusion of representing the revolutionary demands that Power mythologized: compromise seemed necessary.

Glauco Viazzi, referring to **Emilio Buccafusca**'s book *Students Fascists Sing Like This* (1938), noted: “*Buccafusca belongs to the third generation, the celebratory, triumphalist period of 'imperial-corporative' Futurist poetry. It was a Futurism that no longer stood in opposition to Power but instead identified fully with it, with the ambition of representing its true nature, its authentic tendency (while Power showed clear signs of thinking otherwise)*” (Glauco Viazzi, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 661).

Paolo Tonini 05.09.2024

CATALOGO

LEGENDA

1. Prezzi / Prices

I titoli contrassegnati dal prezzo sono in vendita.

Titles marked with the **green price** are for sale.

2. N.D.

Titoli non disponibili / Not available

3. *N.D.

Titoli non disponibili / not available

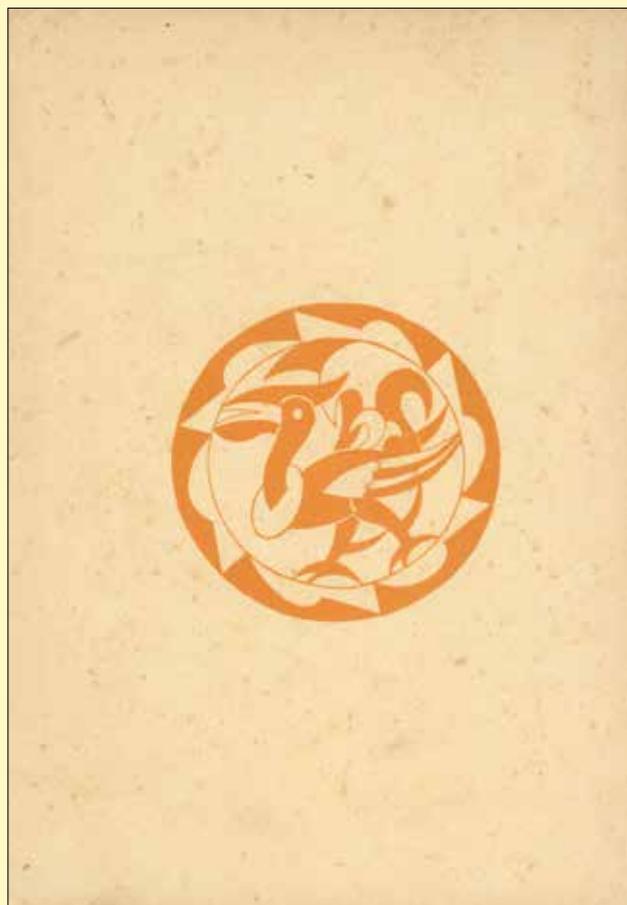
Collezione privata / private collection:

Paolo Tonini - L'Arengario S.B.

N.B.

I titoli contrassegnati dalle sigle **N.D.** e ***N.D.** sono stati inseriti a scopo di documentazione e studio.

Titles marked "**N.D.**" and "***N.D.**" have been included for documentation and study purposes.

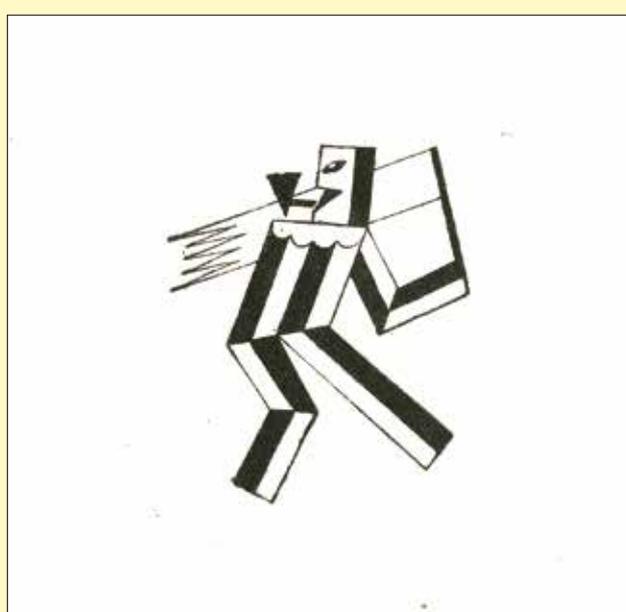
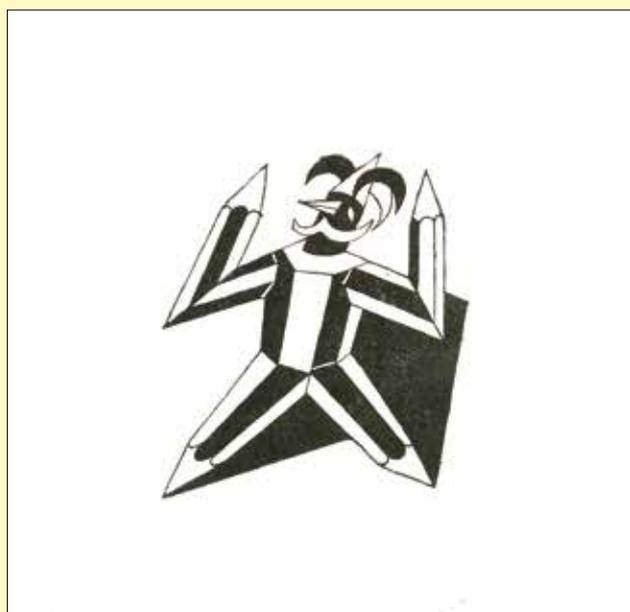
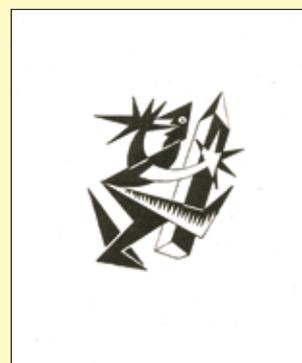


DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Fortunato Depero. Bilancio 1913 - 1936 - Rovereto XV - 380 segnalazioni, Rovereto, [stampa: Tipografia Romano Manfrini - Rovereto], 1937 [gennaio], 24,3x17 cm., brossura, pp. 88 n.n., copertina con composizione tipografica del titolo in nero e arancio, 1 disegno in arancio al retro di copertina, 14 vignette in nero n.t. Design e impaginazione dell'artista. Prima edizione. **N.D.**

▼
 “Ho composto il seguente fascicolo per inquadrare in ordine di materia e di tempo la mia varia attività artistica: plastica, pittorica, letteraria, decorativa e orale che ho svolto fino a tutto il 1936...” (Fortunato Depero).



Estratto
da
“Rassegna Nazionale,”

R O M A
Via XX Settembre 98-g

BENEDETTA

Benedetta Cappa Marinetti, Roma 1898 - Venezia 1977

Sintesi di vita italiana. Da Sabratha a via dell'Impero, Roma, Estratto da Rassegna Nazionale, [stampa: Tipografia del Genio Civile - Roma], s.d. [febbraio 1937], 24,8x17,3 cm., broccura editoriale a fogli sciolti, pp. 4 sciolte, contiene anche il testo «*Il poema epico sociale di F.T. Marinetti*», riferito al «*Poema Africano della Divisione XXVIII Ottobre*». Prima edizione a sé stante. **N.D.**

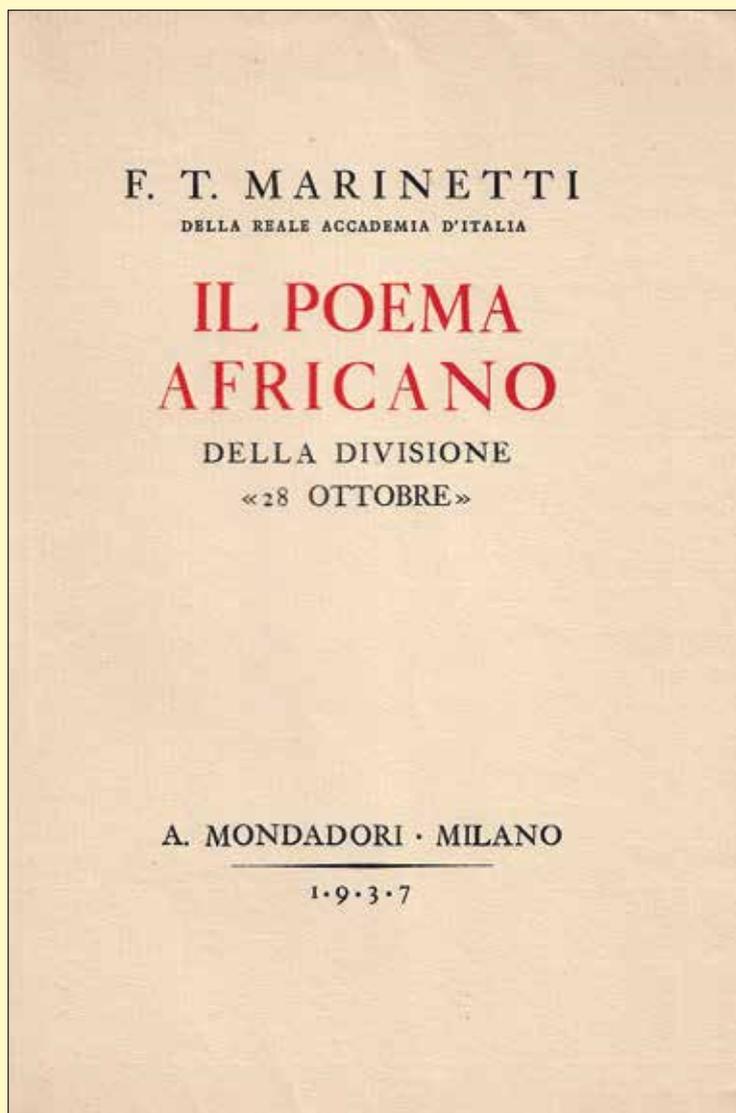
MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti

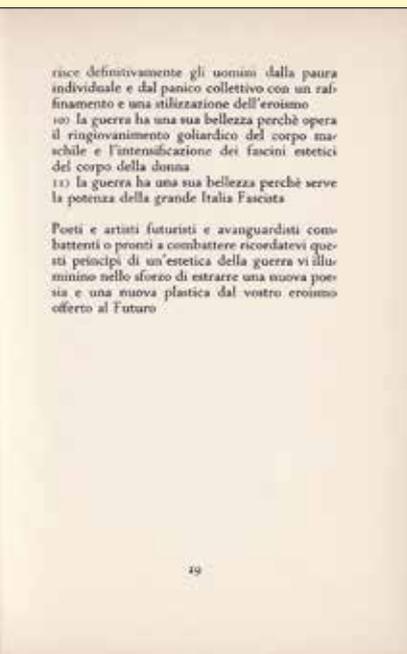
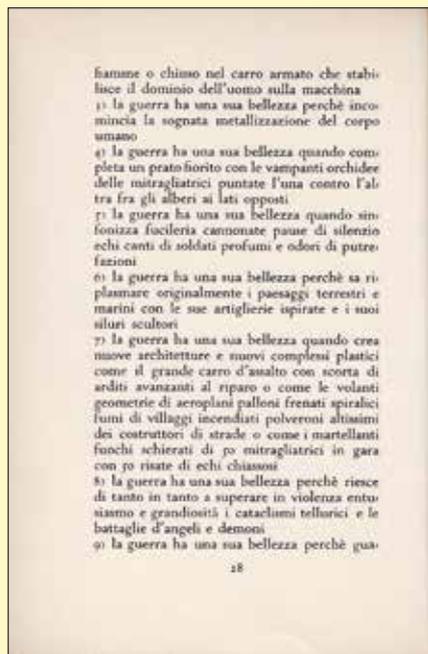
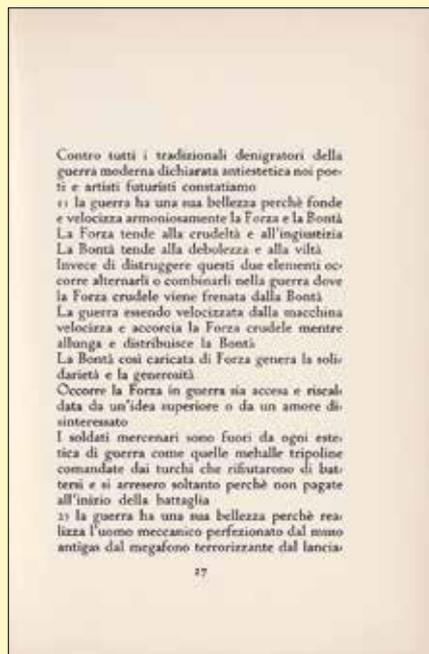
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

A) *Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre"*, Milano, A. Mondadori, [stampa: Officine Grafiche A. Mondadori - Verona], **15 febbraio 1937**, 19,6x13 cm., broccatura, pp. 319 (3), copertina con titoli in nero e rosso su fondo beige. Esemplare con allegata la locandina pubblicitaria editoriale originale. Prima edizione. *N.D.

▼
 "E' il primo grande poema di quella simultaneità perfetta propagandata da noi in 29 anni di lotte futuriste. Con precisione lo pensai e scrissi in parte sotto il fuoco di molte mitragliatrici abbissine imprecise mentre Menin disegnava sulla carta fragori odori colori. (...) Quasi tutti gli scrittori subendo più o meno l'influenza mondiale delle nostre parole in libertà e agilità parolibere hanno riconosciuto che fuori dalla sintassi e senza punteggiatura con la varietà di tempi dei verbi e l'aggettivo-atmosfera si ottiene la presenza poetica simultanea dei simultanei stati d'animo d'oggi e di domani. (...) Il poema africano della divisione «28 Ottobre» è chiaro e facile da capirsi e da declamare o cantare. Tutti insieme cantatelo sotto le tende sulle navi e nelle carlinghe della pace guerrata d'oggi e della pacificante guerra di domani agli ordini del Duce Simultaneo. Questo poema segna la vittoria definitiva delle parole in libertà sul verso tradizionale o libero sintattico logico e a chiusure stagne di punteggiatura" (pp. 16-17).



B) *Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre"*, Milano, A. Mondadori, [stampa: Officine Grafiche A. Mondadori - Verona], **7 maggio 1937**, 19,6x13 cm., broccatura, sovraccopertina in velina, pp. 319 (3), copertina con titoli in nero e rosso su fondo beige. **Seconda edizione**, coeva e identica alla prima del 15 febbraio. € 130



MARINETTI F. T. «LO SCRIGNO»

(della Reale Accademia d'Italia)

Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre"

Ed. Mondadori, Milano, 1937-XV (2ª edizione).

F. T. MARINETTI nato ad Alessandria d'Egitto.

1 volume 13x19 - Peso gr. 380 - pag. 320 - Maggio 1937

L. 12

La Conquête des Étoiles - Destruction, poema - *La Momie sanglante*, poema drammatico - *D'Annunzio intime* - *Le Roi Lombance* - *La Fille Charnelle* - *Les Dieux s'en vont*, *D'Annunzio reste* - *Poupées électriques* - *Enquête internationale sur le Vers libre*, preclusa dal primo Manifesto futurista - *Mafarka il Futurista*, romanzo (processato e condannato) - *Destruction*, poema in versi liberi, col primo processo di "Mafarka il Futurista" - *Le Futurisme - La Battaglia di Tripoli*, rivista e cantata - *Le monoplane du Pape*, romanzo profetico in versi liberi - *Zwang-Tumb-Tumb*, assedio di Adrianopoli, parole in libertà - *Guerra, sola igiene del mondo - Noi futuristi - Manifesti del Futurismo*, 4 volumetti del "Breviari intellettuali" - *Teatro Sintetico Futurista*, in collaborazione con B. Corra e E. Settimelli, 2 vol. - *Versi e prose di S. Mallarmé*, prima traduzione italiana - *Poesie scelte*, 2 vol. del "Breviari Intellettuali" - *Come si seducono le donne - L'isola dei baci*, in collab. con B. Corra - *3 anime in una bomba*, romanzo esplosivo - *Un centro di donna*, romanzo in collab. con la signora E. Robert - *Les mots en liberté futuristes* - *L'alcove d'acciaio*, romanzo vissuto, (Ed. Mondadori, L. 5) - *Enrico Caviglia*, profilo - *Elettricità sessuale*, sintesi teatrali - *Il Tamburo di fuoco*, dramma africano - *Gli indomabili*, romanzo - *Novelle colle febbre tinte* (Ed. Mondadori, L. 5) - *La cucina futurista*, in collab. con Filila - *Poemi simultanei futuristi: Il fascino dell'Egitto* (Ed. Mondadori, L. 10) - *L'Aeropoema del Golfo della Spezia* (Ed. Mondadori, L. 8) - *Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre"* (Ed. Mondadori, L. 12).

Umberto Notari scrittore nuovo - *L'originalità napoletana del poeta Di Giacomo*.

NOTA INFORMATIVA

Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre" costituisce la più originale e potente opera di poesia di F. T. Marinetti. È la glorificazione della nostra Guerra Veloce in Africa.

Marinetti poeta soldato volontario nella Divisione "28 Ottobre" scrisse le più ardenti pagine di questo poema sotto il fuoco del Passo Uarieu. Questo poema straricco di immagini affascinanti colori e musicalità è l'ideale libro di navigazione tenda carlinga per il legionario mussoliniano.

L'ammirazione per Marinetti ingigantisce in Italia, ma è soltanto all'estero che si ha la sensazione della sua importanza mondiale. I giornali parigini hanno dato a Marinetti il titolo di *caffèina d'Europa*. Rachilde nel *Mercure de France* dice: «Io credo di non far dispiacere a Marinetti paragonandolo al primo autore del primo volume dell'umanità».

Molti lo proclamano massimo poeta della civiltà meccanica. Dominique Brava, nel *Crapouillot*, parla così di Marinetti: «Gli uomini e le scuole dette di avanguardia devono la loro libertà alla rivoluzione futurista. Marinetti rimane il grande inventore. Ciò che c'è di vitale nei tentativi d'oggi fu portato ieri da lui. Bisognerebbe proclamarlo».

MARINETTI F. T. «LO SCRIGNO»

(della Reale Accademia d'Italia)

Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre"

Ed. Mondadori, Milano, 1937-XV (2ª edizione).

F. T. MARINETTI nato ad Alessandria d'Egitto.

1 volume 13x19 - Peso gr. 380 - pag. 320 - Maggio 1937

L. 12

La Conquête des Étoiles - Destruction, poema - *La Momie sanglante*, poema drammatico - *D'Annunzio intime* - *Le Roi Lombance* - *La Fille Charnelle* - *Les Dieux s'en vont*, *D'Annunzio reste* - *Poupées électriques* - *Enquête internationale sur le Vers libre*, preclusa dal primo Manifesto futurista - *Mafarka il Futurista*, romanzo (processato e condannato) - *Destruction*, poema in versi liberi, col primo processo di "Mafarka il Futurista" - *Le Futurisme - La Battaglia di Tripoli*, rivista e cantata - *Le monoplane du Pape*, romanzo profetico in versi liberi - *Zwang-Tumb-Tumb*, assedio di Adrianopoli, parole in libertà - *Guerra, sola igiene del mondo - Noi futuristi - Manifesti del Futurismo*, 4 volumetti del "Breviari intellettuali" - *Teatro Sintetico Futurista*, in collaborazione con B. Corra e E. Settimelli, 2 vol. - *Versi e prose di S. Mallarmé*, prima traduzione italiana - *Poesie scelte*, 2 vol. del "Breviari Intellettuali" - *Come si seducono le donne - L'isola dei baci*, in collab. con B. Corra - *3 anime in una bomba*, romanzo esplosivo - *Un centro di donna*, romanzo in collab. con la signora E. Robert - *Les mots en liberté futuristes* - *L'alcove d'acciaio*, romanzo vissuto, (Ed. Mondadori, L. 5) - *Enrico Caviglia*, profilo - *Elettricità sessuale*, sintesi teatrali - *Il Tamburo di fuoco*, dramma africano - *Gli indomabili*, romanzo - *Novelle colle febbre tinte* (Ed. Mondadori, L. 5) - *La cucina futurista*, in collab. con Filila - *Poemi simultanei futuristi: Il fascino dell'Egitto* (Ed. Mondadori, L. 10) - *L'Aeropoema del Golfo della Spezia* (Ed. Mondadori, L. 8) - *Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre"* (Ed. Mondadori, L. 12).

Umberto Notari scrittore nuovo - *L'originalità napoletana del poeta Di Giacomo*.

NOTA INFORMATIVA

Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre" costituisce la più originale e potente opera di poesia di F. T. Marinetti. È la glorificazione della nostra Guerra Veloce in Africa.

Marinetti poeta soldato volontario nella Divisione "28 Ottobre" scrisse le più ardenti pagine di questo poema sotto il fuoco del Passo Uarieu. Questo poema straricco di immagini affascinanti colori e musicalità è l'ideale libro di navigazione tenda carlinga per il legionario mussoliniano.

L'ammirazione per Marinetti ingigantisce in Italia, ma è soltanto all'estero che si ha la sensazione della sua importanza mondiale. I giornali parigini hanno dato a Marinetti il titolo di *caffèina d'Europa*. Rachilde nel *Mercure de France* dice: «Io credo di non far dispiacere a Marinetti paragonandolo al primo autore del primo volume dell'umanità».

Molti lo proclamano massimo poeta della civiltà meccanica. Dominique Brava, nel *Crapouillot*, parla così di Marinetti: «Gli uomini e le scuole dette di avanguardia devono la loro libertà alla rivoluzione futurista. Marinetti rimane il grande inventore. Ciò che c'è di vitale nei tentativi d'oggi fu portato ieri da lui. Bisognerebbe proclamarlo».

MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

A) *Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre"*, Milano, Mondadori, [senza indicazione dello stampatore], **febbraio 1937**, 15,6x9,5 cm., foglio stampato al recto e al verso, oltre a una nota informativa e il lancio pubblicitario del libro c'è una bibliografia degli scritti marinettiani. Locandina pubblicitaria originale della prima edizione. € 30

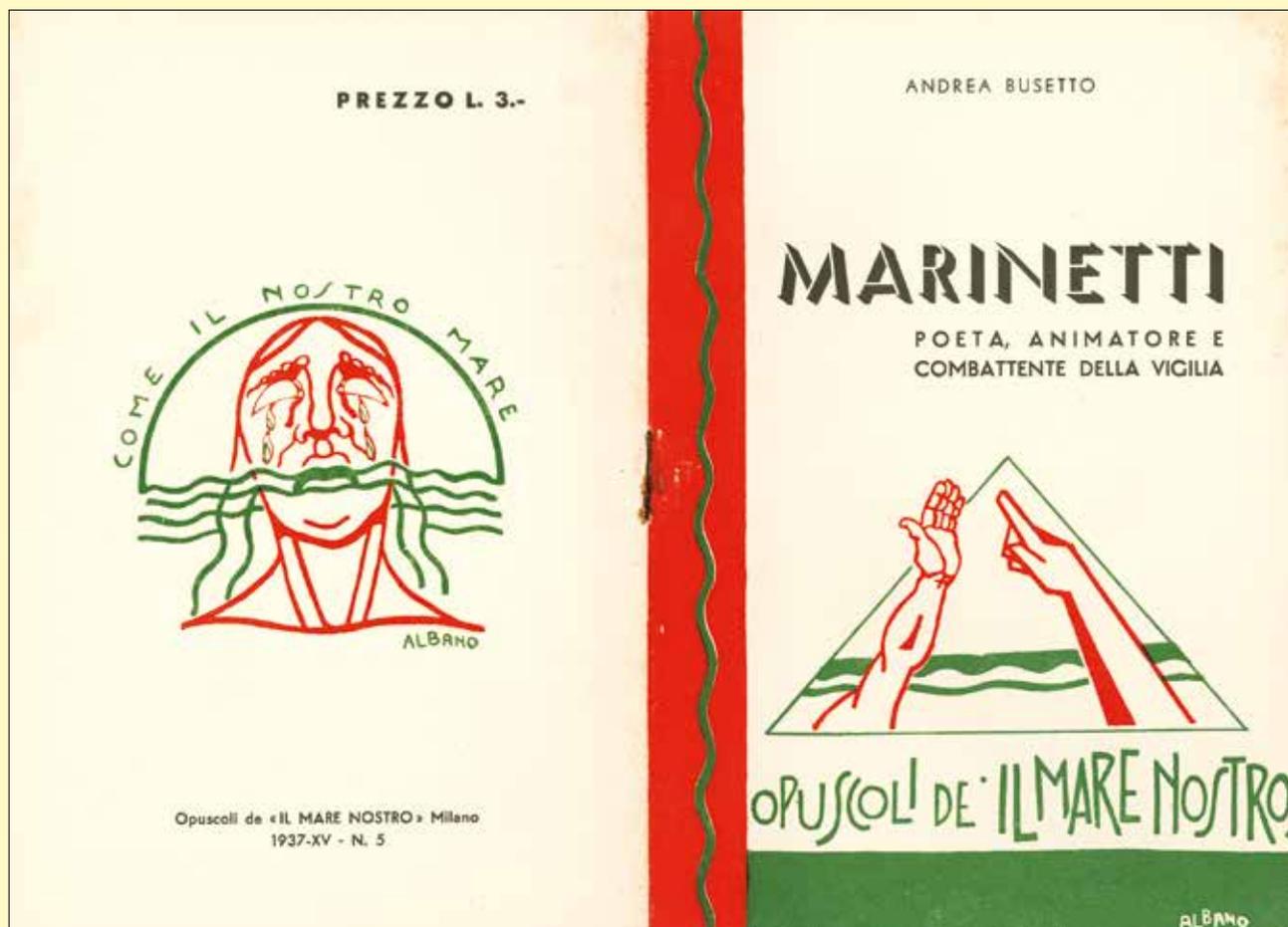
B) *Il Poema Africano della Divisione "28 Ottobre"*, Milano, Mondadori, [senza indicazione dello stampatore], **maggio 1937**, 15,6x9,5 cm., foglio stampato al recto e al verso, oltre a una nota informativa e il lancio pubblicitario del libro c'è una bibliografia degli scritti marinettiani. Locandina pubblicitaria originale. € 20





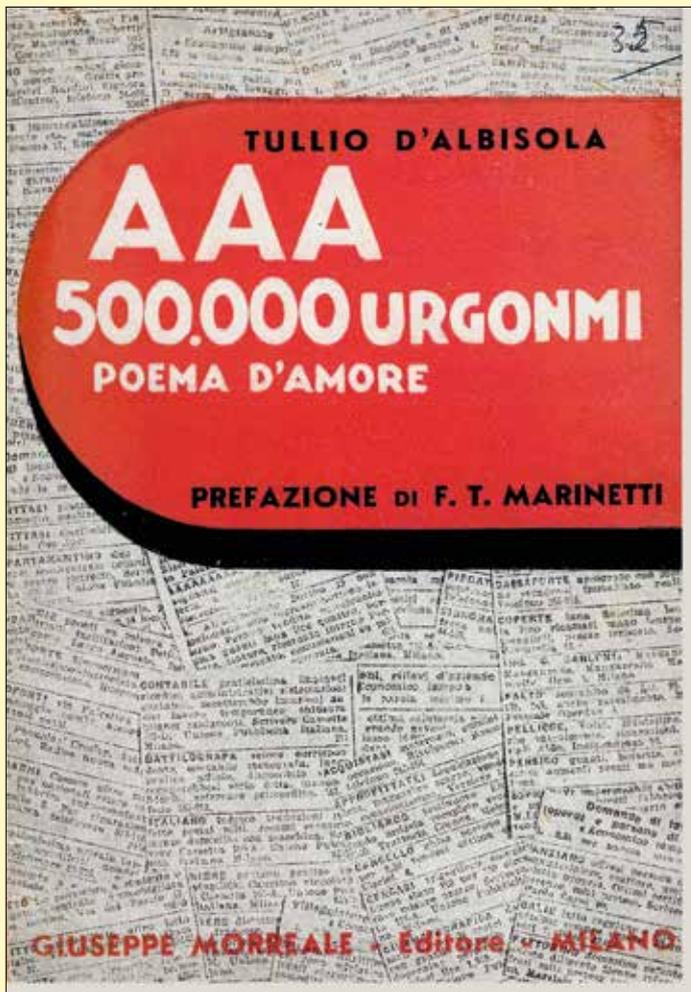
MAZZA Anna Maria
Milano 1917 - ?

Io e lo specchio. Liriche. Preludio di Paolo Buzzi, Messina - Milano, Casa Editrice Giuseppe Principato, **1937** [febbraio], 22x16 cm., brossura, pp. 120, copertina con titoli in rosso su fondo crema, 1 tavola in rotocalco f.t. (ritratto fotografico dell'autrice). Edizione originale. **N.D.**



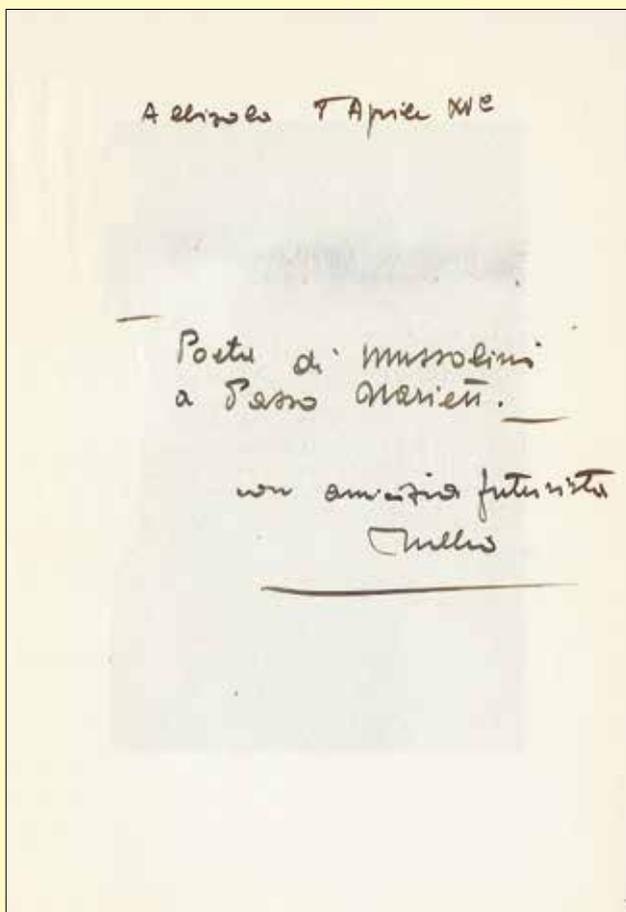
BUSETTO Andrea
Venezia 1888 - ?

Marinetti poeta, animatore e combattente della vigilia, Milano, Opuscoli de "Il Mare Nostro 5" [stampa: Tip. Ponti & C. - Milano], **marzo 1937**; broccura, 19x12,8 cm., pp. 26 (2), copertina e retro illustrati a colori di "Albano", 6 riproduzioni in bianco e nero n.t. fra cui 2 fotoritratti di F.T. Marinetti. Prima edizione. € 180

**D'ALBISOLA Tullio**

Tullio Spartaco Mazzotti, Albisola 1899 - 1971

A.A.A. 500.000 urgonmi. Poema d'amore - L'incidente. Lirica - Il vicolo del pozzo. Liriche, Milano, Giuseppe Morreale Editore, [stampa: Tip. E. Zerbini - Milano], 1937 [aprile], 20x13,9 cm., brossura, pp. 84 (4), copertina illustrata con fotomontaggio e composizione grafica del titolo in bian-co, nero e rosso, 1 tavola in bianco e nero. f.t. (ritratto dell'autore). Prefazione di **F.T. Marinetti**. **Esemplare con dedica autografa dell'autore** all'occhietto e nome del destinatario cancellato: "*Albisola - 5 aprile XV° [nome cancellato] Poeta di Mussolini a Passo Uarieu - con amicizia futurista Tullio*". Edizione originale. ***N.D.**



**FICHERA Filippo**

Il Duce e il Fascismo nei Canti dialettali d'Italia. Con prefazione di F.T. Marinetti Accademico d'Italia, Milano, Edizioni del Convivio Letterario, 1937, 22,3x16,5 cm., broccura, pp. 464. Copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco inquadrati in cornice. Prefazione di F.T. Marinetti. Esemplare intonso. Edizione originale. **N.D.**



VENNA Lucio

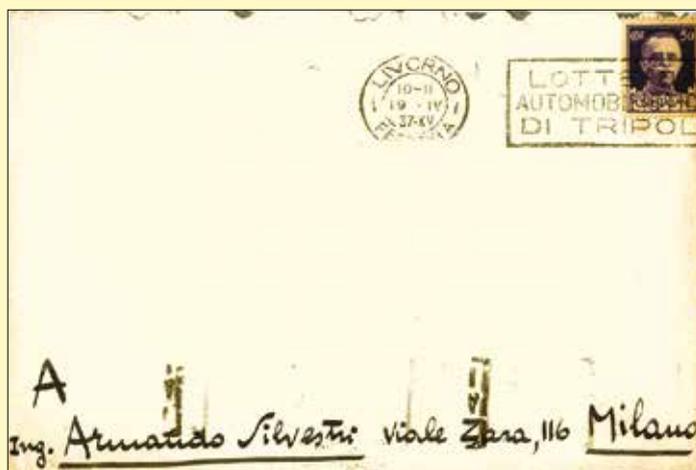
Lucio Venna Landsmann, Venezia 1897 - Firenze 1974

3° Congresso Naz. di Studi Coloniali sotto l'alto patronato di S.M. il Re Imperatore. Firenze - Roma 12 - 17 aprile 1937 XV, Firenze - Roma, Terzo Congresso Nazionale di Studi Coloniali - Sede di Firenze, 1937 [aprile], 15,2x10,2 cm., cartolina postale illustrata con un disegno in bianco, nero e viola. Esemplare non viaggiato. Edizione originale. N.D.

PERUZZI Osvaldo
Milano 1907 - Milano 2004

Caro Armando, ebbi la tua lettera e ne fui lietissimo..., Livorno, **18 aprile 1937**, 32x21,8 cm., 77 righe, **lettera autografa su propria carta intestata "Ne moriar"**, datata e firmata, indirizzata all'amico **Armando Silvestri**. Logo dell'intestazione impresso in viola. Allegata la busta originale. **N.D.**

▼
"Caro Armando, ebbi la tua lettera e ne fui lietissimo. Era tempo che decidessimo d'interrompere il lungo silenzio che per mesi e mesi ha tenuto entrambi privi d'ogni notizia. Ho avuto così il riepilogo della tua attività di quasi un anno: in quanto a «Scienza Viva» avevo immaginato quanto mi scrivi ed è certo un peccato che tutto il piano sia fallito, quando ogni cosa pareva avviata verso la realizzazione di questa tua famosa e ben infitta idea della «rivista». Capisco il tuo rammarico! Ora poi tornano alla ribalta vecchie contrarietà, come disposizioni ministeriali contro le nuove pubblicazioni, ecc... Debbo però rallegrarmi nell'apprendere che se pure le aspirazioni non filano, ti trovi in ripresa economica, cosa non trascurabile, dati i dannatissimi tempi attuali. Bisogna accettare quello che capita e sorridere magari anche... al cemento armato! Con la tua, mi giunge anche qualche lontana eco dei vecchi amici del CV e delle matrimoniali avventure di qualcuno di essi. Del grande Andrea, già sapevo attraverso una laconica partecipazione, tanto che opportunamente disposi per la spedizione di una mia "aeropittura", specie di composizione fatta di un arancio, di una sperale di [...] azzurra e di un aeroplanino da ragazzi... Sono anche lieto della veloce carriera del velocissimo Maffei e ancor più lieto di apprendere che la cosa potrà avere benefici riflessi in una tua possibile attività aerogiornalistica. In quanto alle mie vicende non sono molto movimentate, nebulosa vita provinciale, sbadigli, meccanizzazione quasi totale della volontà di apprendere e ciò mercè cinema e radio e conseguentemente abbandono della carta stampata, bicchieri, bottiglie, pennelli... Nel vetro, le cose non sono andate tanto bene e solo ora si profila una certa ripresa industriale. Mano d'opera e costo delle materie prime, in forte aumento, mancata facoltà di aumentare i prezzi di vendita, sono le principali cause delle difficoltà che specialmente nel 1936, hanno avuta una fase acutissima con la costituzione in consorzio, di tutte le vetrerie italiane della nostra categoria (una trentina in tutto), e che ha dato lugo a una serie di difficoltà di ordine economico e commerciale che troppo lungo sarebbe spiegare. Figurati che sulla fine del 1936 avevo deciso di piantare la baracca, tanto che intrapresi varie trattative, più tardi naufragate e con le quali mi resi conto di quanto sia difficile sistemarsi decentemente oggi, per un ingegnere alla soglia del trentennio... e intanto son rimasto vetraio; fortunatamente però la crisi pare superata e le cose dovrebbero, anche per me, aggiustarsi. Nel campo della pittura seguo la solita attività: partecipazione alla Biennale veneziana del 1936, la mia opera «Civiltà in marcia» (cm. 120x150) guadagna il premio del Ministero dell'E.N. al concorso «Gloria all'Impero» e infine una mia aeropittura, figurerà nella sezione artistica del padiglione italiano all'Esposizione Univ. di Parigi. Marinetti che è stato diverse volte a Livorno, in questi ultimi tempi, dopo aver vedute le mie opere, ha cercato convincermi organizzare una grande personale (70/80 quadri) in una città importante. Io però nicchio... Una simile mostra mi costerebbe molto per affitto, trasporto, viaggio, ecc... spese che dovrei coprire con la problematica incognita delle vendite, aggiungi inoltre che attualmente dispongo solo di una quarantina di opere, quindi per il momento la realizzazione di questa idea non la credo prossima. Non vedendo la possibilità di venire a Milano, ti mando questa lunga lettera, che spero gradita, e che mi auguro sarà da te imitata ogni tanto. Per ora saluti carissimi. Tuo Peruzzi".



**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

La tecnica della nuova poesia, Roma, Estratto editoriale da la "Rassegna Nazionale", [stamp: Tipografia del Genio Civile - Roma], **20 aprile 1937**, 24,2x17 cm., broccatura a due punti metallici, pp. 12, copertina con titoli in nero su fondo carta zucchero, 8 illustrazioni in bianco e nero n.t. Testo fondamentale che definisce le tre differenti forme di paroliberismo teorizzate da Marinetti. Prima edizione in volume. € 200

Il testo venne pubblicato come articolo nella rivista RASSEGNA NAZIONALE Anno LIX - Serie IV. Vol. XXVI, del 20 aprile 1937.

Marinetti distingue tre forme di paroliberismo:

1. Tavole parolibere:

"Sono tavole sinottiche di poesia o paesaggi di parole suggestive. E' questa la forma più tipica e decorativa" (pag. 9).

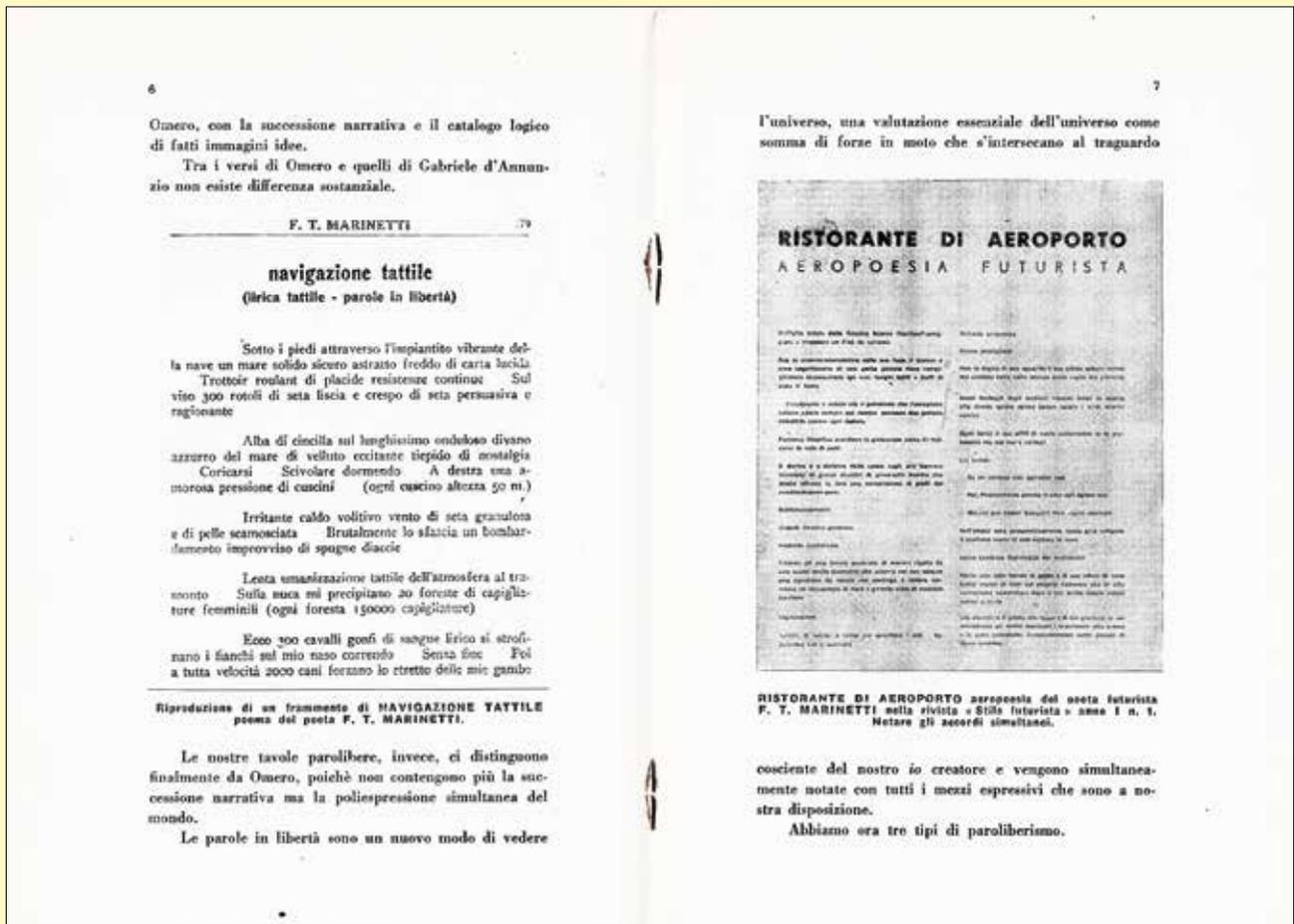
2. Parole in libertà:

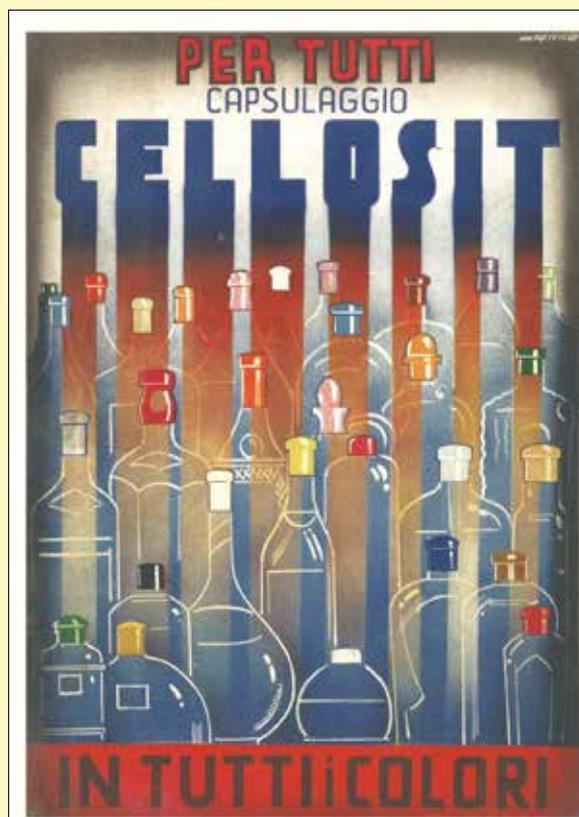
"Le caratteristiche tecniche sono state dettate da me nel 1912; e sono: a) Distruzione della sintassi; b) distruzione della punteggiatura; c) uso di spazi bianchi per indicare le pause; d) immaginazione senza fili; e) ridare al sostantivo il suo valore tipico e totalitario; f) uso del verbo all'infinito (...); g) uso delle onomatopее rumorismi e segni

matematici; h) uso di caratteri tipografici e colori tipografici diversi. Aggettivo-atmosfera; i) uso di parole riplasmate e deformate a scopo rumorista; l) uso di tavole sinottiche (...)" (pp. 9-10).

3. Parole in libertà di aeropoesia:

"La tecnica di questa espressione sintetica della vita aerea è stata precisata da me in un manifesto. Tra di esse domina "l'accordo simultaneo". L'accordo simultaneo inventato da me è un seguito di corte verbalizzazioni essenziali sintetiche di stati d'animo diversi, parole in libertà che senza punteggiatura, verbi all'infinito, aggettivi-atmosfera a forte contrasto di tempi di verbi raggiungono il massimo dinamismo polifonico aviatorio pur rimanendo comprensibili e declamabili" (pp. 11-12).





ORTINO Michele

Catania 1914 - Firenze 1978

Capsulaggio Cellosit, Milano, Ditta G. Bellavita, [stampa: Barabino & Graeve - Genova], 1937, 23x16,4 cm., plaquette, pp. 4 n.n., prima e quarta di copertina illustrate con due composizioni grafiche a colori, all'interno due disegni e una immagine fotografica con composizione grafica in rosso. Design e impaginazione di Michele Ortino, attivo all'epoca per la stamperia Barabino & Graeve. Opuscolo pubblicitario originale. € 150

4004

Capsulaggio "Cellosit"



LICENZA VASSILO
BREVETTO 32264

Fiera di
Milano

Padiglione dell'Agricoltura - Funziona in pubblico il Capsulaggio "Cellosit" Visitatelo!

MACCHINA. - Funzionamento completamente automatico. -

- Rendimento orario circa 720 bottiglie o flaconi di qualunque formato e capacità, tubetti e fialette fino a 3000 orarie.
- Forte economia su tutti gli altri sistemi di capsulaggio.
- Basta un solo operaio od operaia per il funzionamento, consistente nel semplice lavoro di mettere e togliere le bottiglie dalle apposite griffe.
- Nessuna operazione speciale di manutenzione, né di registrazione, né di lubrificazione.
- Costruzione solidissima. Materiale scelto ed inossidabile.
- Tutti i colori possono essere usati con la stessa macchina.
- La ditta fornitrice si impegna di sostituire le parti di ricambio logorate dall'uso o difettose di fabbricazione.
- Condizioni speciali di cessione permettono l'uso gratuito della macchina.

CAPSULA. - Eleganza, estetica, signorilità, distinzione, ermeticità.

- Resistente all'umidità, al freddo, al caldo, agli acidi ed all'alcool.
- Nessun cattivo gusto, né cattivo odore al contenuto che viene conservato inalterato. Aderisce perfettamente all'oggetto qualunque ne sia la materia senza incollarsi. Impedisce che l'aria e l'umido formino muffa sul turacciolo.
- Non si incolla, si toglie come una pellicola senza lasciare traccia di brandelli.
- Lo stappamento asporta unicamente la parte superiore.
- Durata illimitata in qualunque ambiente ed in qualunque condizione.
- Qualsiasi colore anche su campione, per quantitativi. Colori inalterabili alla luce. Diciture, marchi e stemmi in rilievo.
- La capsula si solidifica in pochi istanti e può quindi essere maneggiata, imballata, incartata subito in qualsiasi stagione.

Chiedete il Catalogo
Filtri, Macchine per
lavare, riempire e
turare bottiglie e
flaconi.

DITTA G. BELLAVITA
MILANO



**RAM**

Ruggero Alfredo Michaelles, Firenze 1898 - 1976

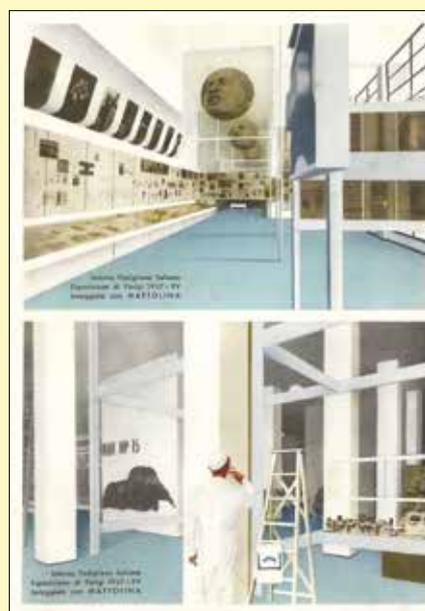
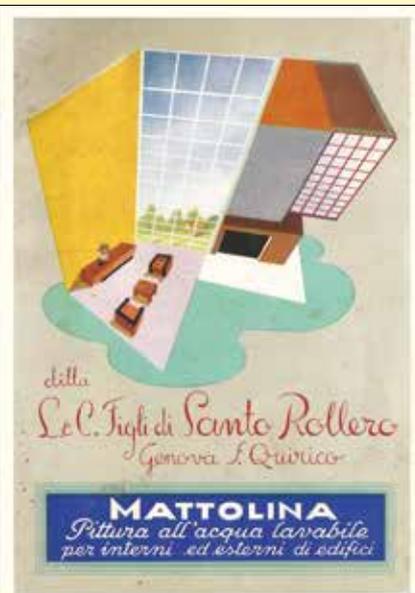
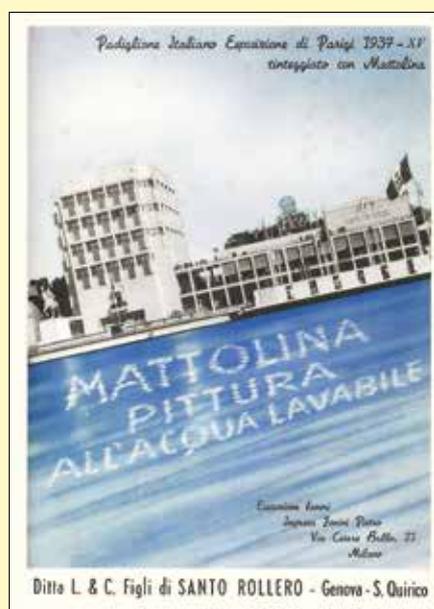
Senza titolo, 1937, 20,6x26,5 cm., **disegno originale**, inchiostro su carta, firmato e datato. **N.D.**



Provenienza: collezione Filippo Piazzoni Marinetti.

ANONIMO

Mattolina. Pittura all'acqua lavabile per interni ed esterni di edifici, Genova, L. & C. Figli di Santo Rollero, senza indicazione dello stampatore], s.d. [1937], pieghevole 20,5x14,3 cm., che completamente svolto misura 20,5x43 cm., copertina illustrata con un disegno a colori. All'interno disegni e immagini fotografiche a colori di case dipinte con il prodotto «Mattolina», fra cui interni del Padiglione Italiano all'Esposizione di Parigi del 1937. Design e impaginazione di gusto futurista di autore anonimo. Opuscolo pubblicitario originale. € 120



**SCURTO Ignazio**

Verona 1912 - Milano 1954

Il cantico di Lydia. In memoria di Lydia Maffioli Rocca caduta nel Magreb a fianco dello sposo, Novara, Delegazione Provinciale dei Fasci Femminili, s.d. (1937), 22,2x14,5 cm., broccura, pp. 16, copertina con titoli impressi in rosso e nero, 1 ritratto fotografico in bianco e nero di Lydia Maffioli Rocca nel testo. Prima edizione. **N.D.**

THAYAHT

Ernesto Michaelles
Firenze 1893
Pietrasanta 1959

Il giuoco dell'Artetra, Firenze, [Ernesto Thayaht], maggio 1937, 15x29 cm, volantino originale impresso su un foglio di vellina rossa contenente le regole di un gioco sportivo ideato da Thayaht, edito in occasione della VII Mostra Mercato dell'Artigianato di Firenze (15 - 30 maggio 1937). Edizione originale. **N.D.**

▼
“Questo giuoco è la combinazione armonica di alcune tipiche gare atletiche, le quali potrebbero a prima vista sembrare troppo diverse per essere associate: ma è appunto questa diversità di movimenti, eseguiti in rapida successione, che attirerà l'attenzione degli sportivi e l'interessamento degli atleti. (...) Il giuoco dell'artetra può dirsi veramente «giuoco per le masse»; non solo per la minima spesa iniziale, ma per il suo effetto spettacolare, per il divertimento sano e vario che offre ai giuocatori e per l'allenamento completo che impone a tutti coloro che desiderano foggarsi una corporatura atletica equilibrata. È APPUNTO IN QUESTO SENSO CHE IL GIUOCO DELL'ARTE-TRA VÀ VERSO IL POPOLO COME ERA NELL'INTENZIONE DELL'IDEATORE”.

VII MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
FIRENZE. XV. 1937

GIUOCO DELL'ARTETRA

Una novità per gli sportivi ideata da
ERNESTO THAYAHT

Questo giuoco è la combinazione armonica di alcune tipiche gare atletiche, le quali potrebbero a prima vista sembrare troppo diverse per essere associate; ma è appunto questa diversità di movimenti, eseguiti in rapida successione, che attirerà l'attenzione degli sportivi e l'interessamento degli atleti.

L'attrezzo è un blocco di ferro in forma di tetraedro regolare, con gli spigoli ed i vertici opportunamente smussati; il peso di questo blocco è di due, tre oppure sei chilogrammi a seconda che i giocatori sono ragazzi, adolescenti o adulti.

A questo peso di forma speciale, ed i cui quattro vertici sono colorati in bianco, rosso, verde e nero, è stato dato il nome di “ARTETRA”, volendo sintetizzare nella parola simmetrica lo sviluppo armonico (senza ipertrofismi) dei quattro arti dell'uomo.

Infatti, il giuoco dell'artetra mette in movimento ambo le braccia, ambo le gambe e l'intera muscolatura del corpo, con lanci, salti, corse e marcie, secondo regole di giuoco di tale semplicità, da essere facilmente capite dopo pochi minuti di esperimento, non solo da parte dei giocatori, ma anche da parte del pubblico che assiste allo svolgersi della partita.

Evidentemente, l'interesse del giuoco dell'artetra viene aumentato in modo tutto speciale dal fatto che fino all'ultimo istante di gara, è impossibile dire chi sarà il vincitore; questo avviene per effetto delle caratteristiche del peso di lancio, il quale peso fa entrare in giuoco l'elemento “FORTUNA”, comportandosi sul terreno come un dado, e creando varianti sempre inaspettate, quasi che si trattasse di una gara di ostacoli; tutto questo senza la necessità di alcun preparativo complicato.

Da questo punto di vista il giuoco dell'artetra può dirsi veramente “giuoco per le masse”; non solo per la sua minima spesa iniziale, ma per il suo effetto spettacolare, per il divertimento sano e vario che offre ai giuocatori e per l'allenamento completo che impone a tutti coloro che desiderano foggarsi una corporatura atletica equilibrata.

È APPUNTO IN QUESTO SENSO CHE IL GIUOCO DELL'ARTETRA VÀ VERSO IL POPOLO COME ERA NELL'INTENZIONE DELL'IDEATORE.

Per informazioni e per la vendita rivolgersi a:
ERNESTO THAYAHT 3 Via Benedetto da Foiano - Firenze

VII MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
FIRENZE. XV. 1937

LA FOTOSCENA

IL TEATRO IN CASA PER TUTTI
UN GIUOCO ISTRUTTIVO E DIVERTENTE
(BREVETTO THAYAHT)

Fra le infinite applicazioni della fotografia c'è il così detto "fotomontaggio": immagini di ogni sorta. (fotografie, disegni, diagrammi, illustrazioni ecc.) vengono ritagliate e combinate insieme sopra un piano di cartone ove vengono fissate con colla di pasta.

Con opportuni "ritocchi" si ottiene maggiore fusione, e si ha così un unico complesso con caratteristiche sue tutte speciali e spesso con grande interesse suggestivo e artistico.

I primissimi fotomontaggi furono ideati dai futuristi ed esposti nelle prime esposizioni (1910).

La fotoscena è un apparecchio che permette un nuovo genere di fotomontaggio.

Nella fotoscena le immagini vengono ad essere disposte non più sopra un unico piano, bensì su piani multipli, ove si possono illuminare separatamente con luce bianca o colorata, il tutto rimanendo spostabile a volontà, come le scene e le quinte di un minuscolo teatro.

L'apparechio si compone di un gruppamento di sottili telai di legno, stretti fra di loro con quattro viti a pressione.

Ciascuna immagine deve essere impastata sopra un cartoncino rigido, o sopra latta leggera e poi appena asciutta, ritagliata accuratamente, togliendo agli oggetti rappresentati, le zone di fondo.

Ad ogni immagine dovrà essere lasciato, da una parte, 2 o 3 centimetri di cartone in più, che verrà inserito fra i telai, per sostenere l'immagine nella posizione desiderata.

Si preparano così tutte le figure (personaggi, laterali, fondali, ecc), per una data scena da rappresentare.

La fotoscena è un giocattolo di alto valore istruttivo per la gioventù studiosa che con questo semplice congegno può riprodurre scene storiche, sportive, comiche ecc. imparando praticamente le leggi della prospettiva, del chiaroscuro, delle proporzioni, del disegno; ma oltre ad essere un passatempo, la fotoscena è un apparecchio che offre agli architetti, ai registi cinematografici, agli scenografi, agli illustratori, ai fotografi un modo ideale per fare rapidissimi esperimenti d'insieme sui quali studiare i lavori da eseguire.

Infatti con disegni anche solamente abbozzati e rozzamente ritagliati, l'artista creatore può avere in pochi minuti una visione generale del suo concetto, eseguendo con un pennello e un paio di forbici tutte le modifiche e i ritocchi che l'abbozzo suggerisce.

Con un minimo di fatica, la fotoscena permette all'ideatore di allestire una visione quasi plastica della scena immaginata e questo con una rapidità mai prima consentita.

La fotoscena può servire anche per presentare novità nelle vetrine dei negozi attirando con opportune figurazioni, la curiosità e l'interessamento del pubblico.

Per ogni informazione e per la vendita rivolgersi all'ideatore e costruttore della Fotoscena:
Scultore ERNESTO THAYAHT - 3 Via Benedetto da Foiano - FIRENZE

THAYAHT

Ernesto Michaelles, Firenze 1893 - Pietrasanta 1959

La fotoscena. Il teatro in casa per tutti - Un giuoco istruttivo e divertente (Brevetto Thayaht), Firenze, presso l'autore, [senza indicazione dello stampatore], 1937 [maggio], 27,8x22 cm., foglio stampato al solo recto, stampa in nero su fondo beige. Pubblicato in occasione della VII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze (15 - 30 maggio 1937). Volantino originale. **N.D.**



"I primissimi fotomontaggi furono ideati dai futuristi ed esposti nelle prime esposizioni (1910). La fotoscena è un apparecchio che permette un nuovo genere di fotomontaggio.. Nella fotoscena le immagini vengono ad essere disposte non più sopra un unico piano, bensì su piani multipli ove si possono illuminare separatamente con luce bianca o colorata, il tutto rimanendo spostabile a volontà, come le scene e le quinte di un minuscolo teatro..."

VII MOSTRA MERCATO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
FIRENZE. XV. 1937

LA FOTOSCENA

(BREVETTO THAYAHT)

MONTAGGIO DELLE SCENE

Per eseguire il montaggio della scena, si colloca l'apparecchio in posizione orizzontale sul tavolo, si allentano le quattro viti godronate, si allontanano fra di loro i vari telai di legno e si dispongono le immagini nello spazio rettangolare, inserendo i cartoncini tra i piani che meglio corrispondano al giuoco prospettico delle figurazioni, e secondo l'effetto che si vorrà ottenere.

Infine si dovrà decidere la collocazione delle luci che si inseriscono facilmente a mezzo delle lamine metalliche a ciò destinate e stringendo la vite regolatrice del porta-lampade quando questo sarà stato girato nella posizione voluta.

Quando tutto sarà a posto si stringano le quattro viti dei telai, bloccando tutte le immagini nelle loro rispettive posizione.

Si potrà allora alzare l'apparecchio in posizione verticale, controllare l'effetto ottenuto, considerare eventuali spostamenti, sostituzioni, eliminazioni o trasformazioni che verranno effettuate disponendo la fotoscena in posizione orizzontale e allentando le viti come in principio.

Solamente in ultimo si applica la ribalta e si fanno i contatti elettrici all'esterno della fotoscena, a mezzo delle spine appositamente fornite, e collegate al cordone che va alla presa di corrente.

Essendo tutte le luci spostabili e girevoli sul loro sostegno si possono regolare con la massima facilità e precisione, cambiandone poi il colore e la potenza con schermi colorati e con eventuali potenziometri regolatori da applicare presso le spine che vanno alla presa di corrente.

Tutte le riviste illustrate possono fornire abbondante "materia prima" per la preparazione di scene sempre nuove, varie, inaspettate; ed ogni nuova scena ideata ed eseguita può essere in seguito parzialmente ricombinata con parti di altre scene smontate.

Con ogni cambiamento del fondale tutta l'atmosfera dell'ambiente cambia di colore per effetto dei riflessi. Nella ribalta basta inserire carta colorata lucida per cambiare il colore della luce.

Si ottengono così effetti sorprendenti, spesso comici ed inverosimili; sempre interessanti e vivi.

Per ogni informazione e per la vendita rivolgersi all'ideatore e costruttore della Fotoscena:
Scultore ERNESTO THAYAHT 3 Via Benedetto da Foiano - FIRENZE

THAYAHT

Ernesto Michaelles, Firenze 1893 - Pietrasanta 1959,

La Fotoscena (brevetto Thayaht). Montaggio delle scene, (Firenze), edizione a cura dell'autore, [senza indicazione dello stampatore], 1937 [maggio], 21,8x22 cm, volantino stampato in blue su carta velina color avorio, pubblicato in occasione VII Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze (15 - 30 maggio 1937). Il testo contiene le norme per l'uso della Fotoscena, brevettata da Thayaht, un apparecchio utilizzabile nel montaggio delle scenografie. In calce al testo è riportato l'indirizzo dello studio dello "Scultore" Thayaht. Edizione originale. **N.D.**



PRANDI Francesco

Sua Menzogna la Verità. Disegni di Piero Bernardini, Milano, Casa Editrice Ceschina, [stampa: Tipografia Enrico Zerboni - Milano], 26 maggio 1937, 20,5x14,4 cm., broccura, pp. 270 (10), copertina illustrata con motivo tipografico in nero e oro su fondo rosso, 20 illustrazioni b.n. n.t. di Piero Bernardini. Prima edizione. N.D.

▼
Il cap. IV (pp. 59-71) “*Marinetti a tu per tu con la regina Teodolinda*”, è accompagnato da una caricatura di Marinetti di Piero Bernardini.

capitoli di verità

Professione di fede	pagina 11
I - Al primo incontro	» 15
II - Avventura sentimentale a Siviglia	» 27
III - Ridere fino alle lacrime	» 41
IV - Marinetti a tu per tu con la regina Teodolinda	» 59
V - La ribalta delle dieci dita	» 73
VI - La maschera è il volto	» 87
VII - Che sei nei cieli	» 103
VIII - Lettera all'Amato	» 113
IX - El nost Milan	» 129
X - Fior di tornasole	» 143
XI - Art. 291 C. P.	» 161
XII - Più che l'amore	» 173
XIII - (Non) sono stato a Hollywood	» 191
XIV - E cammliamo nel sole, anima mia	» 215
XV - Hula-hula	» 223
XVI - Atto di nascita di Armando Falconi	» 243
XVII - Atto di morte di Enrichetta Perriehon	» 259
Congedo	» 273

capitoli di verità

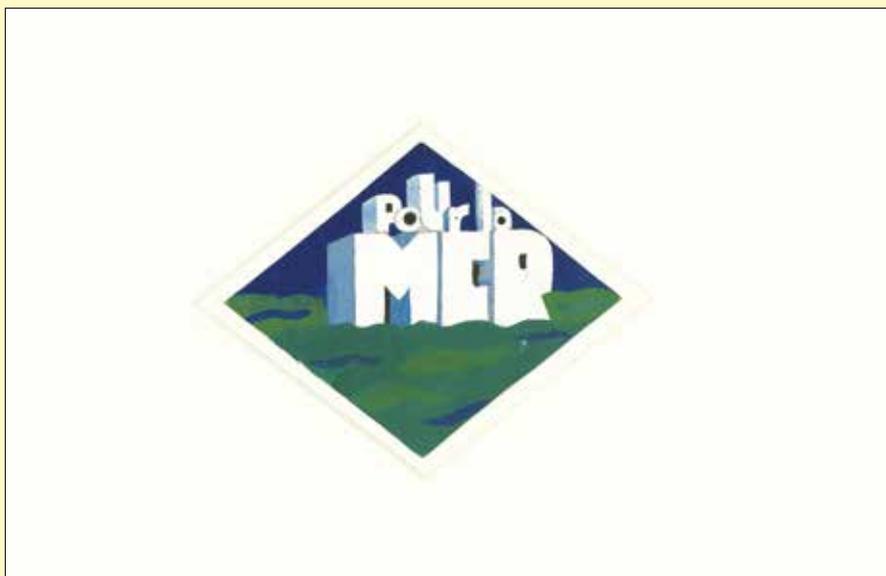


D'ARRIGO Giuseppe

Roma 1903 - ?

Il poeta futurista Marinetti. Sintesi della vita e dell'azione, Roma, Edizioni della Lupa, [stampa: Stabilimento Arti Grafiche R. Ceconi - Roma], **10 giugno 1937**, 24,7x17,2 cm., broccura, pp. 61 (3), 1 tavola fotografica b.n. f.t. (ritratto di F.T. Marinetti durante una conferenza). Prima edizione. **N.D.**



**SEPO**

Severo Pozzati, Comacchio 1895
- Bologna 1979

A) *Pour la Mer [1]*, (Parigi), s.d. [ca. 1937], 11,5x14,5 cm., tempera su carta, disegno originale a colori di forma romboidale. € 400

B) *Pour la Mer [2]*, (Parigi), s.d. [ca. 1937], 11,5x14,5 cm., tempera su carta, disegno originale a colori di forma romboidale. € 400

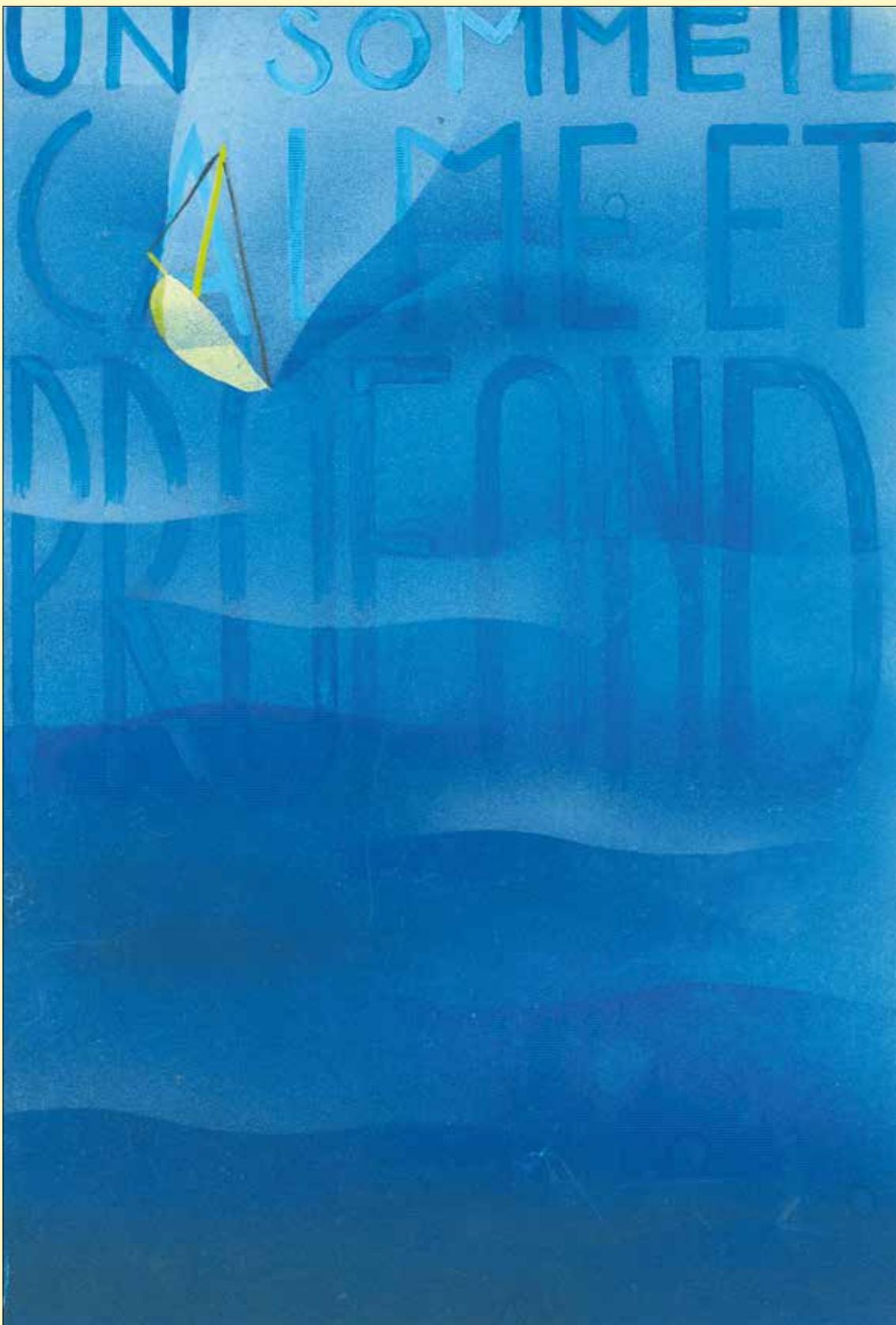
▼
Bozzetti pubblicitario creato per una campagna promozionale per la stagione estiva (*Campagne bains de Mer*) per i magazzini Palais de la Nouveauté (cfr.: **Arturo Carlo Quintavalle**, *Sepo*, Milano, Feltrinelli, 1980: pag. 88 e pag. 200 n. 219).

▼
“La formazione di Sepo avviene presso l’Accademia di Belle Arti di Bologna. Il 20 marzo 1914, nell’Hotel Baglioni di Bologna, s’inaugura la mostra dei giovani futuristi bolognesi Severo Pozzati, Giorgio Morandi, Osvaldo Licini, Giacomo Vespignani, Mario Bacchelli. A questa mostra, inaugurata da Marinetti, Boccioni e Carrà, espone delle sculture sintetiche.

Nel 1917 comincia a lavorare per l’agenzia Maga di Bologna. (...)

Nel 1920 si trasferisce a Parigi dedicandosi esclusivamente alla grafica pubblicitaria; in questo settore, dal 1923, adotta lo pseudonimo di Sepo (...). In breve tempo sviluppa una vasta attività cartellonistica

che gli procura molti riconoscimenti internazionali e, fra l’altro, la stima e l’amicizia di Severini e Picasso [Sepo firmerà alcuni dei più noti manifesti di impostazione postcubista prodotti per la Doprland di Parigi, la Publivox di Ginevra e per lo Studio Idea da lui diretto fino al 1957]. I suoi migliori cartelloni pubblicitari, fra la fine degli anni Venti e l’inizio degli anni Trenta, presentano chiare influenze dei lavori del gruppo *Abstraction et Création*, della grafica deperiana e di certe soluzioni pittoriche di Prampolini. Nel 1957 ritorna a Bologna” (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. II pp. 912 - 913).

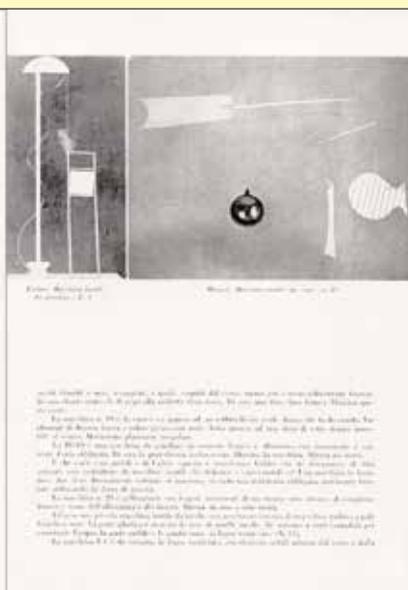
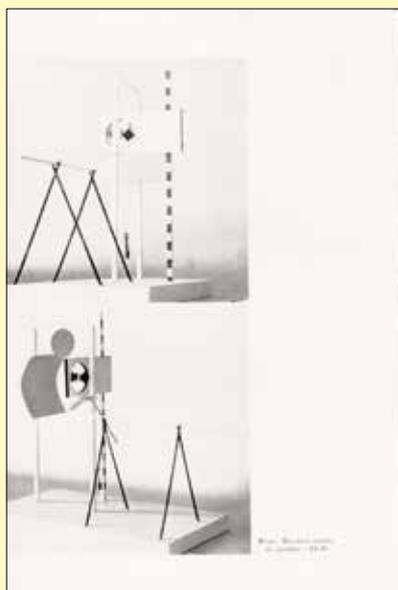
**SEPO**

Severo Pozzati, Comacchio 1895 - Bologna 1979

Un sommeil calme et profond, s.d. [1937], 22,5x15 cm., **disegno originale e composizione tipografica a colori**, tempera su carta, non firmato. Bozzetto pubblicitario creato per una campagna promozionale per la stagione estiva («*Campagne bains de Mer*») per i magazzini Palais de la Nouveauté. € 600



Provenienza: **Archivio Massimo e Sonia Cirulli**. Bibliografia: A.C. **Quintavalle**, *Sepo*, Milano, Feltrinelli, 1980.

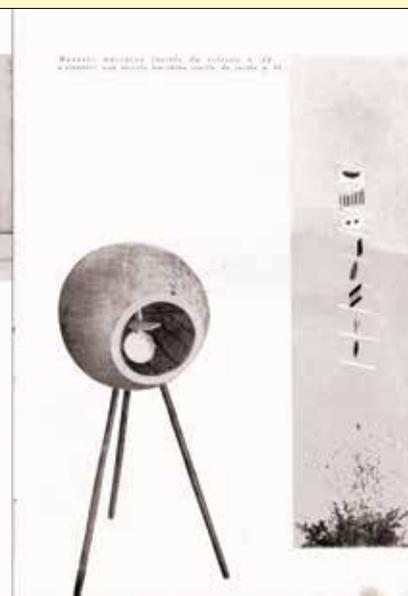


MUNARI Bruno
Milano 1907 - Milano 1998

«*Che cosa sono le macchine inutili e perché*», in: **LA LETTURA**, Anno XXXVII n. 7, Milano, **1 luglio 1937**, 1 fascicolo 27,6 x19 cm., pp. 104 (da pag. 660 a pag. 266), fotomontaggio a colori in copertina, 11 illustrazioni di "macchine inutili" in bianco e nero n.t. e 1 testatina "Giuochi enigma bizzarrie" di **Bruno Munari**. E' il primo testo teorico pubblicato sulle "macchine inutili". Edizione originale. **€ 150**

▼
"Mettiamoci prima d'accordo sulla funzione delle macchine inutili: che siano macchine non c'è dubbio, dato che è una macchina la leva, volgarmente detta «quel pezzo di ferro lì».

Resto da chiarire l'aggettivo «inutile»: inutili perché non fabbricano, non eliminano manodopera, non fanno economizzare tempo e denaro, non producono niente di commerciabile. Non sono altro che oggetti mobili colorati, appositamente studiati per ottenere quella determinata varietà di accostamenti, di movimenti, di forme e di colori.



Oggetti da guardare come si guarda un complesso mobile di nubi dopo essere stati sette ore nell'interno di un'officina di macchine utili. [...]

Nelle macchine inutili ogni pezzo deve avere la sua funzione logica tanto in rapporto al movimento quanto al senso artistico di proporzione, di colore e di forma; e tutto l'assieme deve essere l'armonica fusione plastica, pittura e moto.

[...] Una macchina inutile che non rappresenti assolutamente nulla è il congegno ideale grazie a cui possiamo tranquillamente far rinascere la nostra fantasia, quotidianamente afflitta dalle macchine utili".

(Bruno Munari).

**GIULIOTTI Adolfo**

Toscana, ? - ?

I raggi della morte. Romanzo, Milano, La Prora [Officine Grafiche Ponti e C. - Milano], **20 luglio 1937**; 19x12,8 cm., broccura, pp.235 (5). Esemplare mancante della sovraccopertina illustrata con un fotomontaggio di Vinicio Paladini. Prima edizione. **N.D.**



Adolfo Giuliani "toscano, aderisce al movimento futurista nei primi anni Trenta. Nel 1933 partecipa al premio di poesia Il Golfo di La Spezia, con la poesia futurista «Al golfo simpaticoteraico della Spezia» pubblicata in seguito nella rivista LA TERRA DEI VIVI (7 ottobre 1933). Nel 1937 pubblica a Milano «I raggi della morte», romanzo di fantascienza, con copertina (fotomontaggio) di Vinicio Paladini: ultimo prodotto di una produzione letteraria estremamente scarsa, vissuta all'ombra di un attivismo giovanile" (**Domenico Cammarota**, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi – Mart, 2001: vol. I pag. 545).

**MICHELONI Ruggiero**

Mezzane di Sotto, Verona 1888 - Milano 1981

Dimostrazione scientifica del Futurismo. Prefazione di S.E. Marinetti, (Sassari), [stampa: Prem. Tipo-grafia G. Gallizzi - Sassari], 1937 (luglio), 21x15 cm., brossura, pp. XIV (2) - 83 (1). Copertina con titoli in nero su fondo marron. Testo in copertina: "Contro Darwin, contro Spencer, contro Malthus, Contro Freud, contro Tolstoi, contro Nietzsche". Edizione originale. *N.D.

▼
 "Tra gli altri componenti «continentali» [del gruppo futurista sardo] segnaliamo Ruggiero Micheloni, in quel periodo residente ad Alghero, autore della singolare opera «Dimostrazione scientifica del futurismo», nella quale tenta di dimostrare con leggi scientifiche e fisiche, sulla base del «dinamismo universale», che il futurismo non è una moda effimera «ma la verità del XX secolo rivelataci da un genio benefico, che come sempre verrà compreso solo dai posteri» (Mario Maritano, in: Enrico Crispolti, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996: pag. 400).



D'AVILA Elèmo

Alessandro Finocchi, Firenze 1913 - Roma ?

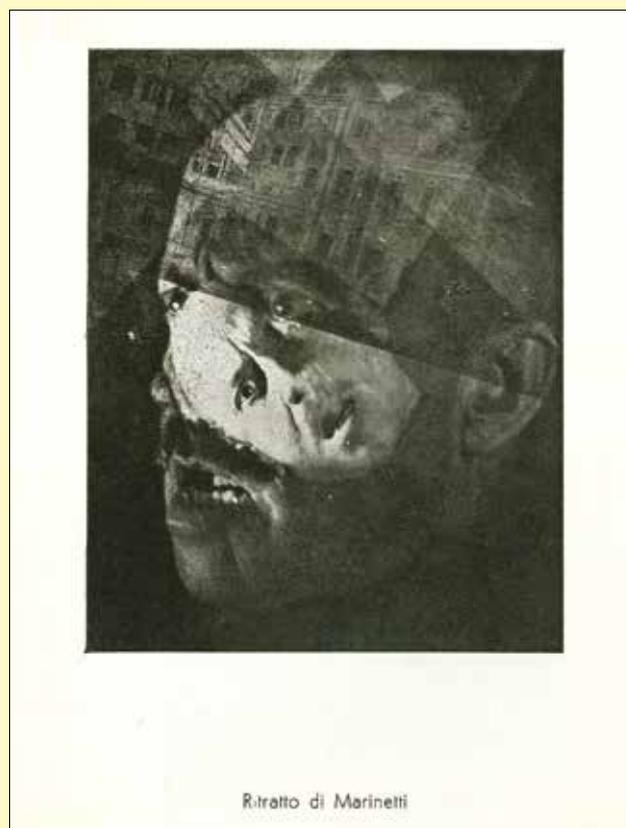
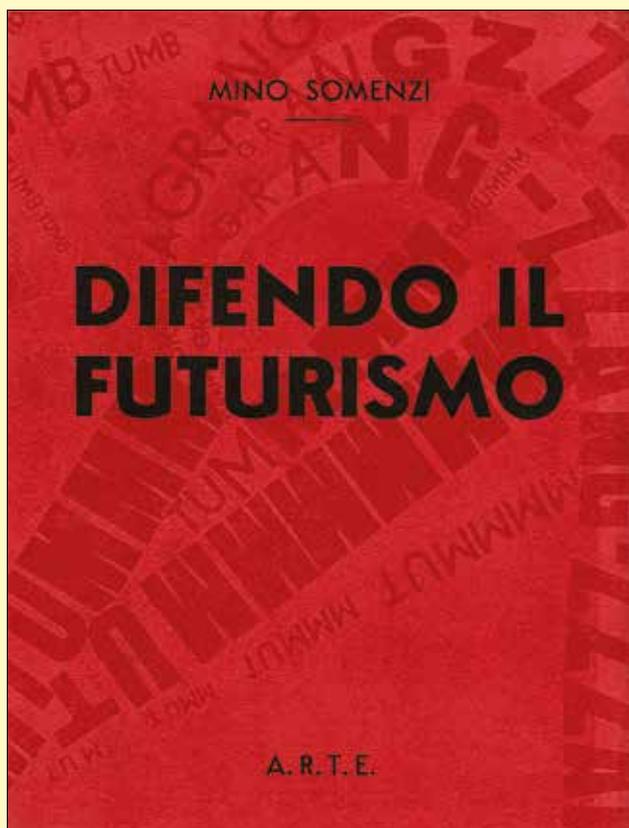
A) *Errori e benemerienze dei futuristi imperialisti*, Roma, Edizioni della Lupa, [stampa: Arti Grafiche Ruggero Cecconi - Roma], 1937, 25x17 cm., broccura, pp. 16, copertina con titoli in nero su fondo crema, una immagine fotografica in bianco e nero con ritratti di R. Chiti, B. Corra, F.T. Marinetti, E. Settimelli. Contiene anche il «Manifesto dell'Impero Italiano» a firma Marinetti, Carli e Settimelli. Edizione originale. ***N.D.**

▼
 “*Elèmo D'Avila, assieme a Vittorio Bodini, Oronzo Abbatecola e Manuel Caracciolo, organizza il primo raduno ufficiale dei futuristi pugliesi e dell'Italia meridionale (Lecce, ott. 1932). (...) Nel 1933 aderisce ai Gruppi futuristi di iniziative guidato da Antonio Marasco, diventando capo del gruppo romano indipendente; dopo polemiche di varia natura fra i vari gruppuscoli, l'artista compie una pubblica ritrattazione di questa scelta, lasciando la pattuglia di Marasco e rientrando polemicamente nei ranghi del futurismo ufficiale «somenziano» più che «marinettiano». (...) Impegnato in un giornalismo politico di denuncia, nell'ambito del filone eretico del «fascismo di sinistra» teorizzato da Settimelli, Garrone e Berto Ricci pubblica «Può morire il giornalismo d'assalto?» (Roma 1935), pamphlet polemico scritto in collaborazione con E. Pandolfo sequestrato dalla censura fascista. Sulla stessa scia si attuano i successivi contributi sul tema, come l'interessante «Errori e benemerienze dei futuristi imperialisti», dove vengono rivalutate criticamente le tesi in oggetto di Marinetti, Carli e Settimelli...» (Domenico Cammarota, in: AA.VV., *Il dizionario del Futurismo*, Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: vol. I pag. 453).*”

B) *Errori e benemerienze dei futuristi imperialisti (ristampa: II° migliaio)*, Roma, Edizioni della Lupa, s.d. [1937], 24,3x17 cm., broccura, pp. 16, copertina color verde chiaro. **N.D.**

▼
 Questa ristampa, coeva alla prima edizione, reca variazioni tipografiche del titolo in copertina, con l'aggiunta di una breve nota introduttiva dell'autore: “*Questo onorevole libello è arrivato alla seconda ristampa: e con essa al secondo migliaio. Evidentemente ha colto il bersaglio nel centro. (...) Noi in nome della verità rivoluzionaria che non ammette soste né compromessi siamo disposti sempre comunque e contro chiunque a sfidare i mendaci ed i pirati dell'esterofilia*” (pag. 3). Per il resto identica all'originale.



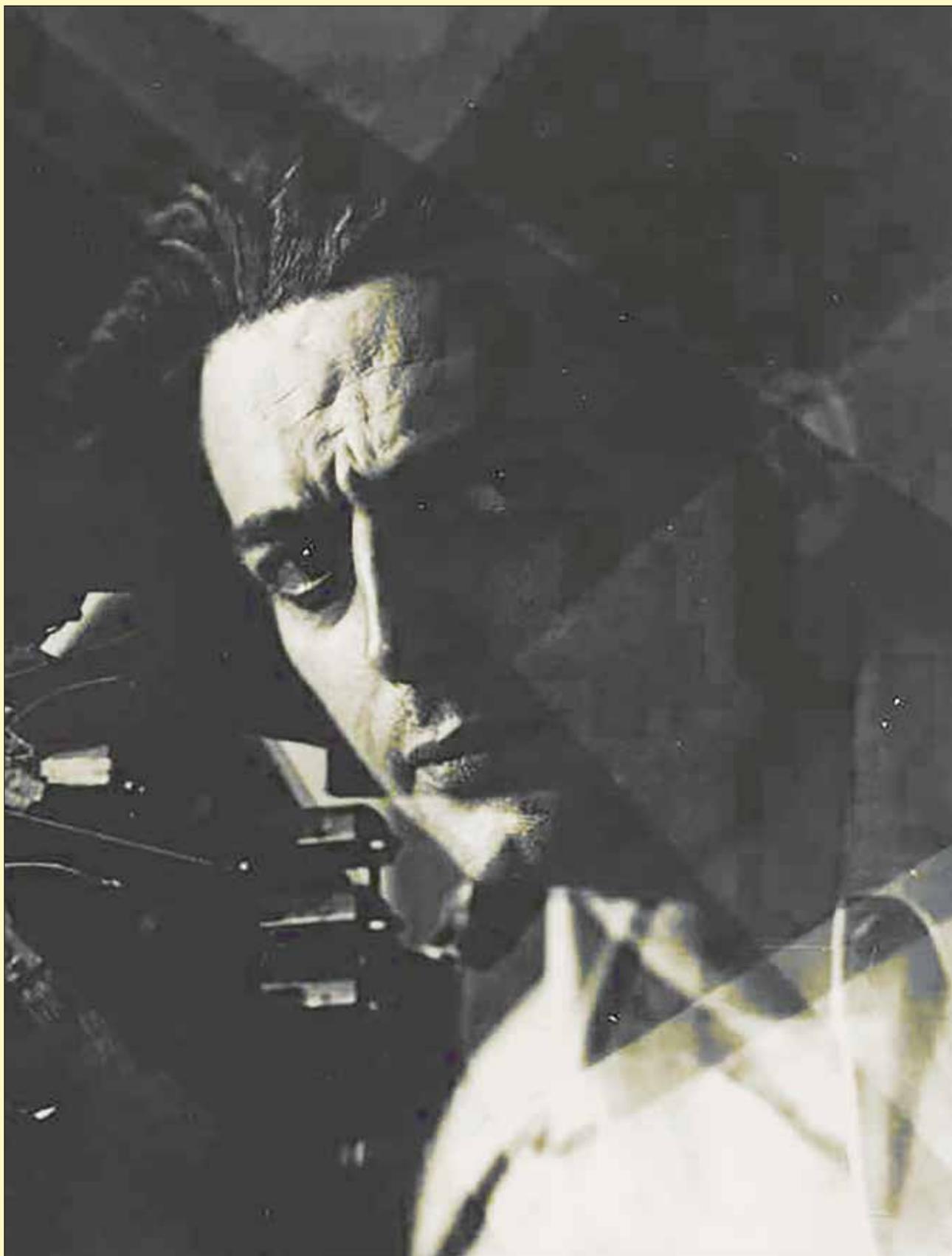


SOMENZI Mino

Stanislao Somenzi, Marcaria 1899 - Roma 1948

Difendo il futurismo... Polemiche sul futurismo, Roma, A.R.T.E. Arte Romana Tipografica Editoriale, [stampa: A.R.T.E], s.d. [luglio/agosto 1937], 17x12,5 cm., broccura, pp. 142 (2), copertina illustrata con una composizione tipografica in rosso e titoli in nero di **Tullio d'Albisola**, 1 caricatura di Somenzi e 27 tavole in bianco e nero n.t. con numerose fotografie e riproduzioni di opere futuriste: Dottori, Ambrosi, Bruschetti, Gaudenzi, T. D'Albisola, Oriani, Thayaht, Benedetta, Tato, Rispoli, Peruzzi, Munari, Ram, Di Bosso e altri. Testo introduttivo di **F.T. Marinetti**: «*Somenzi visto da Marinetti*». L'opera raccoglie gli articoli di Somenzi sulla polemica "fascismo e arte moderna" apparsi sulla rivista ARTECRAZIA nn. 102 - 103 - 104. Prima edizione. € 180



**TATO**

Guglielmo Sansoni, Bologna 1896 - Roma 1974

Aero-autoritratto, Roma, **1937**, 23x16,8 cm., fotografia originale in bianco e nero, firmata e datata dall'autore al verso. Dedicata autografa di Tato a **Nelson Morpurgo**: “*Al simpatico amico futurista Nelson Morpurgo ricordando le belle giornate dell’incantevole Cairo trascorse in sua compagnia*”. Vintage. **N.D.**

INVITO ALLA CELEBRAZIONE MARCONIANA DI FARFA

Sabato 14 agosto corr. XV, alle 21.30, in Albisola Marina, Piazza Umberto I (del Municipio) il Poeta Farfa declamerà con la voce amplificata, proveniente dal mare:

MARCONIA

il suo Poema in gloria di Guglielmo Marconi.

Per la primissima volta - in seguito su altre piazze - la Poesia scenderà nella strada, in diretto incontro, in libero contatto con la folla anonima, che fu sempre la più trepida e calda ammiratrice del Genio incomparabile, il di cui Spirito tra essa tutt'ora s'aggira ed aleggerà eternamente.

Non sarà una commemorazione, ma un'esaltazione.

Da Poeti Artisti Personalità Amici, il Poeta prega e attende l'adesione scritta o telegrafata subito, indirizzata: Farfa - Savona - per elencarla in tempo con le altre cospicue e numerose già pervenute.

Più desiderata ancora la presenza personale.

OFFICINA D'ARTE - SAVONA

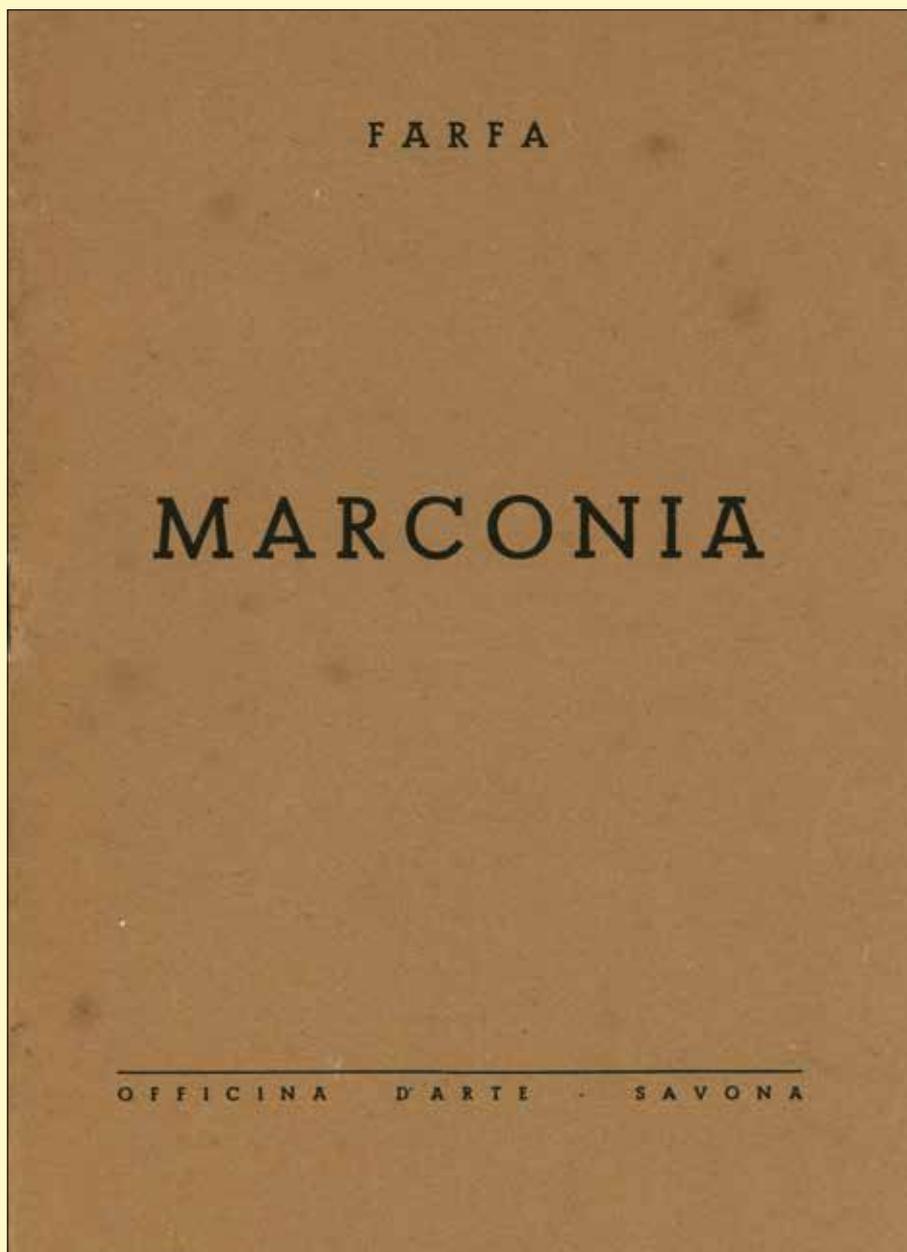
FARFA

Vittorio Osvaldo Tommasini, Trieste 1879 - San Remo 1964

Invito alla celebrazione marconiana di Farfa, Savona, Officina d'Arte, s.d. [agosto 1937], 27,4x15,5 cm., foglio stampato al recto. Invito originale alla manifestazione. **N.D.**



“Sabato 14 agosto corr. XV, alle 21,30, in Albisola Marina, piazza Umberto I (del Municipio) il Poeta Farfa declamerà con la voce amplificata, proveniente dal mare: «Marconia» il suo poema in gloria di Guglielmo Marconi...”.

**FARFA**

Vittorio Osvaldo Tommasini, Trieste 1879 - San Remo 1964

Marconia, Savona, Officina d'Arte, **14 agosto 1937**, 16,5x12 cm., broccura, pp. 16, copertina con titoli in nero su fondo marron. Poema dedicato a **Guglielmo Marconi**. Edizione originale. **N.D.**



AA.VV.

VI Esposizione Sindacale d'Arte A. XV del Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti Venezia Tridentina. Pittura - Scultura - Bianco e nero - Arte Pubblicitaria - Arte Fascista e Sportiva - Mostra del Libro, Trento, Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti Venezia Tridentina, 1937 [agosto], 19,1x14 cm., broccura, pp. 80 (8), prima e quarta di copertina illustrate con composizioni grafiche in nero e grigio su fondo arancio di **Fortunato Depero**, 29 illustrazioni in bianco e nero in 13 tavole fuori testo. Fra gli ordinatori della mostra: Fortunato Depero. Opere futuriste di R.I. Baldessari e F. Depero. Inoltre: M. Barozzi, C. Bonacina, G. Casalini, U. Degano, G. Polo, L. Ratini, R. Wolf. Catalogo originale della mostra (Trento, Palazzo Scuole Raffaello Sanzio, 24 agosto - 30 settembre 1937).



AA.VV.

Seconda Mostra del Sindacato Nazionale Fascista di Belle Arti, Napoli, Sindacato Belle Arti, 1937 [settembre], 17,5x12,5 cm., broccura, pp. 158 - (2) 92 (4), 92 tavole b.n. n.t. Opere di G. Brancaccio, G. Cadorin, U. Carà, D. Casorati Mangham, M. Dudovich, R. Francalancia, V. Guzzi, G. Mucchi, Gio Ponti, M. Pozzati, P. Rizzo, B. Saetti, L. Spazzapan e altri. Introduzione di **Antonio Maraini**. Nell'elenco degli espositori è menzionata la "Sala dei futuristi italiani curata da S.E. Marinetti e da Enrico Prampolini" con opere di A. Bruschetti, Buccafusca, R. Castello, A. Dal Bianco, F. Depero, G. Dottori, V. Meschini, S. Monachesi, P. Oriani, U. Pozzo, E. Prampolini, G. Preziosi, A. Saladin, B. Tano, E. Vottero. Catalogo originale della mostra (Napoli, Palazzina Spagnola, settembre - ottobre 1937). **N.D.**



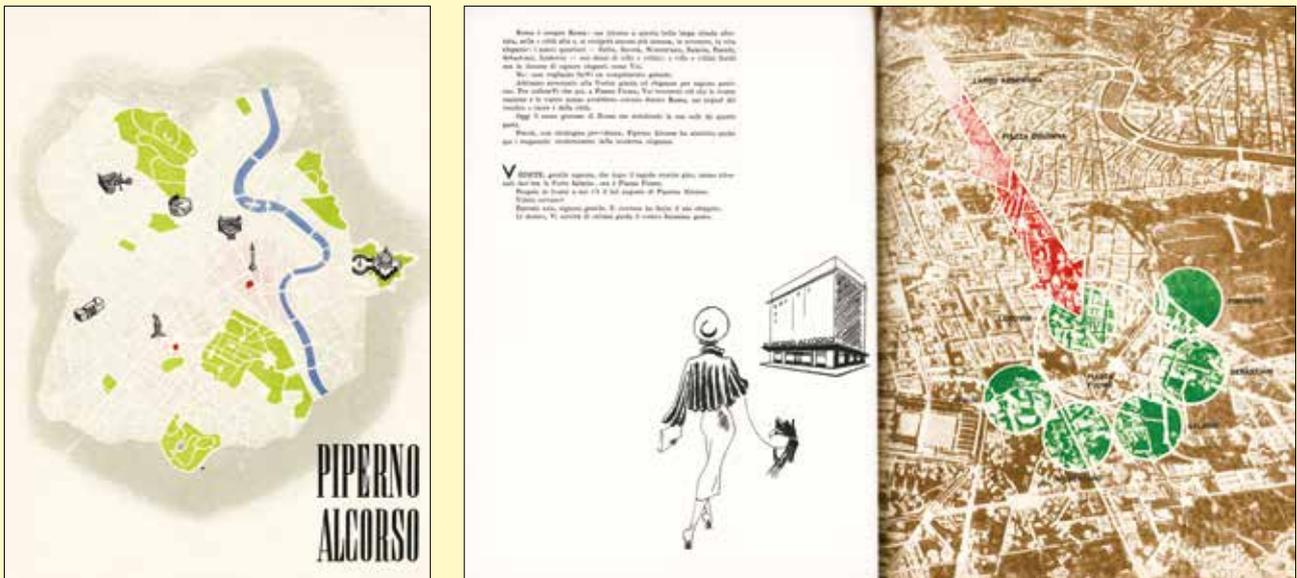
MUNARI Bruno
Milano 1907 - 1998

La Lettura - Anno XXXVII n. 10, Milano, **1 ottobre 1937**, 27,5x19 cm., pp. 104, copertina illustrata con un disegno a colori di **Bruno Munari**. Fra gli altri testi: **Dino Buzzati**, *Il signor colonnello*, con 3 disegni di Vernizzi. € 40

**MANLIO**

Manlio Parrini, Massa Marittima, Grosseto 1901 - Milano 1968

Visitate il 2.° Salone Aeronautico, Milano, STEM, 1937 [ottobre], 10,5x15 cm., cartolina postale originale illustrata a colori, non viaggiata. Al verso è stampato: “Fiera di Milano - II° Salone Internazionale Aeronautico 2-17 ottobre 1937 - Organizzato con la collaborazione del Gruppo Costruttori Aeronautici Italiani”. Edizione originale. **N.D.**



BARBARA

Olga Biglieri Scurto, Mortara, Pavia 1915 - Roma 2002

Piperno Alcorso, Roma, Piperno Alcorso, [stampa: Società Editrice Novissima - Roma], **ottobre 1937**, 32x24 cm., broccura, pp. 68 n.n., copertina illustrata con il disegno di una piantina del centro di Roma a colori, varie tavole pubblicitarie in nero e a colori n.t. Fascicolo interamente illustrato in nero e a colori con disegni di Barbara, che illustra tessuti e modelli in vendita presso due negozi di Piperno Alcorso a Roma. Testi di autore anonimo. Catalogo pubblicitario originale. **N.D.**

▼
Catalogo pubblicitario pubblicato in occasione dell'apertura della seconda sede romana della ditta Piperno Alcorso, in piazza Fiume (il primo era in piazza Umberto). All'interno 3 disegni a colori che illustrano il progetto di **Melchiorre Bega** e **Mario Marchi**.





AZIONE AEREA
L'azione aerea...
L'azione aerea è un'azione...



MUNARI Bruno
Milano 1907 - 1998

La Lettura - Anno XXXVII n. 11, Milano, 1 novembre 1937, 1 fascicolo 27,6 x19 cm., pp. 104, copertina originale illustrata a colori e un fotomontaggio in bianco e nero di Munari a pag. 1057 per la rubrica «Giocchi, enigmi, bizzarrie». Edizione originale. € 50

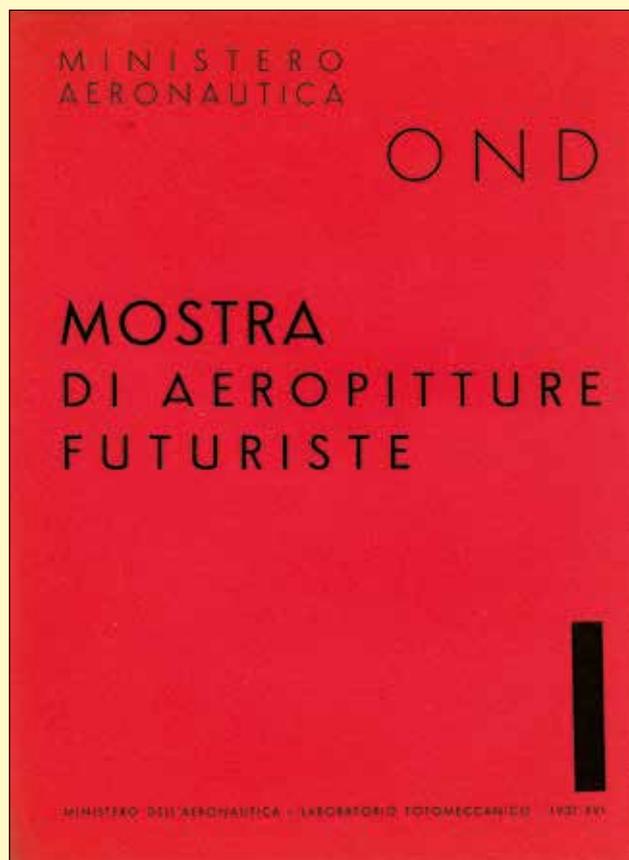
Fra gli altri articoli all'interno: Virgilio Lilli («Azione aerea»), con due montaggi fotografici, probabilmente di Munari), I-talo Zetti («La Xilografia arte sconosciuta»), Lucia Tranquilli («La mostra tedesca del lavoro»).



...azione aerea...
L'azione aerea è un'azione...



...azione aerea...
L'azione aerea è un'azione...

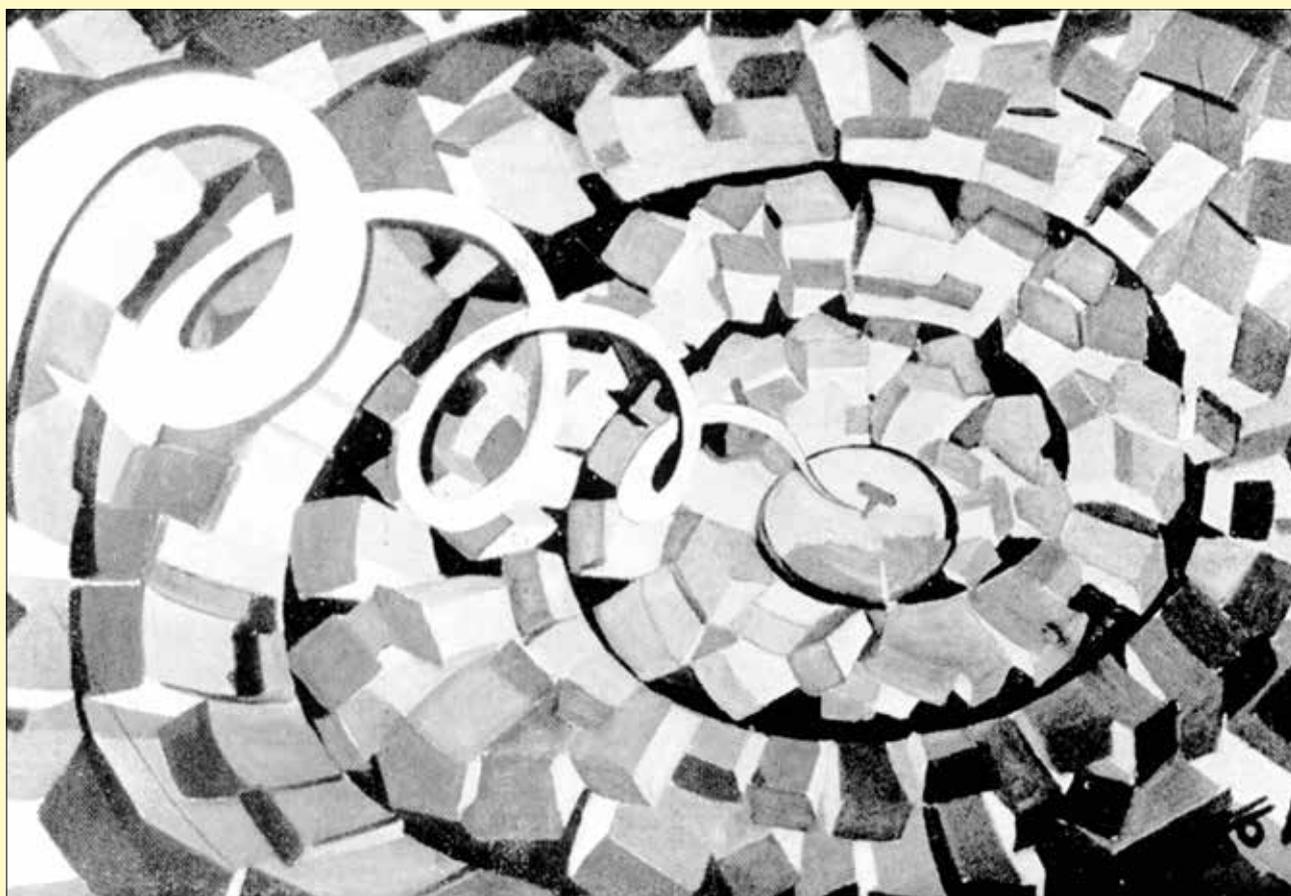


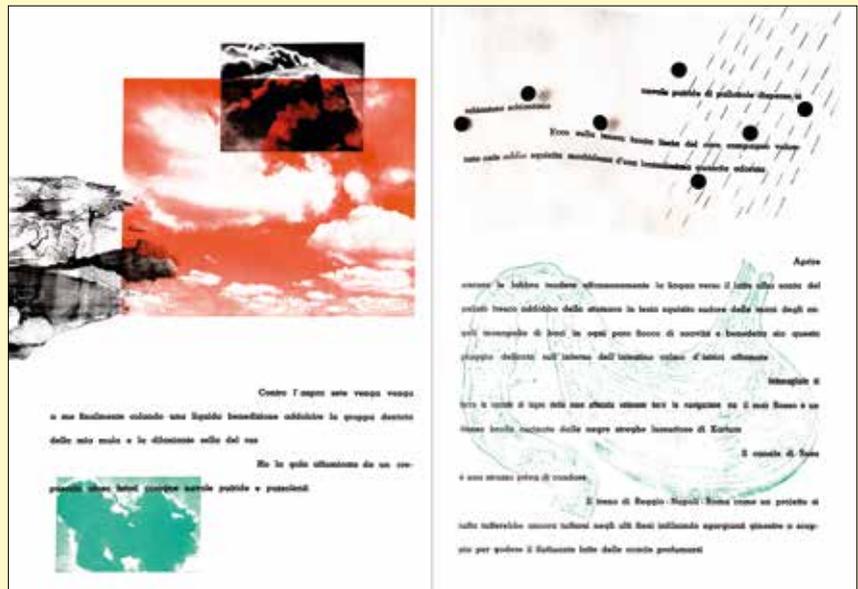
AA.VV.

Mostra di aeropitture futuriste, (Roma), Ministero dell'Aeronautica - OND Opera Nazionale Dopolavoro, [stamp: Laboratorio Fotomeccanico - Roma], 1937 [novembre], 29,5x22 cm., broccura, pp. 11 (1), copertina con titoli in nero su fondo rosso, 4 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Con due testi di **F.T. Marinetti**: «*L'Aeropittura Futurista inizia una nuova era della plastica*» e «*Tato pittore dello squadristico fascista*». Opere riprodotte di Ambrosi, Benedetta e Tato. Gli altri artisti in catalogo: Belli, Castello, Chetofi, Delle Site, Dottori, Favalli, Prampolini, Voltolina. All'interno, sotto il titolo «*Futurismo: movimento di orgoglio italiano svecchiatore - novatore - velocizzatore*», sono raccolti vari giudizi sul futurismo di F.T. Marinetti, Benito Mussolini, Kandinsky, André Geiger, Amelia Earhart, Albert Thibaudet, A. Lesianoff, Georges Michel, Benjamin Crémieux, Ezra Pound, Lunaciarski, Ramon Gomez de la Serna, Nicola D. Eghinitis, P. Mondrian. Catalogo originale della mostra (Roma, Ministero dell'Aeronautica, novembre - dicembre 1937). € 450

▼
 “Tato decise per suo conto di fare una grande mostra personale. Una mostra, aggiungo, di esclusiva aeropittura. Ed infatti, ottenuta dai dirigenti dell'O.N.D. del Ministero dell'Aeronautica la bella sede di piazza Esedra, egli vi espone cinquanta aeropitture che occupano un'intera sala. Alla mostra partecipano anche gli aeropittori futuristi Voltolina, Chetofi, Dottori, Favalli, Castello, Delle Site, Belli, Benedetta

e, con una mostra personale, anche Ambrosi. L'inaugurazione avviene nei primi giorni di novembre del 1937 (...). Migliaia di persone visitarono l'Esposizione che fu tenuta aperta per due mesi consecutivi, e tutte le opere esposte furono vendute, giacché oltre gli acquisti ufficialmente fatti per i propri Ministeri dalle Eccellenze Bottai, Alfieri e Valle, si ebbero numerosi acquirenti tra i visitatori, molti dei quali anche modestissimi” (**Tato**, *Tato raccontato da Tato*, Milano, Zucchi, 1941: pp. 222-224).



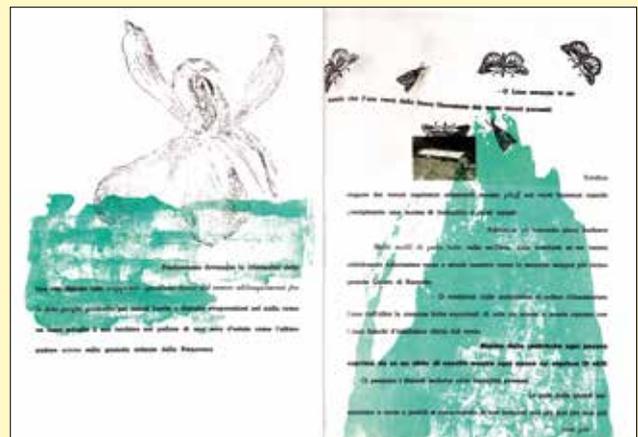
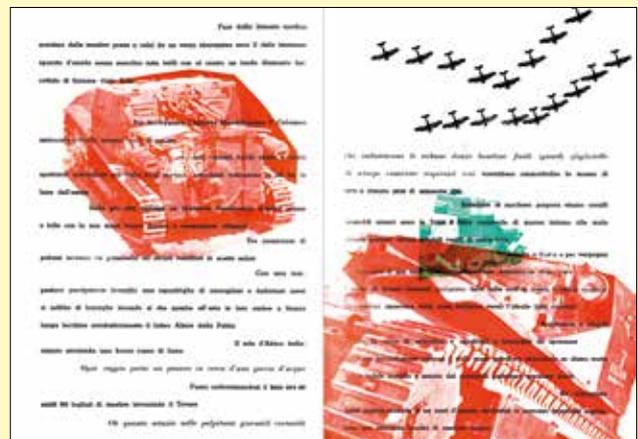


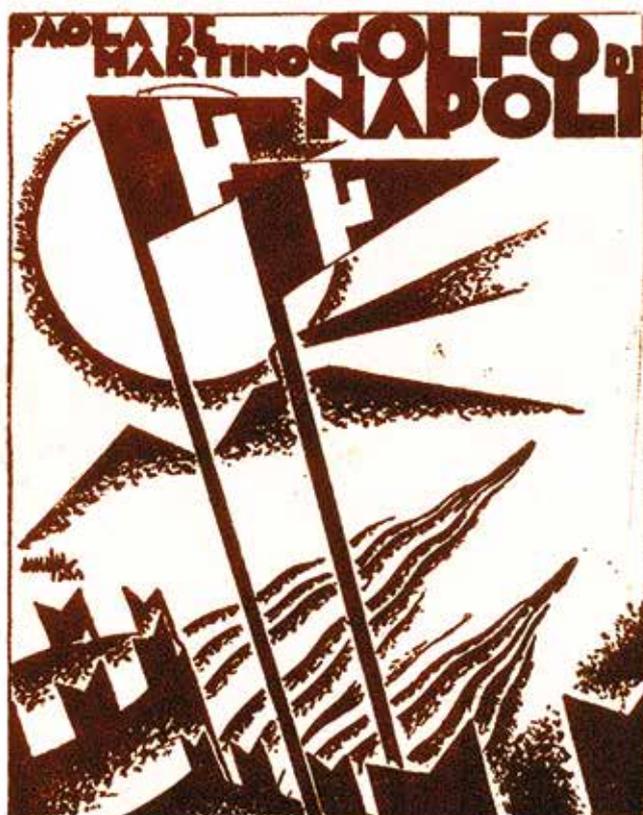
MARINETTI Filippo Tommaso
 Filippo Achille Emilio Marinetti
 Alessandria d’Egitto 1876 - Bellagio 1944

MUNARI Bruno
 Milano 1907 - 1998

Il poema del vestito di latte. Parole in libertà futuriste, Milano, Ufficio Propaganda della SNIA Viscosa, [stampa: Officine Grafiche Esperia - Milano], **20 novembre 1937**, 34x24,5 cm., broccura, pp. 16 n.n. compresa la copertina, copertina e due fogli di cellophane stampati f.t. Libro interamente impaginato e illustrato con fotocomposizioni in nero, bianco, rosso e verde e interventi grafici di Bruno Munari. Prima edizione. ***N.D.**

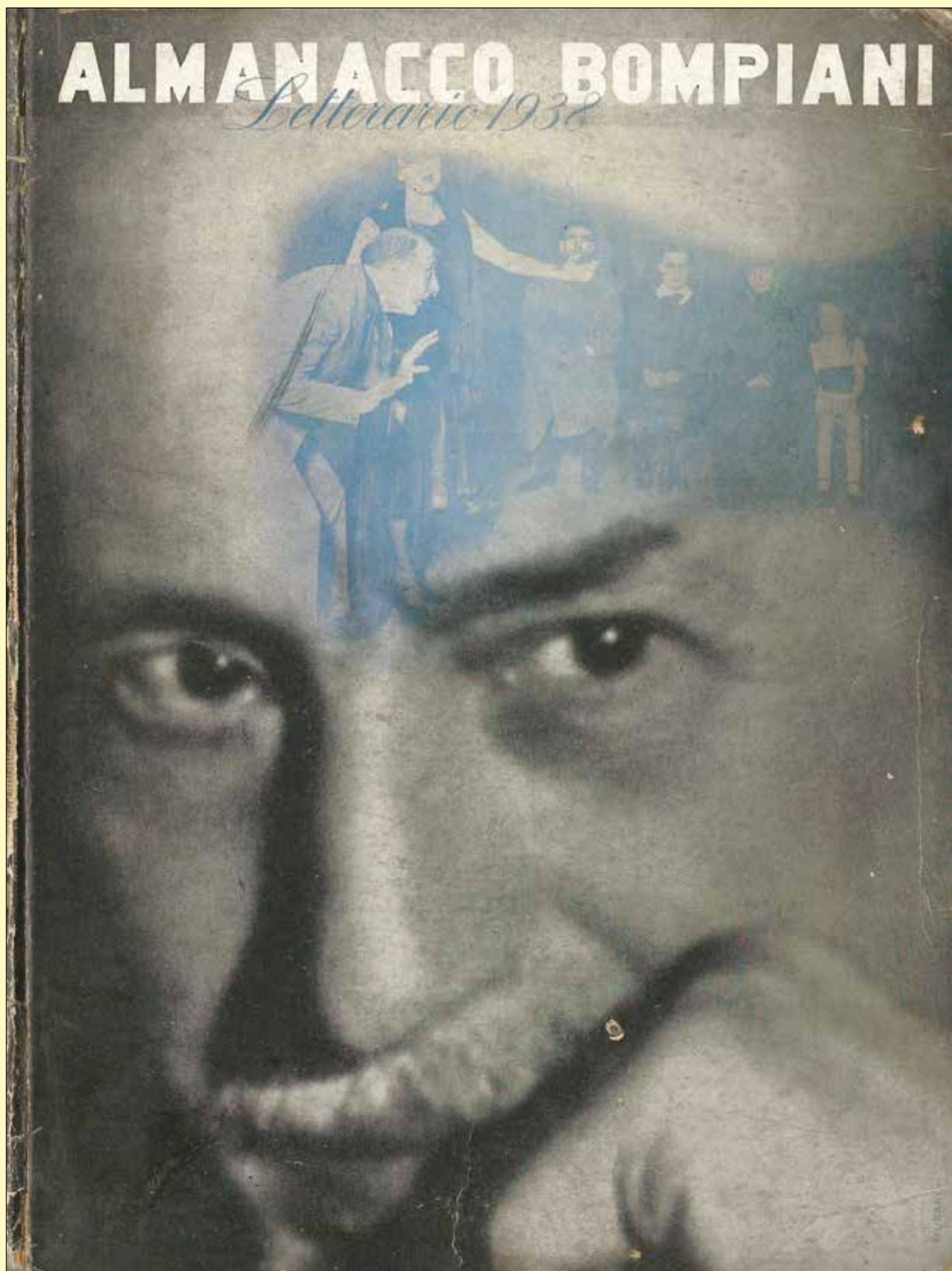
▼
 “Tra le sue migliori realizzazioni figura l’impaginazione e l’illustrazione del «Poema del vestito di latte» di Marinetti (...) che è anche un significativo modello di libro-oggetto futurista. (...) Munari realizza variabili sovrapposizioni d’immagini, suscettibili anche di effetti cinetici, dove testo, segni grafici e fotografie interferiscono tra loro, fornendo un’esemplare dimostrazione di capacità di rinnovare nella continuità la tradizione della tipografia futurista” (Giovanni Fanelli - Ezio Godoli, *Il Futurismo e la grafica*, Milano, Edizioni di Comunità, 1988: pp. 83 e 148).





DE MARTINO Paola

Il Golfo di Napoli. Anno XIV E.F., Napoli, Tipografia "Gioventù Italiana", 1937 (dicembre), 21x15,3 cm., broccura, pp. 11 (1), copertina illustrata con un disegno a sanguigna di autore anonimo. "Lirica elogiata all'unanimità nel Premio di Poesia "Golfo di Napoli 1937". Esemplare con invio autografo dell'autrice. Prima edizione. **N.D.**



ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI

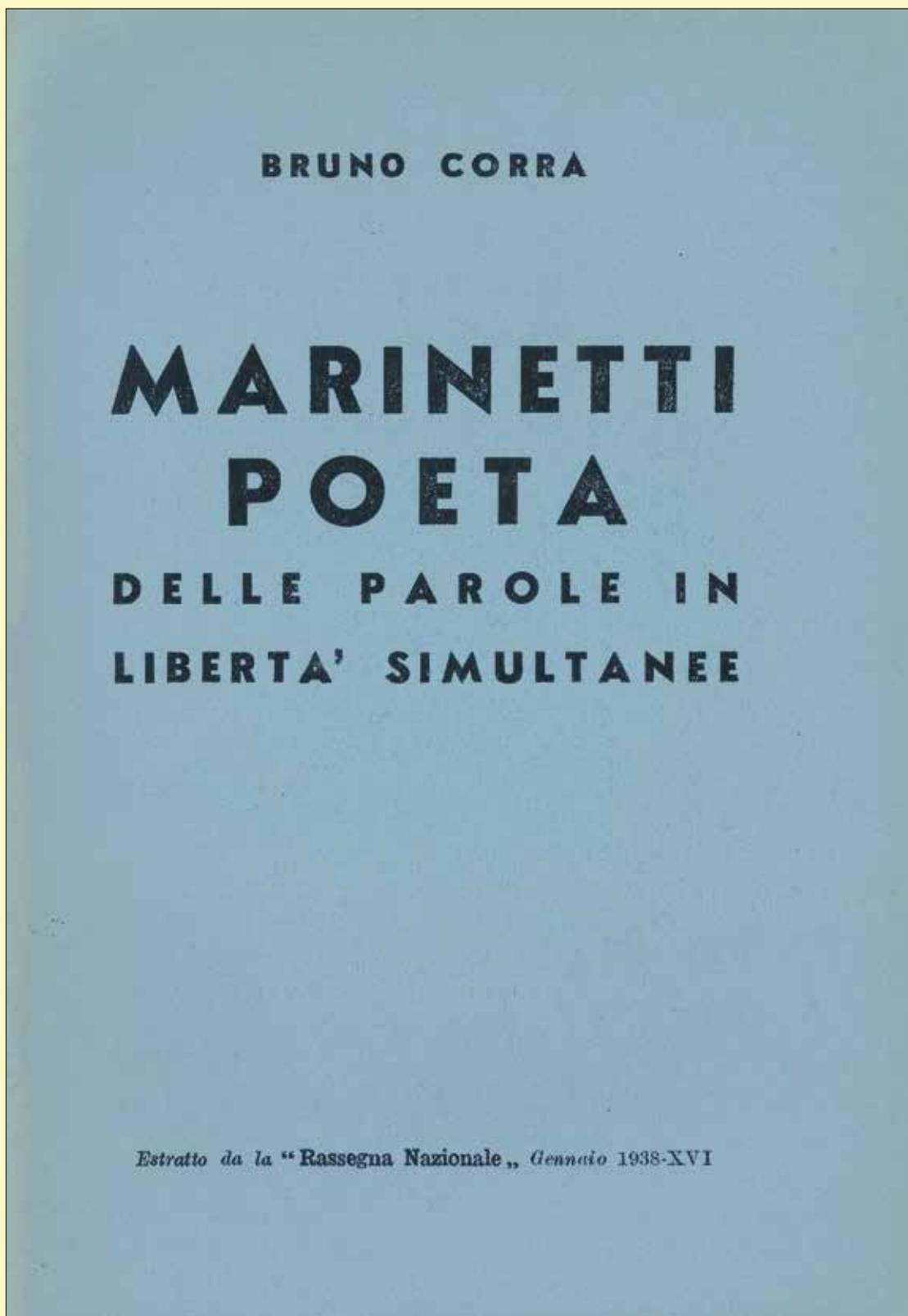
Almanacco Letterario Bompiani 1938, Milano, Bompiani, [stampa: Società Grafica G. Modiano - Milano], 1938 (ma **13 dicembre 1937**), 27,8x20,8 cm., legatura editoriale cartonata, pp. LXIV-160, fotomontaggio a due colori in copertina (ritratto di **Luigi Pirandello**), impaginazione e fotomontaggi all'interno di **Bruno Munari**, alcune tavole b.n. f.t. Compilatori: C. Alvaro, V. Bompiani, B. Munari, R. Di Muro, S. Landi, G. Piovene, M. Robertazzi, C. Zavattini. Altri testi di M. Bontempelli, A.G. Bragaglia, C. Carrà, **F.T. Marinetti** («*Pirandello e il futurismo*»), G. Pagano, G. Papini e altri. *Numero monografico dedicato a Luigi Pirandello*, con testi inediti fra cui la commedia incompiuta «*Pari*». Edizione originale. **N.D.**



MARINETTI Filippo Tommaso
Filippo Achille Emilio Marinetti,
Alessandria d'Egitto 1876
Bellagio 1944

«In tutta Italia è stata solennemente celebrata la tredicesima ricorrenza della data del 3 gennaio III...», in: **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**, Anno LXV n. 2, Milano, Fratelli Treves Editori, [stampa: Tip. Treves - Milano], **9 gennaio 1938**, 1 fascicolo 38,5x28,5 cm., pp. (2) 33/61 - XI (2) [pag. 34], fotografia in bianco e nero che ritrae Marinetti con la didascalia: «In tutta Italia è stata solennemente celebrata la tredicesima ricorrenza della data del 3 gennaio III in cui, con uno storico discorso mussoliniano ebbe inizio il potere totalitario del Fascismo. A Roma (...) l'accademico Marinetti fu l'oratore della cerimonia...». Edizione originale. € 40



**CORRA Bruno**

Bruno Ginanni Corradini, Ravenna 1892 - Varese 1976

Marinetti poeta delle parole in libertà simultanee, Roma, Estratto da la "Rassegna Nazionale", [stampa: Tipografia del Genio Civile - Roma], **gennaio 1938**, 24x17 cm., brossura, pp. 20, copertina con titolo in nero su fondo carta zucchero. Prima edizione. € 150



“Uno dei tanti imitatori di Marinetti, l’irlandese James Joyce, ha dato al pubblico ora alcuni brani di una sua nuova audace opera, su riviste letterarie e alcuni dischi grammofonici: «Anna Livia Plurabelle». Sono parole in libertà, certo interessanti, ingegnose, di evidente derivazione futurista...” (pag. 12).

TEATRO DELLE ARTI



ANNO XVI PROGRAMMA DELLA STAGIONE

TEATRO DELLE ARTI

[Direttore: Anton Giulio Bragaglia]

Teatro delle Arti - Anno XVI. Programma della stagione, Roma, s.d. [1938], 17,4x12,5 cm., opuscolo pieghevole, pp. 6 n.n., 2 illustrazioni n.t. All'interno: "Scenografie di G. Palladini". In realtà, come viene specificato nella presentazione, si tratta di **Vinicio Paladini**: "L'architetto Vinicio Paladini espone, in un salone del teatro, alcune sue scene, che rappresentano un piccolo panorama della sua attività scenotecnica al Teatro e al cinema". Programma originale della stagione. **N.D.**

Scenografie di G. PALLADINI

L'architetto Vinicio Paladini espone, in un salone del Teatro, alcune sue scene, che rappresentano un piccolo panorama della sua attività scenotecnica al Teatro e al Cinema.

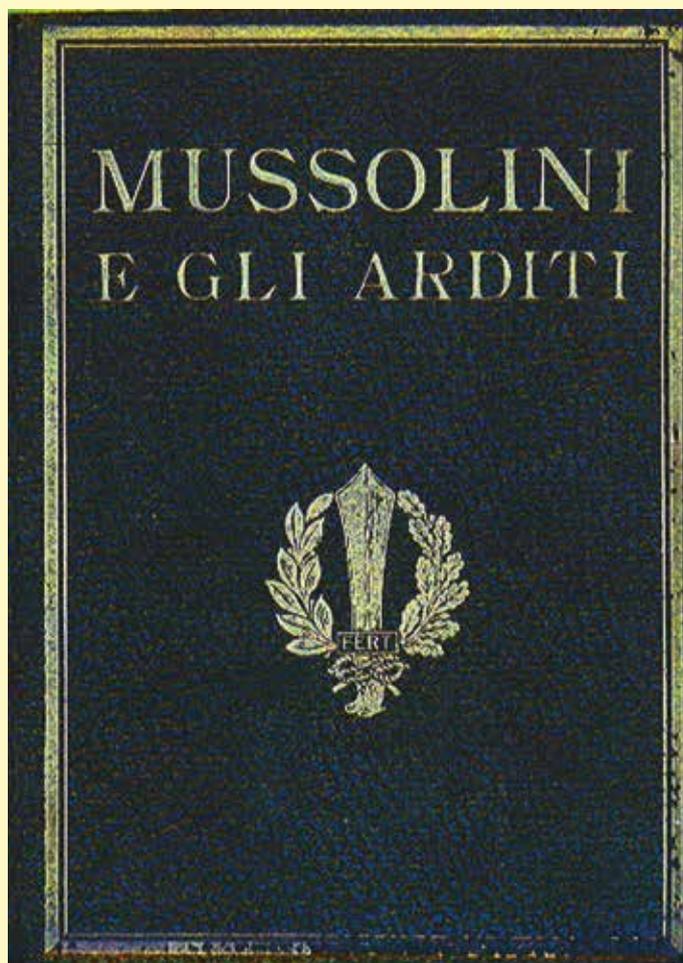
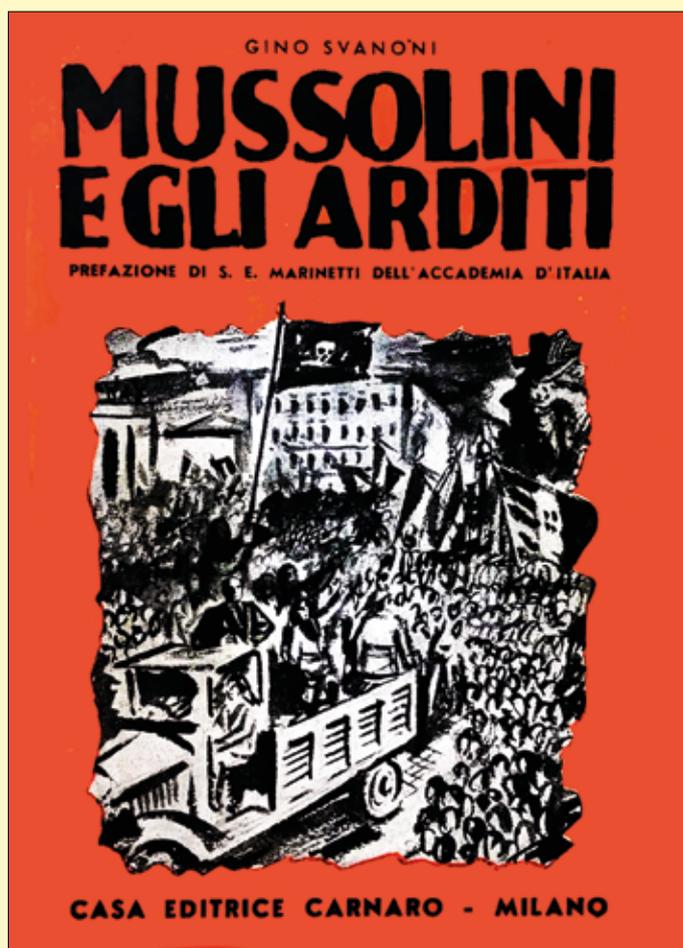
1. Progetto di Scene per la « Salomé » di Strauss, 1924
1. « » cinematografica su tema.
2. « Bosco Fantastico » (concorso Naz. Scenografia Cinematogr. 1927.
3. progetto di scena cinematografica su tema
3. « Palazzo re della luna » (Concorso Naz. Scenografia Cinematografica) 1927
4. progetto di scena per « Goldoni e le sue 16 commedie » di Ferrari, 1933
5. progetto di scena cinematografica su tema *Alcega* conte di Cagliostro, 1933
6. progetto di scena per il « Cocu Magnifique » di Crommelynck, 1933
7. progetto di scena per « Leggenda di Lilion » atto I, di F. Molnar, 1933
8. progetto di scena per « Leggenda di Lilion » atto II, di F. Molnar, 1933
9. scene per il film « Arco baleno (non realizzato) 1934
10. » » » 1934
11. » » »
12. interno cinematografico 1935
13. » » »
14. » » »
15. » » »
16. » » »
17. » » »
18. scene per film »
19. » » Freudiano 0

SVANONI Gino

A) *Mussolini e gli Arditi. Prefazione di S.E. Marinetti dell'Accademia d'Italia*, Milano, Casa Editrice Carnaro, 1938; 22x16 cm., broccatura, pp. 172 (4), copertina illustrata con un disegno in bianco e nero su fondo rosso di autore anonimo e 40 tavole in bianco e nero f.t. Prima edizione. **N.D.**

B) **IDEM**: edizione di lusso, 22,5x16,4 cm. legatura editoriale cartonata, titoli e cornice in oro al piatto. Esemplare con dedica autografa dell'autore. **N.D.**

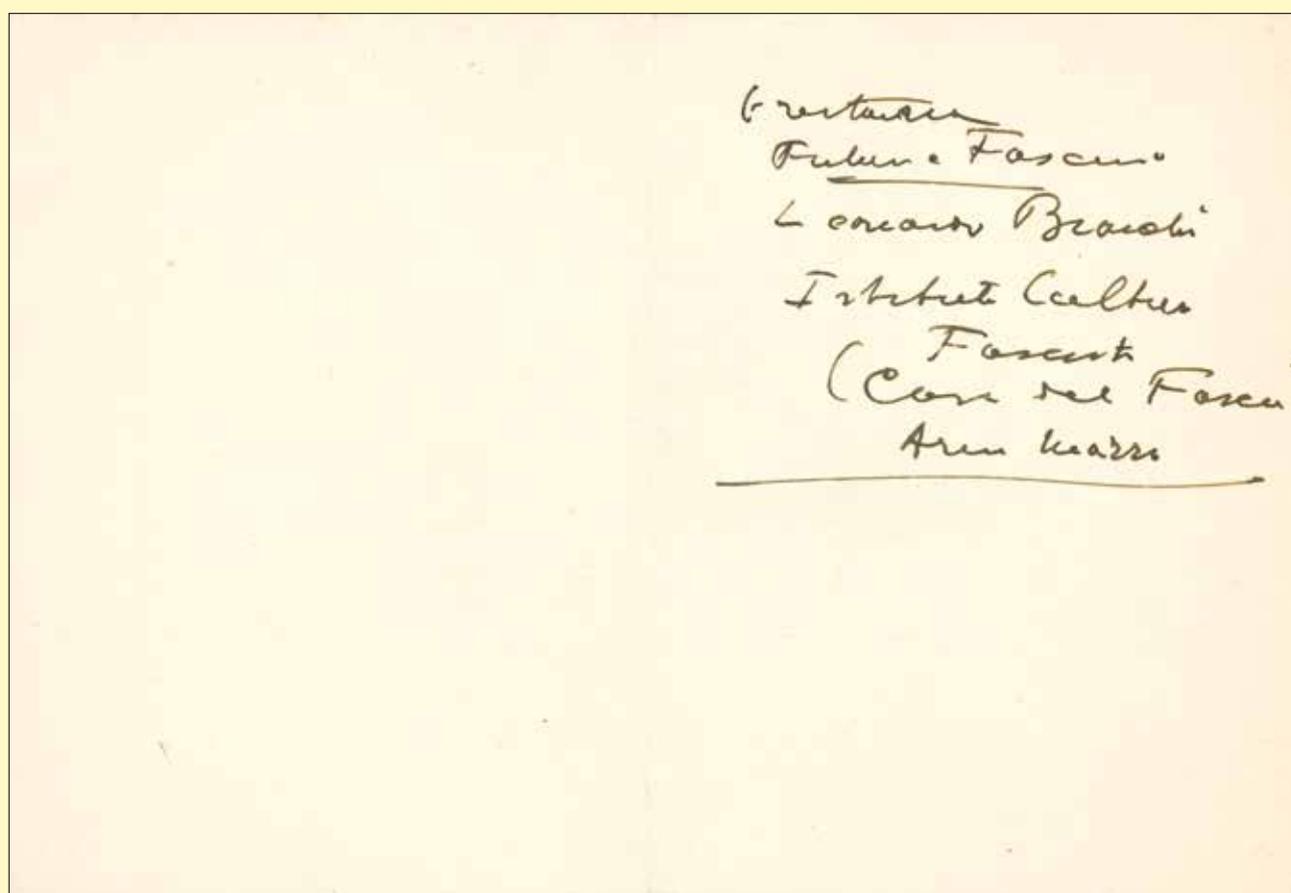
▼
 “Ma voglio inventare una parola speciale per il patriottismo degli Arditi. Sono degli «autopatrioti». Pezzi vivi della nostra penisola, quando l'adorano e la difendono non adorano e difendono che loro stessi” (Dalla prefazione di **F.T. Marinetti**, pag. 10).



**CAVIGLIONI Angelo**

Bologna 1877 - 1977

*Aeropittura di A. Caviglioni presentata da S.E. Marinetti Accademico d'Italia sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista, Bologna, Circolo della Stampa, [senza indicazione dello stampatore], 1938 [gennaio], 22,4x15,2 cm., broccura, pp. 4 n.n., stampa in bleu su fondo chiaro. Con un testo teorico dell'artista e l'elenco delle 19 opere esposte. **Esemplare con invio autografo di Armando Mazza** in ultima pagina. Catalogo originale della mostra (Bologna, Circolo della Stampa, 12 gennaio 1938). **N.D.***



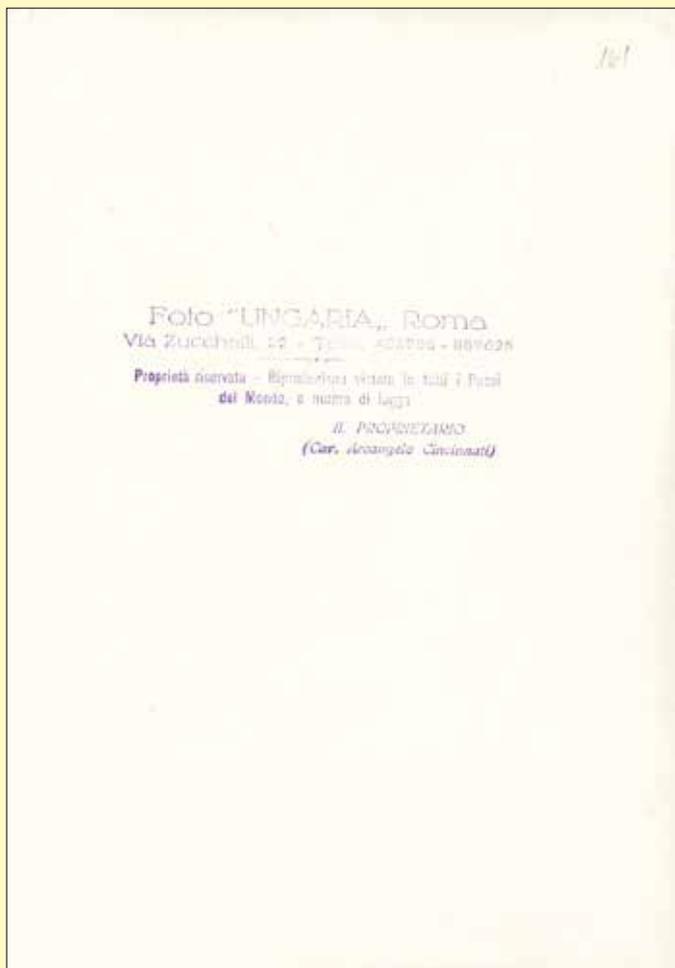
**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti

Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

Foto Ungaria - Roma [Filippo Tommaso Marinetti], Roma, Foto Ungaria, s.d. [febbraio 1938], 18x12,6 cm., fotografia originale in bianco e nero con timbro "Foto «Ungaria» Roma" apposto al verso. Vintage. € 500

▼
Fotografia pubblicata in: **Filippo Tommaso Marinetti, Il Poema Africano della Divisione XXVIII Ottobre (Conferenza tenuta al Politeama Regina Margherita da S.E. Marinetti il 18 Febbraio dell'A. XVI)**, Cagliari, Edizioni di Mediterraneo Futurista, (1938).



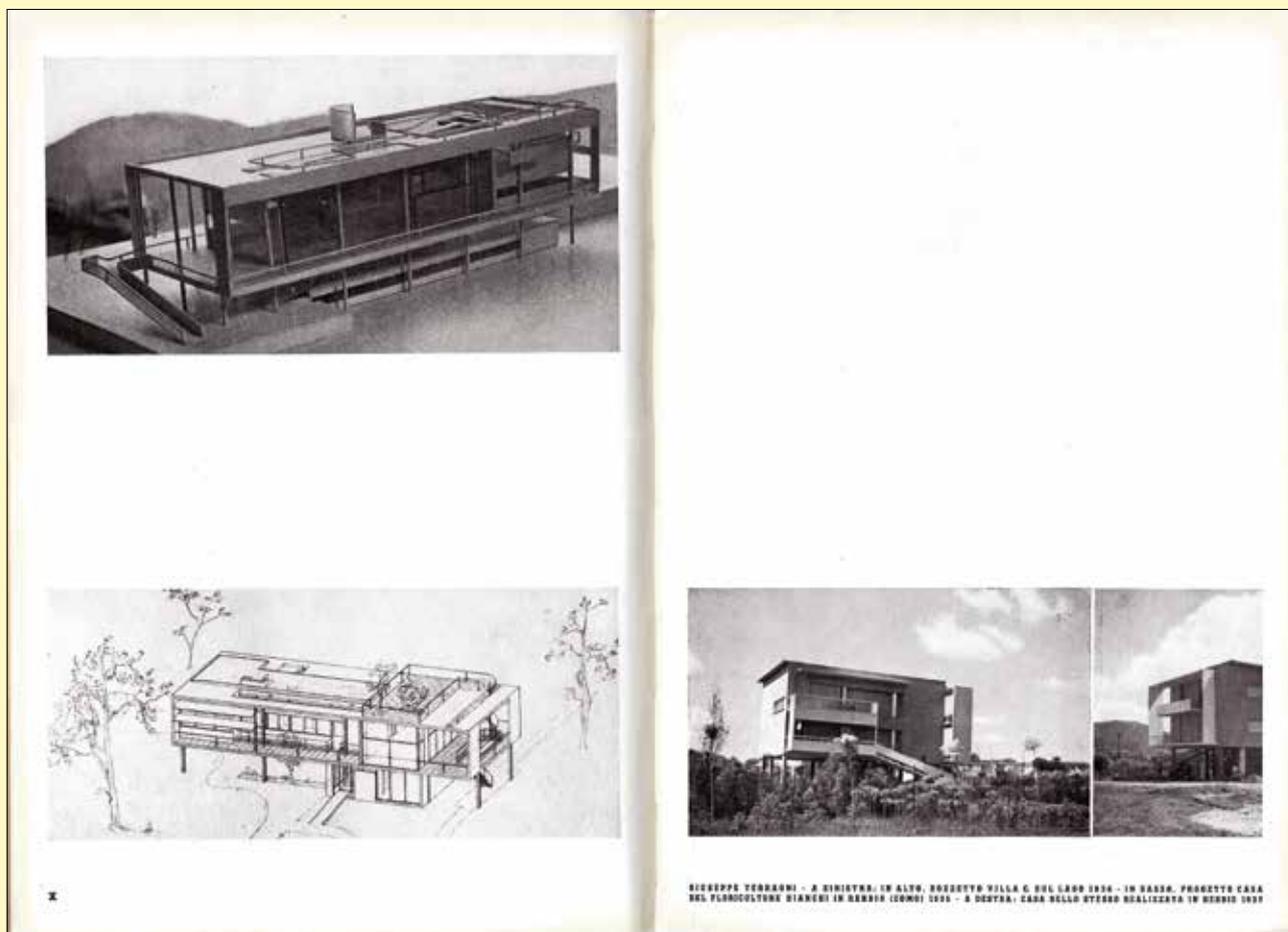
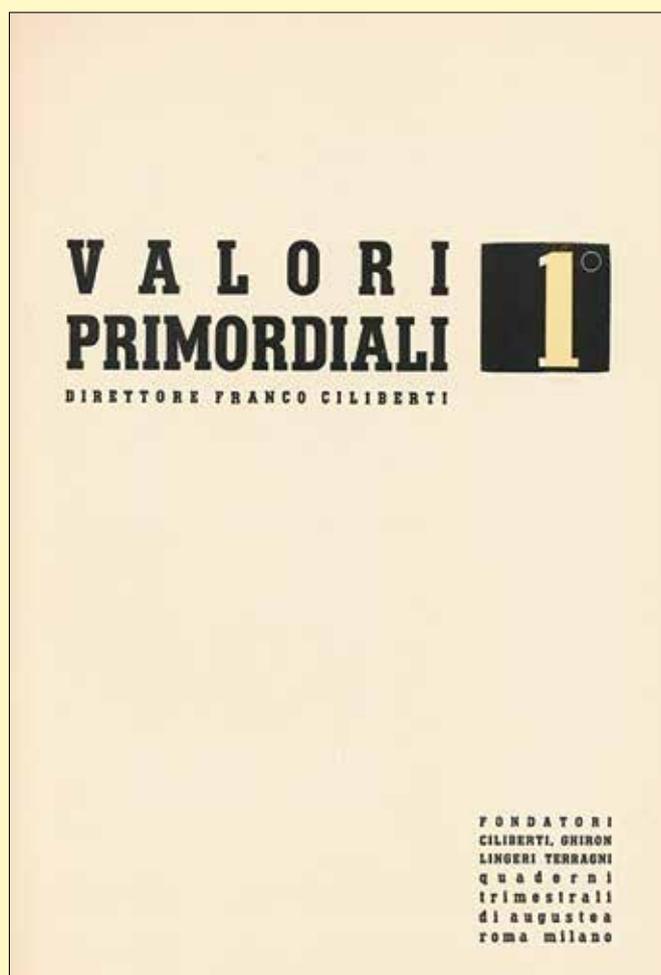


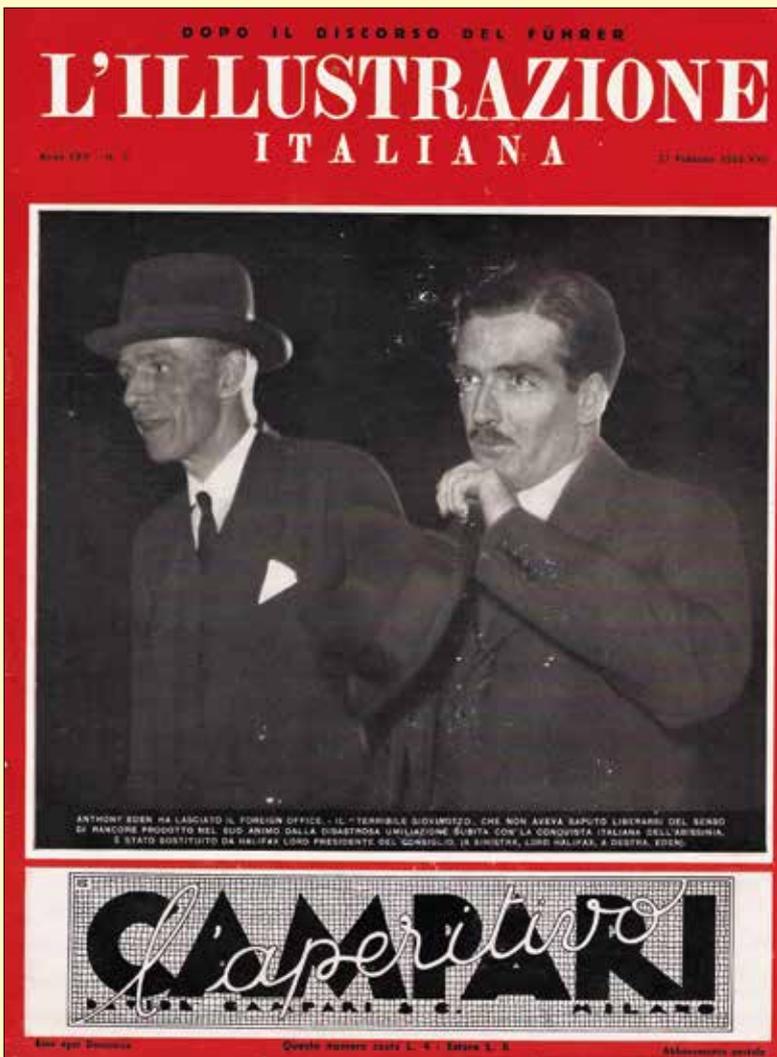
AA.VV.

Aeropittura Aeroscultura Arte Sacra futuriste e mostra postuma Fillia, (Roma), Gazzetta del Popolo, [senza indicazione dello stampatore], 1938 [febbraio], 20x14,8 cm., broccura, pp. 21 (3), 1 ritratto fotografico di Fillia e 6 riproduzioni di opere in bianco e nero n.t. Testo introduttivo di **F.T. Marinetti**: «*L'aeropittura futurista inizia una nuova era della plastica*», e riproduzione del «*Manifesto dell'Arte Sacra Futurista*» di Marinetti e Fillia. Esemplare con tracce di umidità a un angolo. Opere riprodotte di Dal Bianco, Fillia, Pippo Oriani, Ugo Pozzo, Mino Rosso. Gli altri artisti in catalogo: Acquaviva, Costa, Tullio Crali, Nicolaj Diulgheroff, Fasullo, Forlin, Menin, Mocellin, Monachesi, Müller, Nenoff, Saladin, Tano, Tato, Vottero; Anselmo, Bevilacqua, Torido, Tullio d'Albisola, Mosso. All'interno, sotto il titolo «*Futurismo: movimento di orgoglio italiano sveccchiatore - novatore - velocizzatore*», sono raccolti vari giudizi sul futurismo di F.T. Marinetti, Benito Mussolini, Kandinski, André Geiger, Amelia Earhart, Albert Thibaudet, A. Lesianoff, Georges Michel, Benjamin Crémieux, Ezra Pound, Lunaciarski, Ramon Gomez de la Serna, Nicola D. Eghinitis, P. Mondrian. **Catalogo originale della prima mostra retrospettiva di Fillia** (Torino, Salone della Gazzetta del Popolo, 19 Febbraio - 15 Marzo). € 250

VALORI PRIMORDIALI

Volume I. Orientamenti sulla creazione contemporanea, Roma - Milano, Edizioni Augustea, **febbraio 1938**; 28x19 cm., broccura, pp. 156 (2). Copertina con titoli in nero su fondo chiaro e riquadro fustellato con linguetta trasparente a mostrare il numero "1" del volume, 30 tavole in bianco e nero f.t. di cui una sciolta. Direttore: **Franco Ciliberti**. Opere di Birolli, Campigli, Carrà, De Chirico, Fontana, Funi, Ghiringhelli, Licini, M. Marini, A. Martini, Marussig, Morandi, Radice, Reggiani, Rho, Rosai e Soldati. Architetture di Cattaneo, Figini, Lingeri, Pollini, Sartoris e Terragni. Testi di A. Banfi, M. Bontempelli, A.G. Bragaglia, C. Carrà, S. Catalano, F. Ciliberti, R. De Grada, M. Gallian, A. Ghiron, R. Gualino, G.F. Malipiero, G. Prampolini, P. Ravasenga, E.N. Rogers, S. Quasimodo, B. Ricci, F. Torre Franca e G. Tucci. **Unico volume pubblicato.** Edizione originale. **N.D.**





MARINETTI Filippo Tommaso
 Filippo Achille Emilio Marinetti
 Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

«Incontro di due grandi poesie» **L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**, Anno LXV n. 9, Milano, Fratelli Treves Editori, [stampa: Tipografia Treves - Milano], **27 febbraio 1938**, 1 fascicolo 38,5x29 cm., pp. (2) 251/282 - XII (2) [da pag. 267 a pag. 268], 8 illustrazioni in bianco e nero ad accompagnare l'articolo fra cui 1 ritratto fotografico di Marinetti "in divisa di ufficiale d'Africa", 3 ritratti fotografici di **Gabriele D'Annunzio** e 4 immagini del Vittoriale. Prima edizione. € 120

Il testo si riferisce a un incontro dei due poeti al Vittoriale durante il quale D'Annunzio fece dono a Marinetti del tagliandetto col motto «*Me ne frego*» che sventolava sulla sua autoblindata entrando in Fiume il 12 settembre 1919.





ASSOCIAZIONE-MONDIALE-SCRITTORI CENTRO DI ROMA

Anno I

MARZO 1938-xvi

N. 1

NOTIZIARIO LETTERARIO

L'associazione internazionale di scrittori P. E. N., sigla di : poeti, scrittori di teatro, saggisti, romanzieri e giornalisti; fu fondata da Mrs Dawson Scott, in Londra, nell'ottobre 1921. Le sue finalità sono quelle di favorire tra gli scrittori, senza riguardo alla loro nazionalità, razza, colore e religione, gli scambi culturali l'amicizia e l'ospitalità e, mediante la loro cooperazione attraverso il mondo, di assicurare e salvaguardare la libertà necessaria alla creazione letteraria.

L'associazione P. E. N., diffusasi rapidamente in tutte le nazioni civili, conta al presente 60 Centri, ripartiti in 42 Stati, con un numero di iscritti calcolati intorno ai 5000, che in un anno tengono complessivamente 200 riunioni e letture.

Dalla sua fondazione ad oggi, sono stati tenuti 15 Congressi, da New York a Berlino, da Budapest a Parigi.

Nel giugno del corrente anno il Congresso P. E. N., sarà tenuto a Praga.

Nel 1939 avranno luogo due Congressi : in primavera a Stoccolma, e in autunno a New York.

Nel 1940 il Congresso si svolgerà a Tokio. I Congressi che ogni anno, a turno, hanno luogo nelle Capitali dei maggiori Stati del mondo, sia per il numero degli iscritti che vi partecipano, sia per la larghezza di mezzi a disposizione dei Centri promotori, assumono sempre un'importanza pari a quella del nostro esemplare Congresso Volta.

In occasione del Congresso P. E. N., tenutosi nell'Argentina nel 1936, il Centro di Buenos Ayres, fu dotato dal Governo di un contributo di 150.000 pesos.

Il Centro P. E. N. di Londra, si vide assegnato dall'allora suo Presidente John Galsworthy, l'intero ammontare del Premio Nobel (circa 800.000 lire).

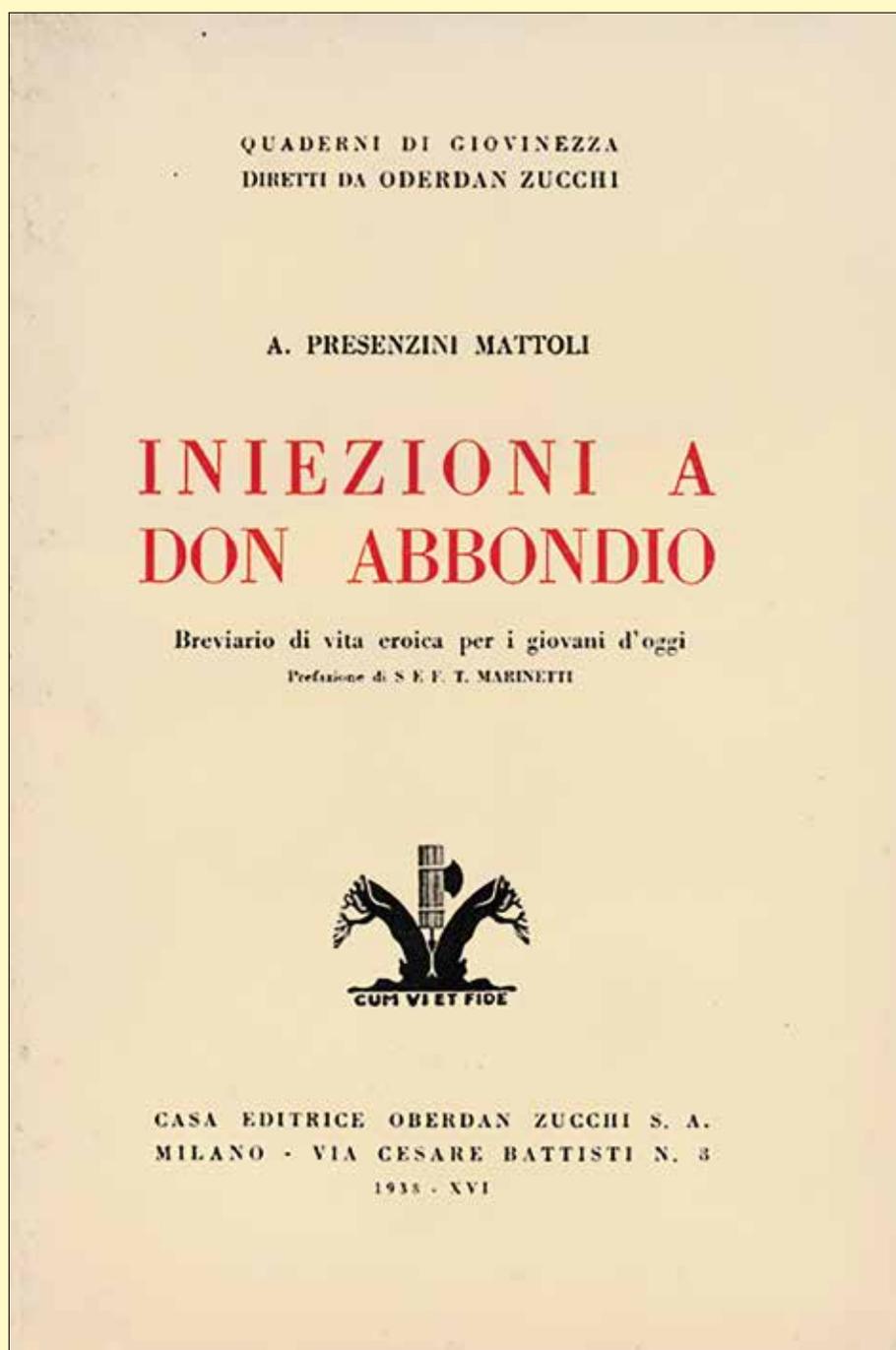
Il Centro P. E. N. di Parigi, con il contributo del Governo della Repubblica, è stato in grado di attrezzare una Casa Internazionale del P. E. N., che offre un'ospitalità di cinque giorni a tutti gli scrittori di passaggio per quella Capitale.

Il primo Presidente Internazionale dei P. E. N. fu J. Galsworthy, alla morte del quale è succeduto H. G. Wells.

PEN

Associazione Mondiale Scrittori - Centro di Roma

Anno I n. 1, Roma, Rivista diretta da **Corrado Govoni**, marzo 1938, 1 fascicolo 29,5x21 cm., pp. 8. **Numero dedicato a F.T. Marinetti**. Una poesia tratta dal «*Poema africano della divisione XXVIII ottobre*» e «*Il poema gastronomico del Garda*», qui pubblicato per la prima volta. Edizione originale. *N.D.



PREZZINI MATTOLI Alberto

Orvieto 1892 - Roma 1984

Iniezioni a Don Abbondio. Breviario di vita eroica per i giovani d'oggi. Prefazione di S.E. F.T. Marinetti, Milano, Casa Editrice Oberdan Zucchi "Quaderni di Giovinezza 11", [stampa: Tipografia Marino Tomasina - Milano], 1938 [marzo], 24,5x16,8 cm., broccura, pp. 86 (2); copertina con titoli in nero e rosso su fondo chiaro. Esemplare intonso, con **dedica autografa dell'autore**. Edizione originale. **N.D.**



"Prezzini Mattoli si rivela una delle figure di spicco in campo letterario nel gruppo futurista umbro che animava il dibattito culturale" (AA.VV., «Il dizionario del Futurismo», Firenze, Vallecchi - Mart, 2001: pag. 926).

AA.VV.

Sprezzo del pericolo - Gusto dell'eroismo, in: **MEDITERRANEO FUTURISTA - Ariel. Organo del Fronte Unico dei Giovani Artisti Sardi**, Anno II n. 1, Cagliari, [stampa: Unione Operai Tipografi - Cagliari], 27 marzo 1938, 1 fascicolo 50x35 cm., pp. 5 (1) [pag. 4]. Manifesto sottoscritto da Gaetano Pattarozzi, Ruggero Micheloni, Nando Camellini, Gino Curtoni (sic), Piero Saragat, Oscar Carcassi, Alberto Boscolo, Italo Mereu, Lucchese. Prima edizione. *N.D.

Il fascicolo è il primo numero di **Mediterraneo Futurista**. La dicitura "Anno II" sta a indicare la continuità con il giornale **ARIEL**, diretto anch'esso da Pattarozzi, di cui è la prosecuzione.

All'interno altri testi di Gaetano Pattarozzi («*Ariel diventa Mediterraneo Futurista*» e «*Premio di Poesia*»); Nando Camellini, **F.T. Marinetti** («*Il poema africano della Divisione XXVIII Ottobre*», testo della conferenza tenuta a Cagliari il 18 febbraio 1938, qui pubblicato in anteprima); Francesco Bruno («*D'Annunzio e il futurismo*»); Italo Mereu. Una poesia di Gaetano Pattarozzi («*Sardegna*») e una recensione non firmata al libro di Francesco Saporì «*Terre rosse*».

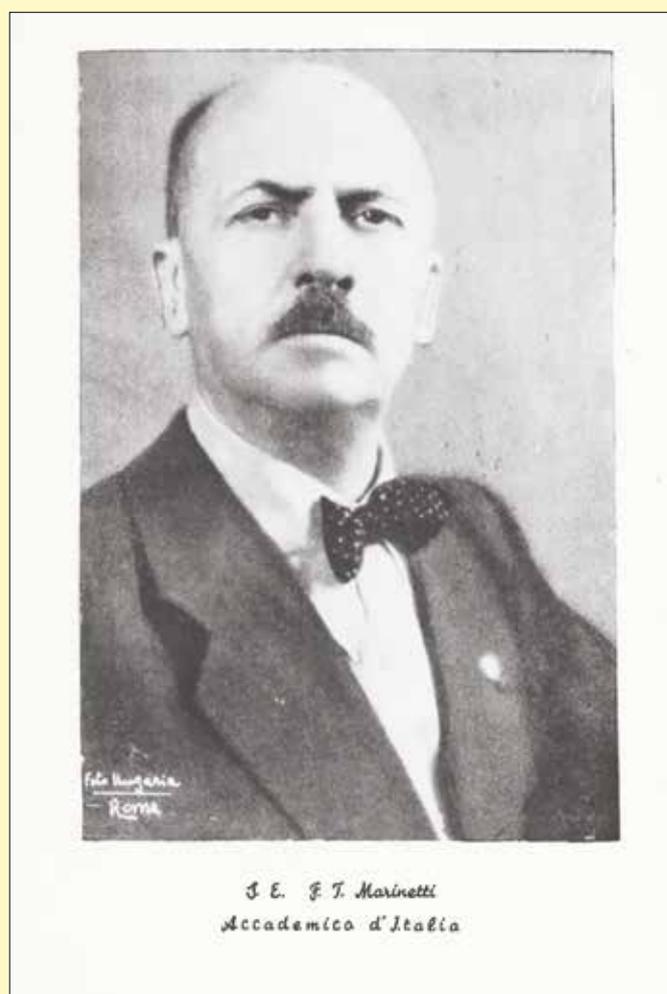


**MARINETTI Filippo Tommaso**

Filippo Achille Emilio Marinetti
Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944)

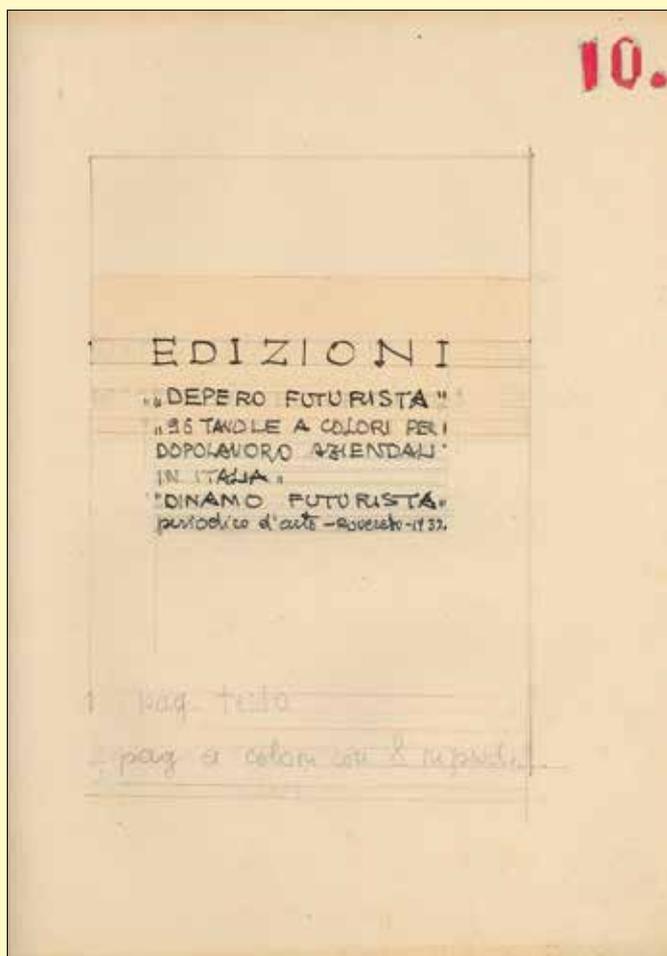
Il Poema Africano della Divisione XXVIII Ottobre (Conferenza tenuta al Politeama Regina Margherita da S.E. Marinetti il 18 Febbraio dell'A. XVI), Cagliari, Edizioni di Mediterraneo Futurista, [stampa: Tipografia Operai - Cagliari], s.d. [marzo/aprile 1938], 22x16 cm., broccura, pp. 23 (1), ritratto fotografico in bianco e nero dell'autore n.t. Testo della conferenza tenuta da Marinetti il 18 febbraio 1938 al Politeama Regina Margherita di Cagliari, pubblicata in anteprima su **ME-DITERRANEO FUTURISTA** n. 1, (27 marzo 1938). Il testo della conferenza, stenografato col sistema Meschini, è redatto senza punteggiatura, cercando di riprodurre l'immediatezza della declamazione. Prima edizione in volume. ***N.D.**

▼
“«*Il Poema Africano*» scritto da me e pubblicato dall'editore Mondadori e illustrato da circa cinquanta conferenze italiane e straniere abbraccia le tre battaglie del Tembien ed io che ho avuto la fortuna di partecipare a queste sanguinose battaglie come Sansepolcrista ho ritenuto mio dovere attraverso conferenze di testimoniare a tutti gli Italiani l'eroismo della Camicie Nere messe alla prova in modo eccezionale” (pag. 7).



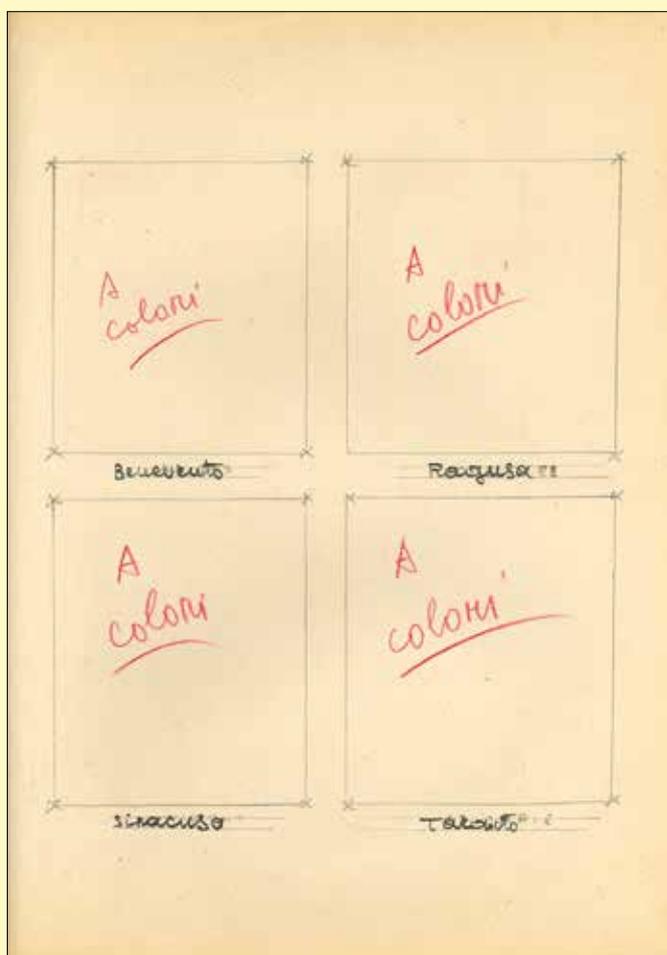
**ANONIMO**

1a Riunione Internazionale di Tiro al Piccione - Tripoli d'Africa 1938 - XVI, Tripoli d'Africa, 1938, 23,5x33 cm., legatura in tela dipinta a mano con lacci, pp. 44 n.n., bellissimo album fotografico conservato in una legatura futurista colorata a mano con motivi stilistici affini a Balla e Depero. Raccolta di 58 fotografie originali in bianco e nero (alcune recano il timbro del fotografo "Pucci - Via Roma, 41") che documentano il I Concorso di Tiro al Piccione svoltosi a Tripoli nel 1938. Fra i vari personaggi è riconoscibile il Maresciallo Badoglio. Importante e raro documento originale dell'attività sportiva italiana nelle colonie africane. **N.D.**

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

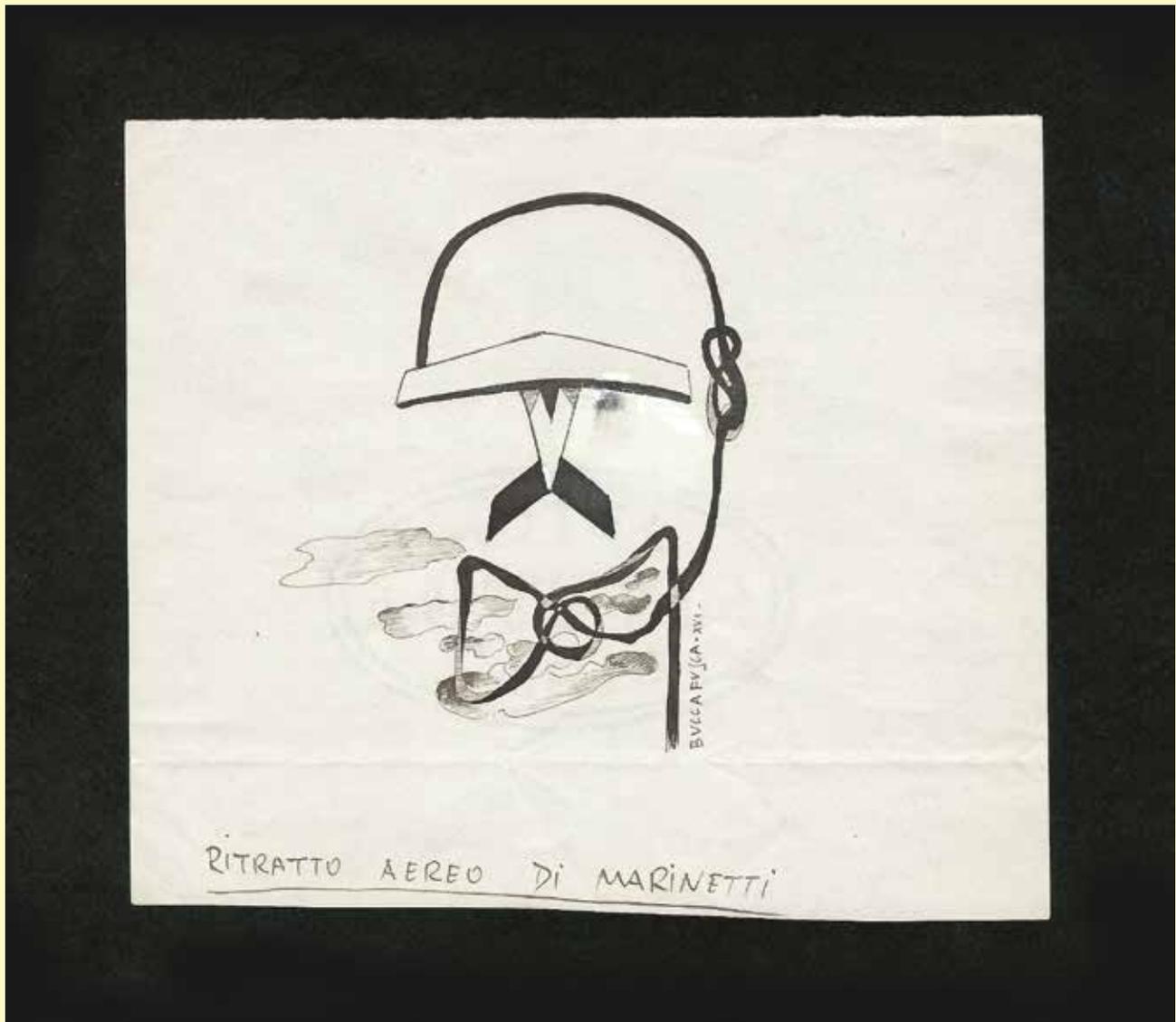
Edizioni. Depero Futurista - 96 tavole a colori per i Dopolavoro aziendali in Italia - Dinamo Futurista Periodico d'Arte - Rovereto - 1933, s.d. [1938], 31,3x24,5 cm., pp. 14 n.n.. **Manoscritto originale.** E' la bozza di uno specimen sulla propria produzione editoriale con il **progetto compiuto dell'impaginazione.** Nella pubblicazione erano previsti una introduzione dell'amico Alfredo De Gasperi e un testo di Gino Gentili (*Pinacoteca volante di Depero*). **N.D.**





BRAGAGLIA Alberto
Frosinone 1896 - Anzio 1985

Avvenire delle città. Considerazioni Fasciste sulla Scienza Tecnica sulla Politica Sociale e sull'Arte Urbana, Roma, Tipografia Quintily, **1938**, 19,2x13,5 cm., broccura, pp. 155 (3). **Esemplare con dedica autografa dell'autore** all'occhietto. Edizione originale. **N.D.**

**BUCCAFUSCA Emilio**

Casalnuovo, Napoli 1913 - Parigi 1990

Ritratto aereo di Marinetti, [Napoli], **1938**, 12,5x14,5 cm. **Disegno originale**, china su carta, con **titolo, data e firma autografi dell'artista**. Traccia di scolorina che interessa un dettaglio. **N.D.**



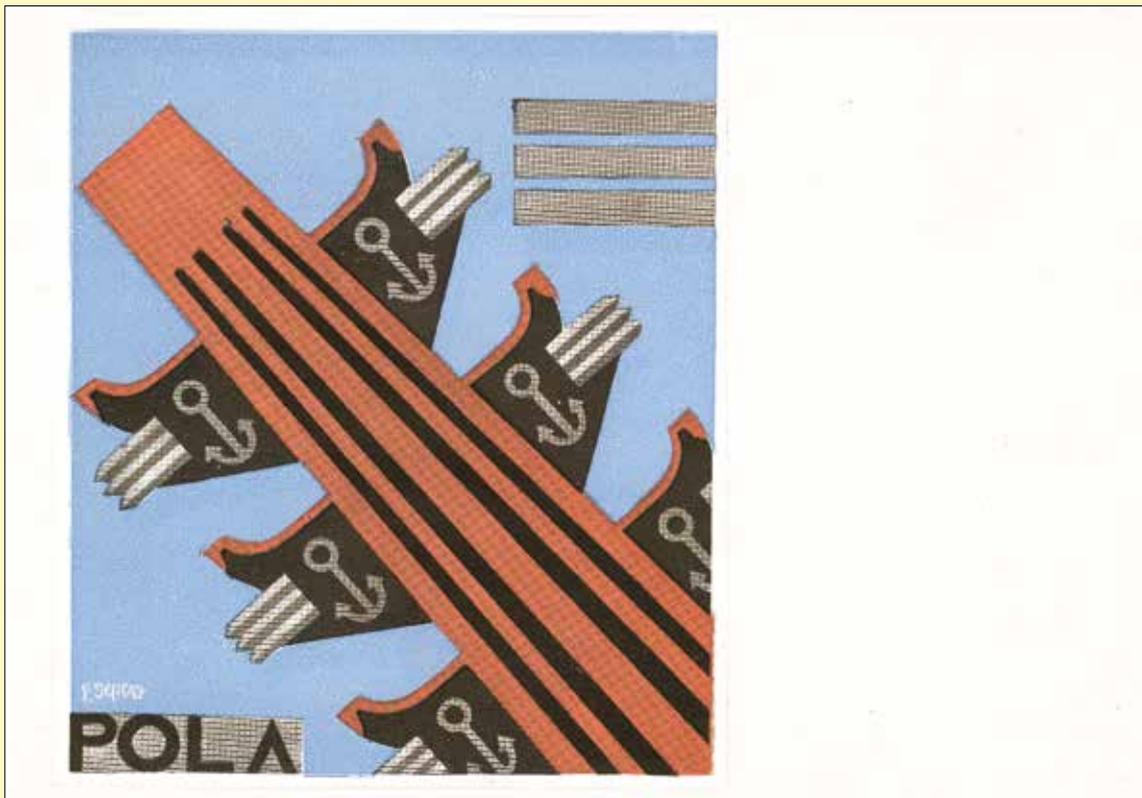
Opera proveniente dall'archivio del futurista **Giuseppe Lo Duca**.

DEPERO Fortunato

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Manifestazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro in onore del Führer, Roma, P.N.F. Partito Nazionale Fascista - OND Opera Nazionale Dopolavoro, [stampa: Grafiche I.G.A.P. - Roma - Milano], 1938 (maggio), 23,5x16,2 cm., plaquette, pp. 4 n.n., interamente illustrata a colori da Depero. Programma della manifestazione in occasione della visita di Hitler a Roma nel 1938. Il programma, diviso in tre parti, prevedeva un concerto bandistico, uno spettacolo di danze popolari in costume, un carosello dei carabinieri reali e una serie di inni tedeschi e italiani (Roma, Piazza di Siena, maggio 1938). Edizione originale. **N.D.**



**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Pola, s.d. [ca. 1938], 10,6x15,2 cm., **bozzetto originale di cartolina** con una immagine a colori applicata «Pola». Al verso una scritta di pugno dell'artista: "Zervos - Parigi - Zurigo - Herne". **N.D.**

**DEPERO Fortunato**

Fondo 1892 - Rovereto 1960

Rovereto, Trento, Esperia, **1938**; 20x11,5 cm., opuscolo pieghevole, pp. 10 n.n. copertina e retrocopertina illustrati a tre colori, 2 disegni in bianco e nero e 1 piantina a tre colori di Fortunato Depero, 11 illustrazioni fotografiche in bianco e nero n.t. Opuscolo turistico pubblicitario illustrato e impaginato da Depero. Edizione originale. **N.D.**



MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d’Egitto 1876 - Bellagio 1944)

A) Verso una imperiale arte culinaria. Inchiesta della “Scena Illustrata”, in: **SCENA ILLUSTRATA**, Anno LIII - n. 5, Firenze, **maggio 1938**, 1 fascicolo 35,5x28,4 cm., pp. 38 [da pag. 6 a pag. 7], copertina illustrata con un disegno a colori di **Brunetta** (Bruna Mateldi Moretti, Ivrea 1904 - 1988), 6 ritratti fotografici di F.T. Marinetti in bianco e nero n.t. Manifesto costituito da 11 interrogativi sulla opportunità di modificare la tradizione e le abitudini gastronomiche italiane. Prima edizione.

€ 250

B) IDEM: copertina con titoli in nero su fondo beige. **Tiratura di lusso di 500 esemplari numerati ad personam fuori commercio.**

*N.D.

Altri testi: Scena Illustrata («F.T. Marinetti»); Ferdinando Gazzetti, Dino Provenzal («Prego, prego, Prego. Illustrazioni di Piero Bernardini»), Augusto Dauphiné, G.M. Beltramini, Antonio Selva, Valentina Maioni, Alcyon, Niccolò Pacifici, Gianna Manzini («La tangente. Illustrazioni di Walter Molino»); Giana Anguissola («Anna indovina. Illustrazioni di Giorgio Tabet»), Verano Magni, Jim Tully («Il detenuto 1174. Illustrazioni di Walter Molino»), Enriico Lecci, Raffaello Franchi, Ottorino Cerquigliani, Gustavo Brigante Colonna, Bianca Galiberti, Ferdinando Reyna, Guido Minchilli, Ugo Maraldi. Disegni di Brunetta, Walter Molino, Piero Bernardini, Giorgio Tabet, Aleardo Terzi, Trilussa.

“10. Data la condannabile abitudine della donna italiana che per innumerevoli ragioni tra cui quella della devozione al marito e ai bambini trascura spesso di mangiare sufficientemente e degnamente non credete utile incoraggiare in lei l’arte culinaria e le sue necessarie invenzioni allo scopo di mangiare di più lei e strappare l’uomo al suo cocciuto conservatorismo gastronomico? 11. Non credete sia utile incoraggiare tutti i ben noti tentativi di una alimentazione razionale ed igienista sempre allo scopo di creare un’alta arte culinaria sorprendente rallegrante nutriente e poco costosa cioè italiana e imperiale?”.

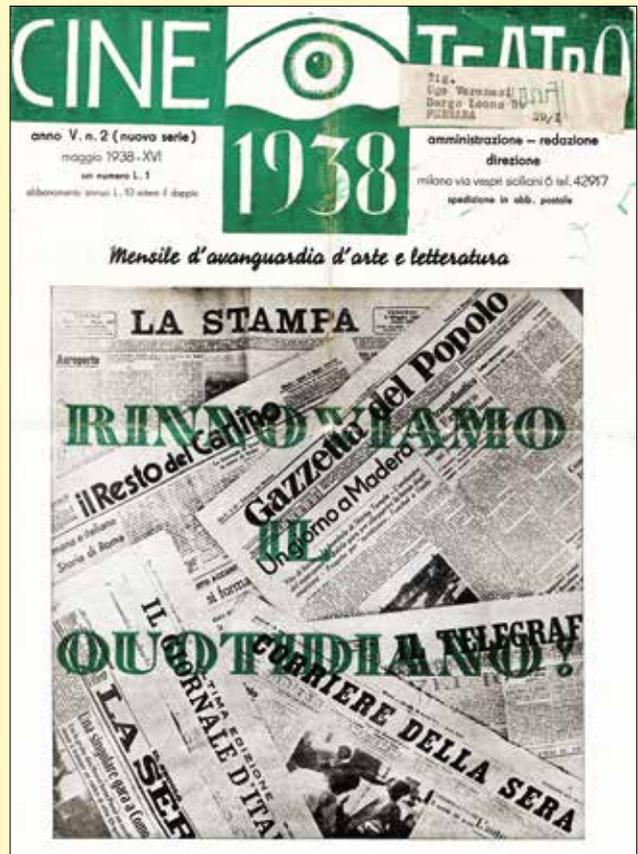


CINE-TEATRO
Mensile d'Avanguardia d'Arte e Letteratura

Cine-Teatro - Anno V n. 2 (Nuova serie). Rinnoviamo il quotidiano!, Milano, [stampa: Stabilimento de «La Face» - Milano], maggio 1938, 1 fascicolo 34,5x25 cm., pp. 12, copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco, nero e verde («Rinnoviamo il quotidiano!»), alcune immagini in bianco e nero n.t. fra cui 7 riproduzioni di opere di Tullio Garbari. Rivista diretta da Daniele Patrignoni e Mameli Gatti. Nota in ultima pagina: «I lavori futuristi sono pubblicati a cura dei nostri redattori Corrado Forlin e R. Averini». Fascicolo pubblicato fra il 6 e l'11 maggio 1938. Esemplare inviato a Ugo Veronesi. *N.D.

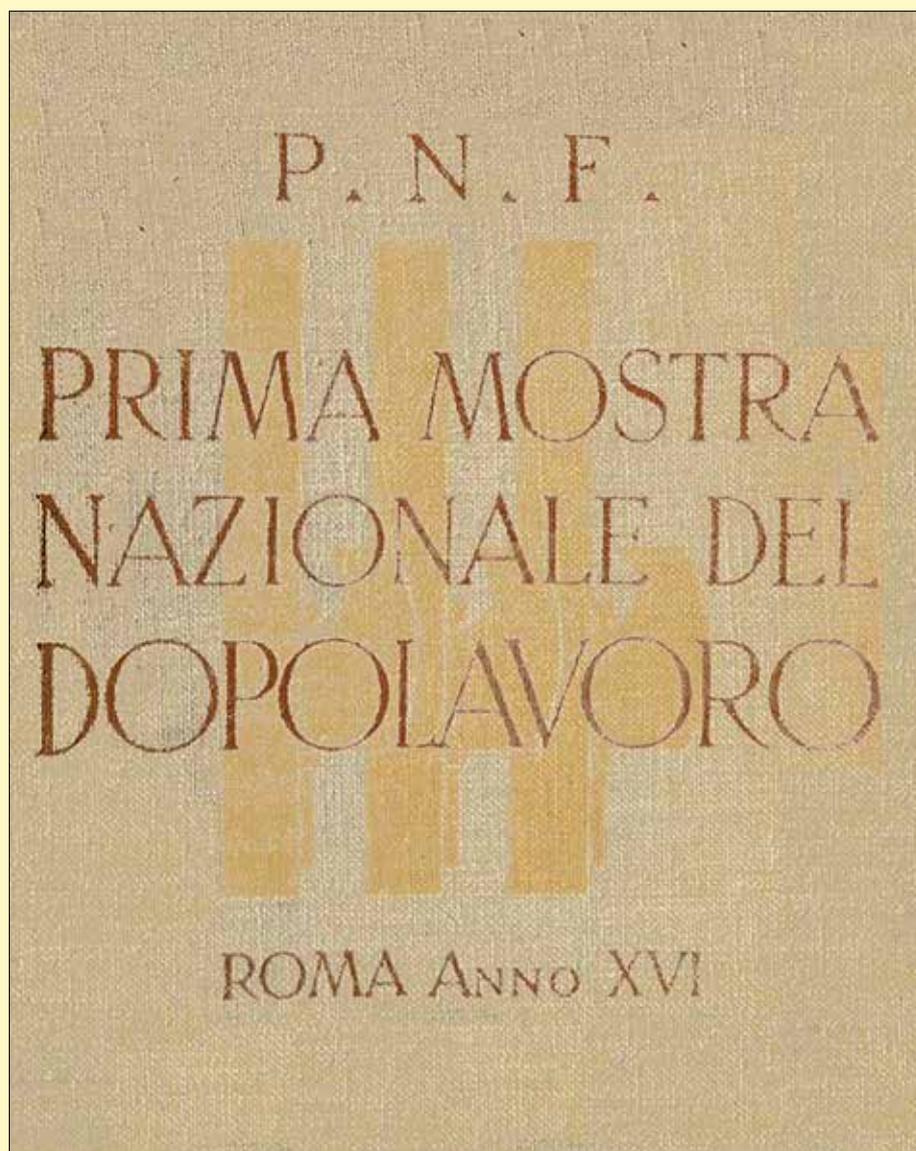
Testi di Angelo Bielli, Paolo Buzzi, Mameli Gatti («Rinnoviamo il quotidiano!»); Anonimo («L'arte futurista non è morta!»); Walter Ganzaroli («L'opera letteraria futurista di Benedetta»); F.T. Marinetti («Manifesto futurista», successivamente pubblicato in MEDITERRANEO FUTURISTA, 20 febbraio 1939, dedicato alla mostra di Aeropittura a Cagliari e Sassari). Con una violenta lettera polemica di Renato di Bosso contro il premio San Remo.

«Che si sfruttino i sudati sacrifici degli artisti senza mai compensarli è un malvezzo purtroppo in uso. Ma che si proponga di gettare nelle immondizie il loro lavoro è addirittura inconcepibile! [...] Ci vuole una buona dose di aridità intellettuale per avere il coraggio di dire all'artista «dato che, per restituirti il lavoro dovremmo spendere una ventina di lire per l'imballaggio, ti proponiamo semplicemente di fracassartelo sul posto!». [...] Certo è, che l'insensibilità artistica deve raggiungere proporzioni gigantesche per ignorare che l'opera creata dall'artista, qualunque essa sia, è per l'autore un materiale prezioso, intoccabile; e che il bozzetto 9 volte su 10 è artisticamente superiore alla riproduzione definitiva e quindi maggiormente prezioso ed intoccabile.» (Renato Di Bosso).



MANIFESTO FUTURISTA
L'esperienza la tecnica costruttiva...
ABROSCULTURA
L'architettura è un'arte che si nutre...

I MISFATTI DI SAN REMO
Anno V n. 2 (nuova serie) maggio 1938
LA STAMPA
RINNOVIAMO IL QUOTIDIANO!
Gazzetta del popolo
CORRIERE DELLA SERA



AA.VV.

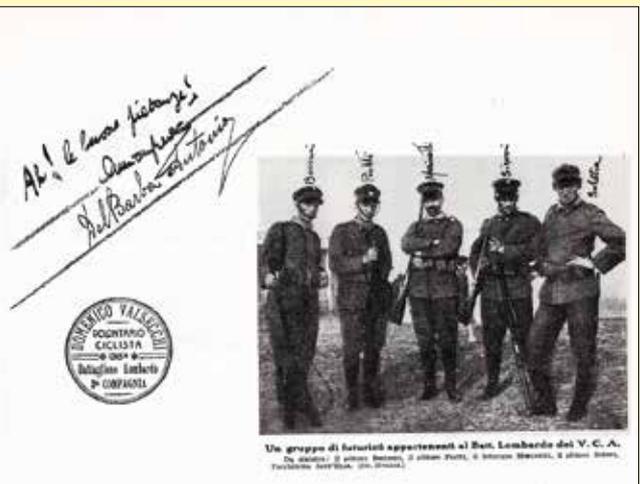
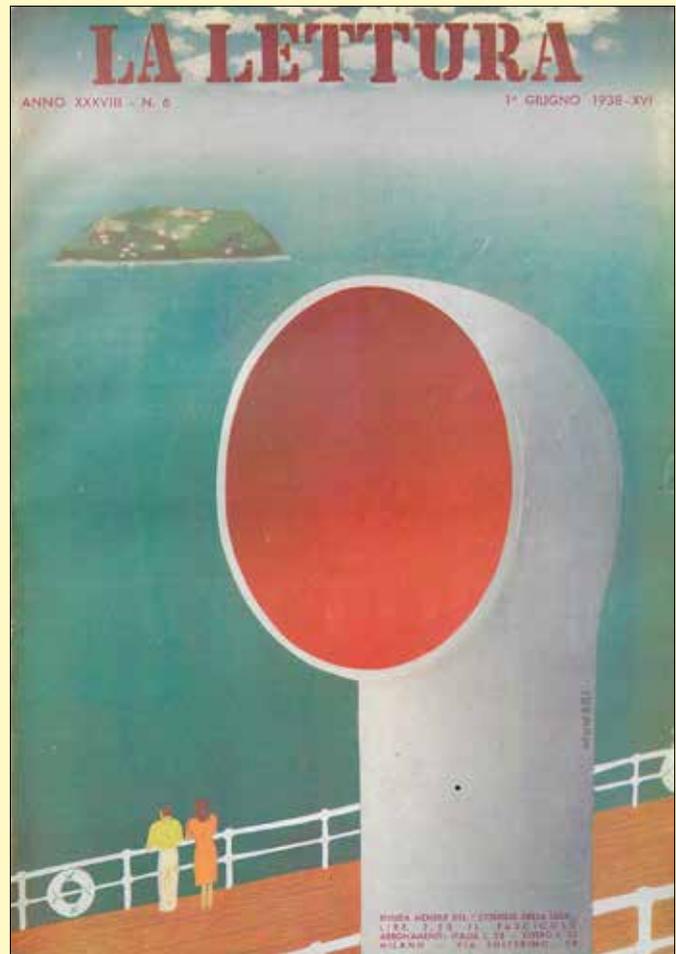
Prima Mostra Nazionale del Dopolavoro. Roma Anno XVI, Roma, P.N.F. (Bergamo - Istituto Nazionale di Arti Grafiche), 1939 [gennaio], 31,5x26 cm., brossura, pp. 132 n.n., copertina illustrata con incisione dei titoli e simbolo del fascio littorio al piatto. Libro interamente illustrato con fotografie in nero e a colori. Opere di A. Alessandrini, Canevari, T. Cascella, E. Innocenti, M. Mafai, V. Paladini, E. Prampolini, G. Severini, M. Sironi, M. Vucetich, Ziveri e altri, e una fotografia "Camogli" di Federico Vender, vincitrice del premio O.N.D. Coordinatori della mostra gli architetti G. Guerrini, A. Susini e l'Ing. R. Lolli-Ghetti. Realizzazioni architettoniche di E. De Renzi, La Padula, C. Longo, V. Paladini (Padiglione della Merceologia), Paniconi, Pediconi, E. Puppo e altri. Catalogo originale della mostra (Roma, Circo Massimo, 24 maggio -1 settembre 1938). **N.D.**



MUNARI Bruno
Milano 1907 - 1998

La Lettura – Anno XXXVIII n. 6, Milano, Corriere della Sera [stampa: Tipografia del Corriere della Sera], **1 giugno 1938**; 27,5x19 cm., copertina illustrata a colori di Bruno Munari. **Esemplare mancante della pagina 569/570** (prima e seconda pagina della rubrica «*Giuochi enigma bizzarrie*»). Edizione originale. € 30

Fra i vari testi all'interno: Arturo Marpicati («*Marconi visto da vicino*»); Massimo Alberini («*L'età critica di Greta Garbo*»), Anonimo («*Vent'anni fa eravamo in guerra e avevamo un cuoco*»), con una immagine fotografica «*Un gruppo di futuristi appartenenti al Batt. Lombardo dei V.C.A.: Boccioni, Piatti, Marinetti, Sironi, Sant'Elia*»).



Vent'anni fa eravamo in guerra e avevamo un cuoco

Mi è capitato nelle mani un quaderno di guerra, uno di quegli album-ricordo che i soldati portavano assieme ai ferretti e mangiavano portandolo dritto in groppa. Scrivere sotto il fuoco dei pesantissimi grolli? La fantasia avrebbe una falsa idea della guerra. Di tutto in tanto ricevevano qualche cartolina. In tasca c'era una libbra di sapone, un pezzo di focaccia, qualche altro ricambio di scarpe con la copertina in tappano un pezzo della razione. Nelle scorse settimane con tre radici e un leggio d'alluminio si poteva accendere un fischietto: il capitano urlava: «Spegni, altrimenti siamo uccisi».

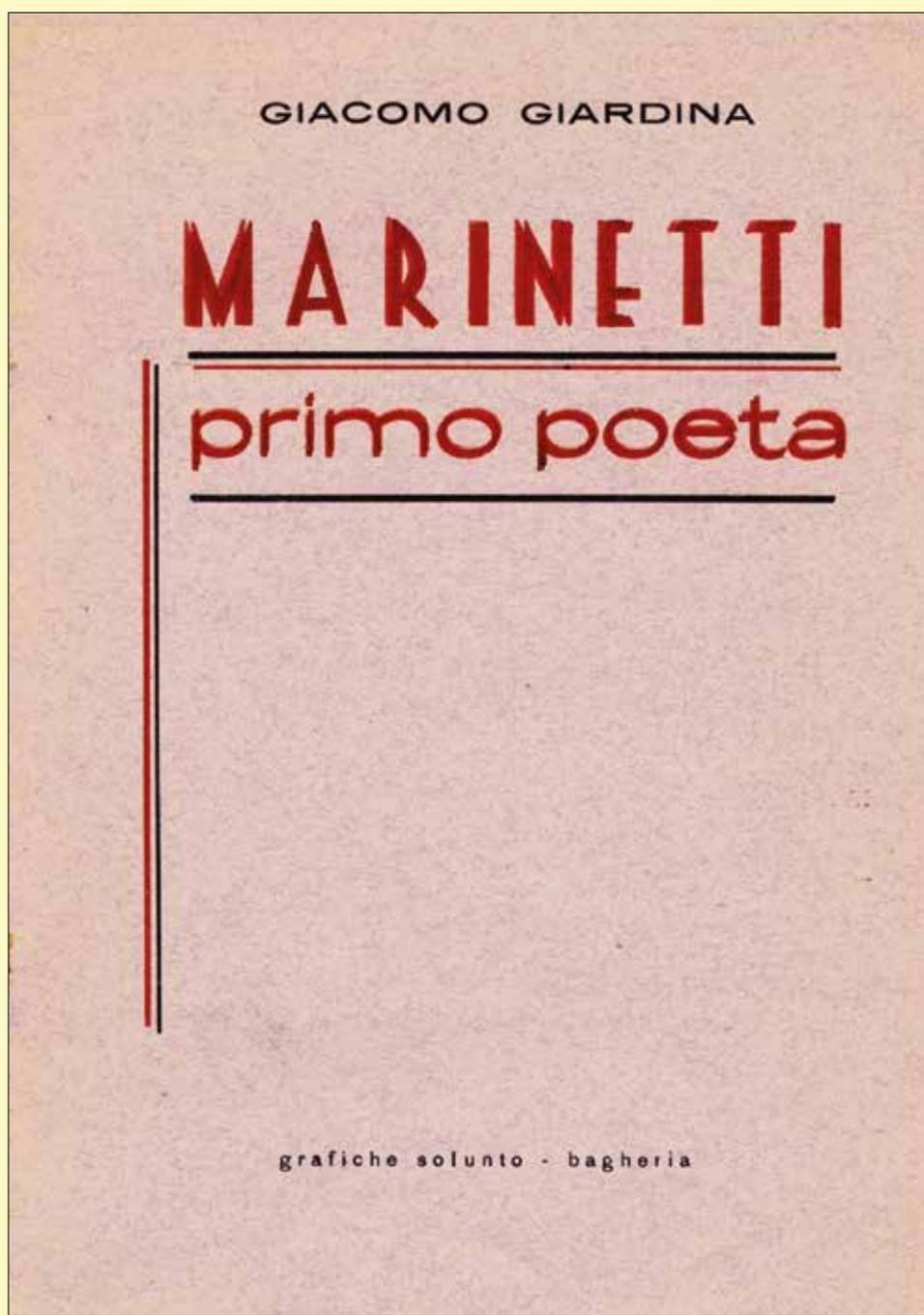
Crede questo quadernetto uno dei pochi saggi della guerra; riempito dalla prima all'ultima pagina di pensieri (senza frasi difficili scritte e fotografate, dopo vent'anni mantiene intatta la sua freschezza). Legato con una copertina ben ricucita da un figlio della sospirata, scritto con lo spago a nastro libero, stretto, allungo, scritto sui gli fucili più lavorati, mazze rosse, matite grasse, carta da disegno impermeabile, penna da dita del primo giorno di guerra e il titolo del possessore: Danaccio Valencoli industriale ciclista, cacciatore, Battaglione Lombardo, terza compagnia. La terza compagnia del glorioso Battaglione Lombardo è composta quasi tutta da artisti: c'è Marinetti, Boccioni, Fazi, Sironi,

e frugati. Accoppiati in vista!.

Ranolo, Anselmo Bucci, Sant'Elia, lungofanti volontari. Il quaderno è documentaristico: ha fasciato sulla prima pagina dell'album un ritaglio del Corriere del 6 luglio 1915: «A Gallarate si è compiuto l'insediamento del Battaglione Lombardo del quale fanno parte gli uomini più diversi per nascita, per educazione, per attività. Vi trovano l'operaio, il storico, accanto a nomi illustri come i Borromeo e i Visconti; tutti alpinisti abituati ai rappresentati del fascismo, avvocati, industriali, commercianti, consiglieri e avvocati comunali, critici d'arte, pubblicisti, giornalisti. Tuttavia gli affari costituiscono del gruppo a sé. Nella caserma di campagna, ad esempio, c'è uno stanzino riservato agli artisti. Se non fosse per il fruscio che fanno nei

momenti di libertà non si riconoscerebbero. Come poter immaginare il lungo chiamato angustiato Bucci fatto rasoio come la testa di un mucchio? L'ellegante Boccioni sulla paglia fatto spero di sapere e di parlare e Boccioni character, in maglia, che cerca invece di riassumere il suo piccolo darato? L'architetto Sant'Elia diventato più semplice. Virgilio Fazi che si sta cambiando come il sole, poi Boccioni, Sironi, il maestro Zappalà reduce dalle guerre di Grecia e di Cuba». Accanto al ritaglio del Corriere, segue fotografato un gruppo di cinque uomini: il capitano e Marinetti. Con gli occhiali sulla visiera e il sottopelo abbassato, mustacchi lunghi e neri, non lo riconoscerete; sembra un mercante della Firenze alla bro-

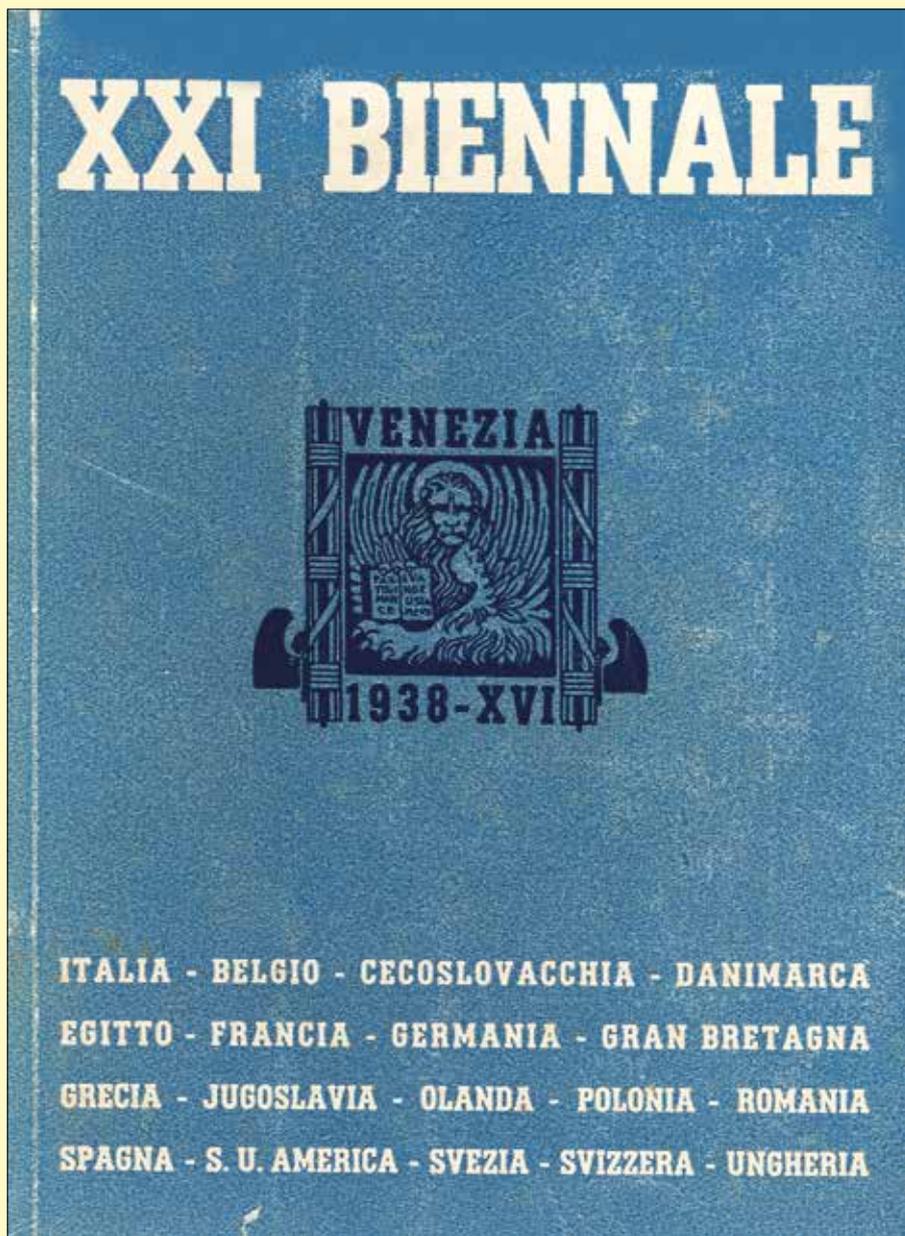
ttura solitaria. Sant'Elia è sul dato semplice e porta a tavola un vecchio facile modello 91. Boccioni, Piatti, Sironi e Sant'Elia sono invece sbucati, quasi eleganti con le giacche nuove e gli stivali a gambali. In margine è scritto un pensiero per il capitano: «Ah, le buone pistole!». Danaccio Valencoli, al rancio, deve chiedere un occhio: la terza compagnia è l'artigiano del Battaglione. Boccioni preferisce la carne al lardo mentre Marinetti spugna le pagnotte come polli da fattoria. Sironi si nutre di tabacco e Sant'Elia di caffè col sale; il sale è lo zucchero del reggimento. Anselmo Bucci ha lasciato la cucina a Montecatini: ora è un napoletano senza parruccone e diviene dalla mattina alla sera in attesa di partire in linea. Qui

**GIARDINA Giacomo**

Godrano 1901 - Bagheria 1994

Marinetti primo poeta, Bagheria, Grafiche Solunto, **1938**, 21,7x15,3 cm., broccura, pp. 4 n.n., poesia futurista dedicata a Marinetti. Edizione originale. **N.D.**

▼
 “Fino a otto anni fu ignaro di qualsiasi elemento di cultura; nel 1925 si trasferì a Bagheria, dove apprese l'arte della tipografia conoscendo scrittori e artisti, attraverso cui si accostò anche al futurismo; cominciò una singolare corrispondenza con Marinetti cui dedicò «*Marinetti primo poeta*», una lirica pubblicata poi sul “*Pen*” di Roma del 1939 (...) Nel 1928 Marinetti, entusiasta di lui, lo presentò ufficialmente, il 3 aprile, al grande pubblico di Palermo in occasione dell'inaugurazione della Mostra d'arte futurista. (...) Nel 1931, per le edizioni Vallecchi, uscì un volume di versi «*Quand'ero pecoraio*», con prefazione di Marinetti, che dette vita ad un vero e proprio «*caso Giardina*», imponendolo all'attenzione pubblica e della critica. (...) Si isolò poi per 15 anni a Godrano dove fece il venditore ambulante (non vi è nessuno, dice egli stesso di sé, che abbia fatto insieme il pecoraio, il contadino, il venditore ambulante, il tipografo, il poeta) continuando a scrivere saltuariamente...” (Anna Maria Ruta, in: Enrico Crispolti, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996:: pag. 473).



AA.VV.

XXIa Esposizione Biennale Internazionale d'Arte 1938-XVI. Catalogo. Terza definitiva edizione, Venezia, [stampa: Officine Grafiche Carlo Ferrari - Venezia], **1938** [giugno/luglio], 17x12,5 cm., broccura, pp. (6) 401 (3) - 154 (16), 154 tavole in bianco e nero con più di 160 illustrazioni n.t. Catalogo originale della mostra (Venezia, 1 Giugno - 30 Settembre 1938). Terza edizione e definitiva, ampliata e corretta rispetto alle prime due. **N.D.**



In tre sale dei padiglioni si tenne la mostra «*Futuristi aeropittori d'Africa e Spagna*». La sezione futurista è introdotta nel catalogo da un testo di **F.T. Marinetti**: «*Futuristi aeropittori d'Africa e Spagna*» (da pag. 181 a pag. 184). Opere futuriste riprodotte di Tato, Andreoni, Forlin, Ambrosi. Gli altri futuristi in catalogo: Acquaviva, Angelucci, Barbara, Bruschetti, Castello, Caviglioni, Chetofi, Crali, Dal Bianco, Delle Site, Digese, Dottori, Fasullo, Favalli, Korompay, Lepore, Menin, Monachesi, Oriani, Peruzzi, Pozzo, Prampolini, Preziosi, Regina, Rosso, Sibò, Tano, Voltolina, Zen.

**DEPERO Fortunato**

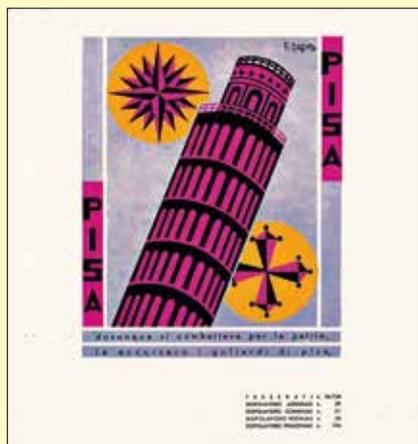
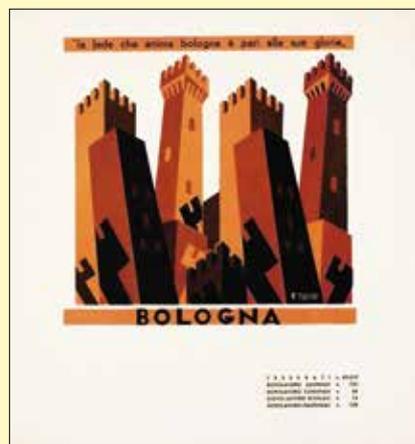
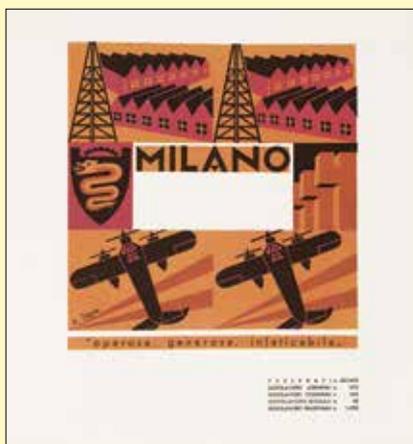
Fondo 1892 - Rovereto 1960

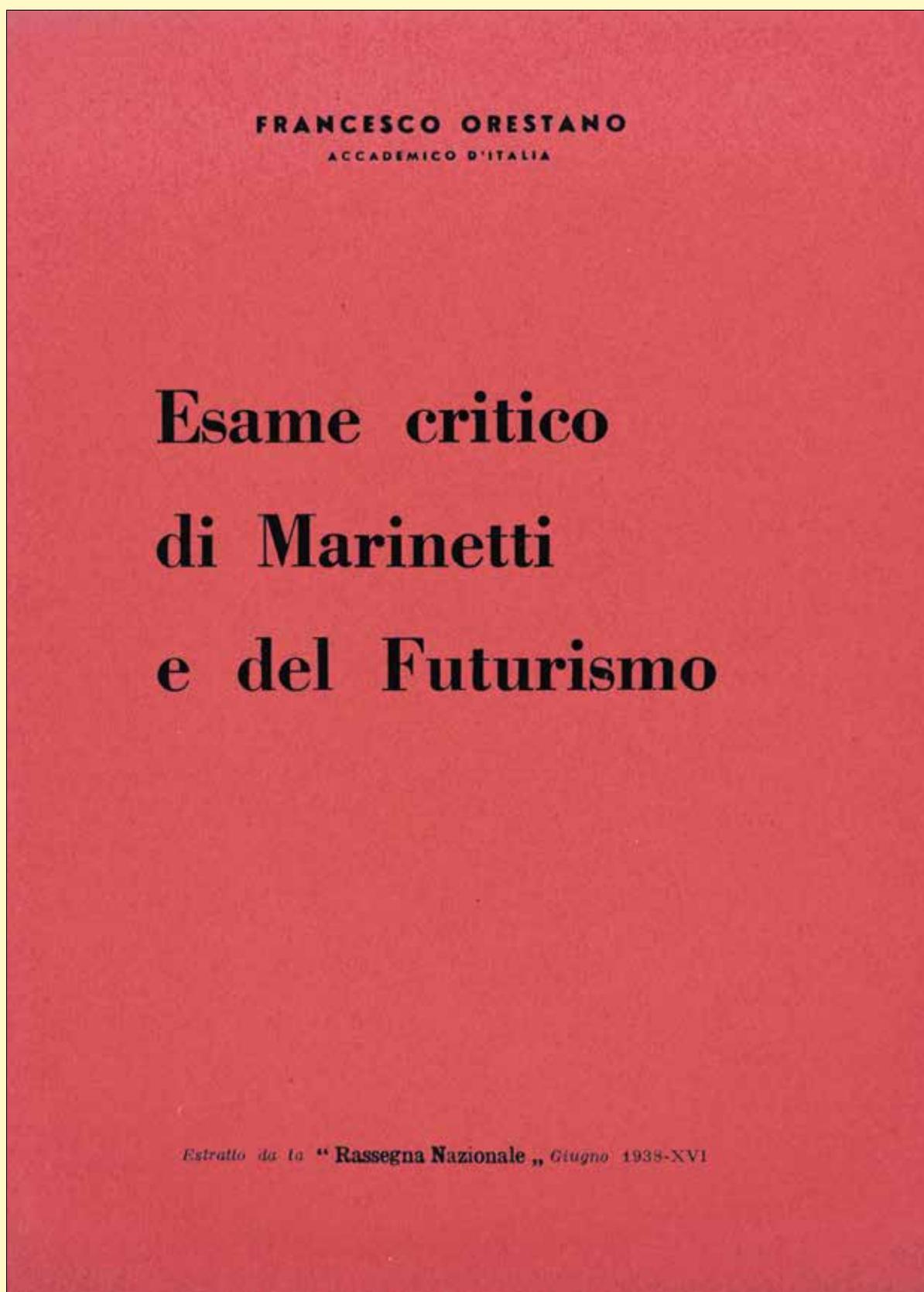
I Dopolavoro aziendali in Italia, Roma, Direzione Generale dell'O.N.D. [stampa: Istituto Geografico De Agostini - Novara], 1938 (giugno), 29,8x 27,8 cm., legatura editoriale in tela, titoli impressi in oro al dorso e al piatto, pp. 1410, **96 tavole originali a colori** "Province d'Italia" di Fortunato Depero, 1 carta geografica dell'Italia con le colonie e ca. 700 illustrazioni fotografiche e fotomontaggi in monocromia n.t. Edizione originale. **N.D.**

▼
Non solo le tavole a colori ma anche i fotomontaggi sono opera di Depero, come lascia supporre, in particolare, la tipica seghettatura dei bordi delle foto (cfr. **Giovanni Lista**, *L'art postal futuriste*, Paris, Jean-Michel Place, 1979). Anche il lettering dei titoli in copertina e al frontespizio riprende lo stile deperiano della A nel quale la barretta orizzontale è sostituita da un triangolo rovesciato.

▼
Le tavole a colori delle province

italiane vennero ripubblicate successivamente, nel settembre 1938, come libro autonomo di sole illustrazioni e copertina in tela di sacco realizzata dallo stesso Depero (cfr. **Claudia Salaris**, *Bibliografia del Futurismo*, Roma, Biblioteca del Vascello, 1988 pag. 36),





ORESTANO Francesco

Alia, Palermo 1873 - Roma 1945

Esame critico di Marinetti e del Futurismo, Roma, Estratto da la "Rassegna Nazionale", [stampa: Tipografia del Genio Civile - Roma], **1938** (giugno), 24,2x16,8 cm., brossura, pp. 13 (3), copertina con titolo in nero su fondo rosso. Prima edizione in volume. € 150



Testo pubblicato come articolo dalla RASSEGNA NAZIONALE Anno LX Serie IV, n. 27, giugno 1938.

AA.VV.

Razzismo italiano, in: LA DIFESA DELLA RAZZA, Anno I n. 1, Roma, 5 agosto 1938; 1 fascicolo 30x24 cm., [a pag. 1], copertina illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero su fondo verde. Incipit: «Un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare ha fissato nei seguenti termini quella che è la posizione del Fascismo nei confronti dei problemi della razza:...». Primo numero della rivista diretta da Telesio Interlandi. Edizione originale. N.D.

Questo testo, noto anche col titolo di «Manifesto degli scienziati razzisti» o «Manifesto della razza», venne pubblicato per la prima volta ne IL GIORNALE D'ITALIA del 14 luglio 1938 con titolo «Il fascismo e i problemi della razza» ed è il documento teorico ufficiale che definiva la posizione del Partito Nazionale Fascista riguardo ai problemi della razza. I nomi dei sottoscrittori compaiono successivamente nell'articolo «La razza italiana» (LA GAZZETTA DEL POPOLO, Anno 91 n. 176, Torino, 26 luglio 1938, edizione del mattino, pag. 1): Lino Businco, Lidio Cipriani, Arturo Donaggio, Leone Franzì, Guido Landra, Nicola Pende, Marcello Ricci, Franco Savorgnan, Sabato Visco ed Edoardo Zavattari.

Dal punto di vista legislativo venne emanata nell'autunno del 1938 una prima serie di provvedimenti a partire dal R.D.L. del 5 settembre («Provvedimenti per la difesa della razza nella scuola fascista»), seguito dal R.D.L. del 7 settembre («Provvedimenti nei confronti degli ebrei stranieri») e una «dichiarazione sulla razza» emessa dal Gran Consiglio del Fascismo il 6 ottobre. Tale dichiarazione venne adottata dallo Stato col R.D.L. n.1728 del 17 novembre.



MEDITERRANEO FUTURISTA

Luglio
XVI

Anno II
N. 4

Un numero
50 centesimi

ORGANO DEI GRUPPI FUTURISTI ITALIANI

Abb. annuo
L. 10

M A L A F E D E

Avete una volta, Professor Turoso, avete dato un saggio della vostra ingenuità nazionale.

Vi siete il rappresentante ufficiale di tutte le ingenuità artistiche che si appropinquano al mirabolante «sublime passato» nel quale, con voi, si rifugiano tutti i cialtroni del pantano italiano.

Da mesi continuate a tenervi a Marinetti e Mariotti e ripetete fra altri cose che «la vostra compagnia anti-futurista ha raccolto e raccoglie ciò che il generale movimento» senza mai degnarvene queste vostre affermazioni.

Nel numero 3 di «Mediterraneo futurista» abbiamo pubblicato un articolo di S. E. Mario Jannelli, che è una riduzione del futurismo, la lettera del quale consigliamo anche al vostro modesto lettore che certamente ne avrà di violenti tentati di lire.

Nei nostri scritti si vede un'aria stanca da Università Popolare mista a una certa mentalità, insensibile in pieno un'educazione dell'Eni Fascista.

Vi siete un superintendente un professore nel senso più naturalistico e barbogiano della parola, non di quelle figure caratteristiche, tipo eccitata inattesa, che hanno bisogno per ammazzarsi, della critica estrema, del cervello, del risveglio di ogni istinto nazionale.

Per voi il presente era un mito: siete scivolati come un quadro della biennale di Venezia, siete un pigramente tubo di scario: attraverso il quale passano tutti i pessimismi degli artisti. Tutti e tutti i reclusi del fascismo massimista.

Anche voi fate parte di quella rianimata critica ufficiale, appoggiata da Otlet, che ha come compito spiritare reclusa o insalutare, indurre agli artisti di accampamento, ridere meraviglie di silenzio.

I vostri uffici italiani sono quell'immensa carapace di cialtroni, per dirci con Sennott, che a causa di quell'altro passato che poco economicamente sa l'energia della razza non avrebbe mai in contestazione i profeti e i sostenitori da Arsiolfo e Bernabè a Michelangelo e Bernini. Oggi, quei angolarissimi ciechi, con tanto di pupillo, che dato volano e fatto segno, non credono al futurismo, ma adorano i futuristi del 200, del 400, del 500 e del 600.

Vi che da mesi predicate che il futurismo è tutto questo

non avete sentito il bisogno di scrivere: «Il futurismo continua ad affiggersi come l'idea della vite inde: era una nuova lotta da breccia con l'idea d'ironia».

Siete in contraddizione con voi ricrete di amarsi e di contraddizioni.

Non avete argomenti e intelligenza sufficiente per polemizzare e allora ricorrete a espressioni come questa: Gaetano Pattarozzi... credendo di far colpo con quel Cavaliere senza pensare che Cavaliere era ignoto al povero illiterato don Abbondio e che in questo caso la figura del Don Abbondio la fece proprio voi.

Ma detto in confidenza, fra noi due, chi è il più Cavaliere?

Date prova di grande disonestà quando scrivete: Gaetano Pattarozzi, per fare un po' di generosità, si è appoggiato all'autorità di un Arcangelo futurista, il quale ha esulto, come esige abitualmente, il pezzo dell'appoggio un articolo vostro «Perseo».

Per dimostrare questa cosa inattuabile dovreste anzitutto provare che Marinetti, poeta di fama mondiale, si occupa del «Perseo» e che i futuristi, dietro una ingenuità scrivono di frequente contro di voi.

Le personalità per me accareggiare che Marinetti si ignora e che, se qualche volta i futuristi si occupano di voi, lo fanno con lo stesso interesse col quale schiocciano una palata che li sostiene. Ma voi avete un solo suggerimento: un po' di generosità per credere il giornale.

Avete compreso che il futurismo è il solo movimento artistico capace di interessare il pubblico o che abbandonato rivoltato a «pallare» un certo numero di copie. C'è infatti chi lo esalta e chi, ricordando Piazza Mercanti, Teatro Dal Verme, Piazza San Sepolcro, lo disprezza ricolto, non lo estruendo i suoi le cialtroni del nostro giornale a fine voce risponde. E non si può pretendere di più da persone come voi che non hanno una bandiera da agitare? Se invece di attaccare il futurismo e Marinetti, voi, Professor Turoso, appoggiate la vostra indagine di tipo da libidinoso, ci ostinate a dir cosa del petrarchiano o di Ceco Angiolieri, chi leggerebbe più il Perseo?

Ma quel che fa schifo, recalcio insinuare, è la bara rievocata con la quale tentate di opprimere Marinetti è quello spem di

rore del poeta fallito contro l'arrivato.

Avete avuto la faccia tosta di ricordare la serata milanese del 22 febbraio al Circolo Filologico, serata in cui il pubblico (non i futuristi come avete tentato di far credere) ha speronato e schioccato i vostri pessimismi rivolti.

Ma che esige hanno i futuristi se la Natura invece di farvi nascer poeta vi ha fatto nascer Turoso?

Come fate voi, rimpiangere di tutte le glorie italiane, a parlare della necessità di colorizzare la nostra arte e la nostra letteratura?

Vi che di fronte agli canoni che all'estero tributano al futurismo e a Marinetti continuate a predicare, non importa se il pulpito è fardito, che il futurismo non è un movimento italiano?

Per il pubblico cito quattro giornali stranieri:

«Due scritti», *Lebens*, la rivista reale in Francia; infanzia che lo ha potuto pensare, seguire nella sua carriera di critico Gabriele d'Annunzio e F. T. Marinetti. Bisogna riconoscere che il futurismo italiano è il precursore del futurismo francese, Albert Thibaudet.

«Tutto il periodo verbale della letteratura russa si svolge sotto la bandiera del futurismo italiano. A. Lemoff

«Marinetti è il futurismo hanno dato una grande spinta a tutta la letteratura europea. Il movimento che in, Eliot, Joyce ed altri abbiamo iniziato a Londra non sarebbe stato senza il futurismo. Ezra Pound

La via verso la creazione della nuova plastica, quella del ritmo libero è stata preparata dal futurismo. P. Mondrian

Questo dicono gli stranieri. In Italia invece, voi, Professor Stefano Turoso, ci fate assistere a una pessima compagnia di intellettuali di un movimento di intellettuali che ha influenzato l'evoluzione letteraria mondiale.

Ma il futurismo ha per il Perseo un torto originario quello di avere indicato nel 19 la maniera nera e di aver proclamato e imposto il bisismo Arto-Patrie!

E a questo proposito segnaliamo una vostra frase:

«Mondrian la politica con l'arte è la cosa prima del presente disinteressato artistico italiano.»

Questa sua malinconica eresia da tempo superata e dal fascismo fatta esperta. Oggi è insopportabile «l'arte per l'arte» l'estraniarsi dalla vita della società, e il proclamare che la po-



CORRADO FORLIN - Palio di Siena

«Perseo, banditore di un'arte tradizionalmente moderna unendo tra i suoi adepti nessun artista capace di creare, in prima pagina pubblica ogni quindici giorni una fotografia gratuita».

«Noi futuristi non ci interessiamo di riprodurre il Professore (Turoso) presentiamo al pubblico la riproduzione di un originalissimo quadro dell'aeroplano Corrado Forlin, del Gruppo futurista Savari».

«Dopo molti non più vivi di prima, sciamani il Professore Turoso, con le lacrime agli occhi ricordando i versi del Giusti».

«La voce «prosa negativi» non è dell'idea fascista. Ma perché insistere in questo argomento, certe cose si analizzano o non si vedono e in quest'ultimo caso il mezzo più coerente è più coerente è l'idea di ritmo con una buona dose di monogrammi».

La definizione che di voi fece Sennott è oggi più che mai di attualità: «Gli indocili a congressi, i professori, vogliono per la vostra bocca prezzolata e sconosciuta. Voi, Professor Turoso, siete una figura simbolica, di fatto non esiste».

In voi indichiamo il presente le tre lettere rimasti al finale del vostro nome e cognome: Leo Leo, è un programma: eterofilia, razionalismo, razionalismo, decurtato, ignoranza, malafede, disfattismo, esecrabile letargia, antitalianità».

«Mi accrete di portare il can per l'aria dicendo il Perseo parzialmente e tentando di diffamare agli occhi del pubblico come disfattisti in parcella con la vecchia stampa socialcomunista» una aggett che la vostra nome è fatto perché nessuno non virgola è stata tutta dall'articolo antifascista da noi demagogico, e tutti possono cominciare leggendo il numero sette del Vostro giornale».

Avete tentato di buttar polvere sugli occhi elevando le benevolenze civili e militari del Signor Della Porta il quale non è l'autore dell'articolo Sennott. Perché non pubbli-

cate, così come avete fatto per il nostro Direttore, il nostro (non siete dal lato fascista e patriottico) dell'articolista?

«Qual certo affare di Marinetti scartare dalla mano firmata non ci è andato già, forse fra voi ci è qualcuno che al tempo in cui i legittimi di D'Annunzio vorremmo il rischio d'essere fucilati, vengono proporzionati non del tutto italiani? E una domanda ingenua, non prendete per una insinuazione...»

«Ci date una risposta!»

Ma la mancanza di idee e di coerenza è in voi espressioni! Nella prima pagina del «Perseo» mi accrete di aver portato la politica nel campo dell'arte usare nella seconda pagina un vostro collage, vaghi contro «Giustizia» scrive il coeditor del giornale Quando ci regalano nel numero del 18 giugno un altro brillante saggio di insinuazioni».

Dopo aver letto la vita al poeta Rivinot, «discutere in Italia, servente di schiavo e truffatore di crisi in Etiopia» eccole trionfante».

«Ecco, nelle parole dell'Quando l'angelo di un simile indirizzo che la morale fascista avrebbe il diritto e il dovere di ignorare. Anche la considerazione che il Rivinot, oltre che con la sua vita politica e insinuante, ha anche con la sua insana letteratura, trattamento infuocato»

Continua in 4.a pagina

MEDITERRANEO FUTURISTA

Mediterraneo Futurista - Organo dei Gruppi Futuristi Italiani - Anno II n. 4, Cagliari, [stamp: Tipografia Operai - Cagliari], luglio 1938, 1 fascicolo 50x35 cm., pp. 4 n.n., testata impressa in rosso, copertina illustrata con 1 riproduzione in bianco e nero di un'opera di Corrado Forlin («Palio di Siena»), 1 riproduzione in bianco e nero n.t. di Corrado Forlin («Ritratto sintetico di Benito Mussolini»). Testi di Gaetano Pattarozzi, Ruggero Micheloni, F.T. Marinetti («Benito Mussolini»), Emilio Bodrero. Edizione originale.

N.D.



**MAZZONI Angiolo**

Angiolo Mazzoni del Grande, Bologna 1894 - Roma 1979

Montecatini Terme - Stazione Ferroviaria, Montecatini, Ediz. Melosi P., [stampa: Fotocelere - Torino], s.d. [1938], 10,3x14,5 cm., fotocartolina postale, immagine in bianco e nero della stazione ferroviaria di Montecatini, progettata da Angiolo Mazzoni e inaugurata il 4 agosto 1937. Esemplare non viaggiato. Edizione originale. € 60

REALE UNIONE NAZIONALE AERONAUTICA
SEDE PROVINCIALE "ERNESTO FOGOLA",
ANCONA

Domenica 7 Agosto 1938-XVI

GIORNATA DELL'ALA
sull'Aeroporto di Falconara in occasione del III. Raduno Nazionale
" Città di Ancona "

**MOSTRA NAZIONALE
VIAGGIANTE DI AEROPITTURA
FUTURISTA**

Ore 9 - Inaugurazione.

Ore 21,30 - Al Gran ~~Ballo~~ dell'Ala.

**ESECUZIONE D'AEROMUSICA
FUTURISTA**

compositori ed esecutori **i futuristi:**
CHESIMO' e BULDORINI
del **Gruppo Futurista " UMBERTO BOCCIONI ,,**

AA.VV.

Mostra Nazionale Viaggiante di Aeropittura futurista, Ancona, Reale Unione Nazionale Aeronautica - Sede Provinciale Ernesto Fogola, 1938 [agosto], 21,6x15,5 cm., plaquette, pp. 4 n.n.. Artisti in catalogo: Alberti, L. Angelucci, R. Bravi, Chesimò (Mario Monachesi), Di Bosso, Dottori, M. falchetto, Fasullo, Forlin, R. F. Mariani, L. Massetani, S. Monachesi, Montanari, U. Peschi, Korompay, Bruno Tano, L. Zen. Durante la manifestazione furono eseguite aeromusiche di Buldorini e Chesimò. Catalogo originale della mostra (Aeroporto di Falconara, Giornata dell'Ala, 7 agosto 1938). **N.D.**

GLI AEROPoETI FUTURISTI
DEDICANO AL
DUCE

IL POEMA
DI TORRE VISCOSA

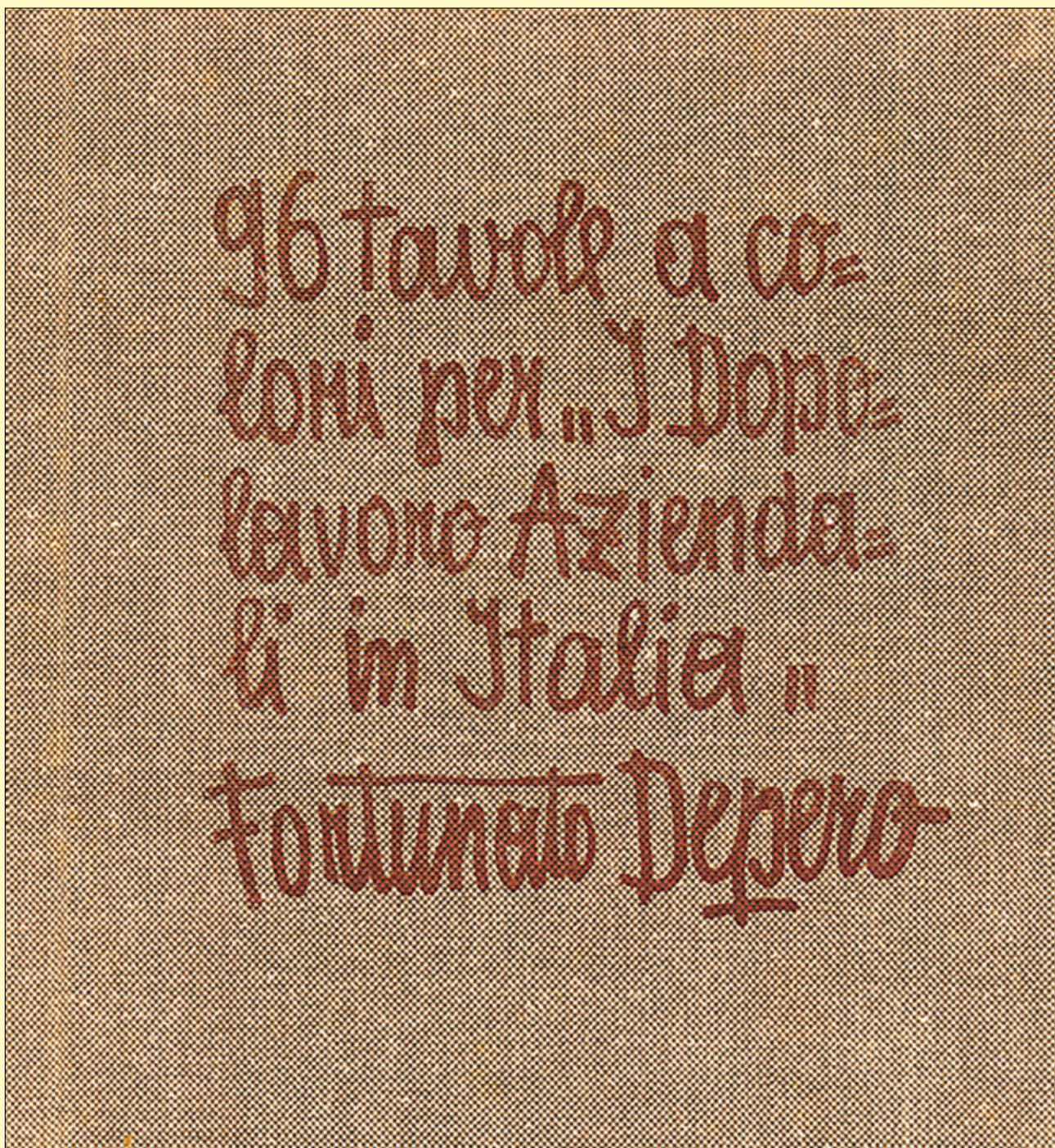
PAROLE IN LIBERTÀ FUTURISTE DI
F. T. MARINETTI
ACCADEMICO D'ITALIA

MARINETTI Filippo Tommaso

Filippo Achille Emilio Marinetti, Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

*Gli aéropoeti futuristi dedicano al Duce il Poema di Torre Viscosa. Parole in libertà futuriste di F.T. Marinetti, Milano, Ufficio Propaganda della Snia Viscosa, [stampata: Off. Grafiche Esperia - Milano], 17 settembre 1938, 33x24,5 cm., brossura, pp. 16 n.n., L'opuscolo contiene anche la prima edizione in volume del manifesto *La poesia dei tecnicismi. Manifesto futurista*, precedentemente pubblicato con il titolo *Poesia e arti corporative. Manifesto futurista*, in LA GAZZETTA DEL POPOLO, Torino, 10 aprile 1937. Prima edizione.*

***N.D.**

**DEPERO Fortunato**

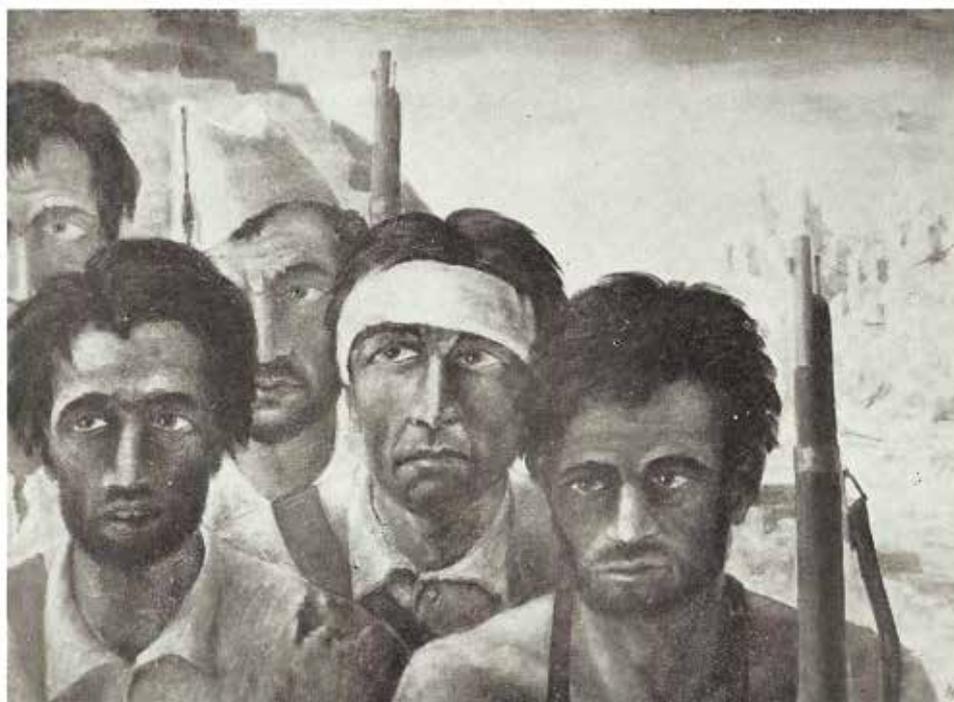
Fondo 1892 - Rovereto 1960

96 tavole a colori per i Dopolavoro Aziendali in Italia, Roma, edizione a cura dell'autore [stampa: Tipografia R. Manfrini - Rovereto], **1938** [settembre]; 29x26,5 cm., legatura editoriale in tela di sacco. Copertina con titoli in marron riprodotti in fac-simile del testo autografo, frontespizio a colori, prefazione e 95 tavole a colori impressi al solo recto per un totale di 97 fogli. **Tiratura unica di 200 esemplari numerati e firmati dall'artista**. Seconda edizione delle tavole delle «*Province d'Italia*», pubblicate precedentemente nel volume *I Dopolavoro Aziendali in Italia* (Roma, Edizioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro, giugno 1938). Edizione originale in volume a sé stante. **N.D.**

AA.VV.

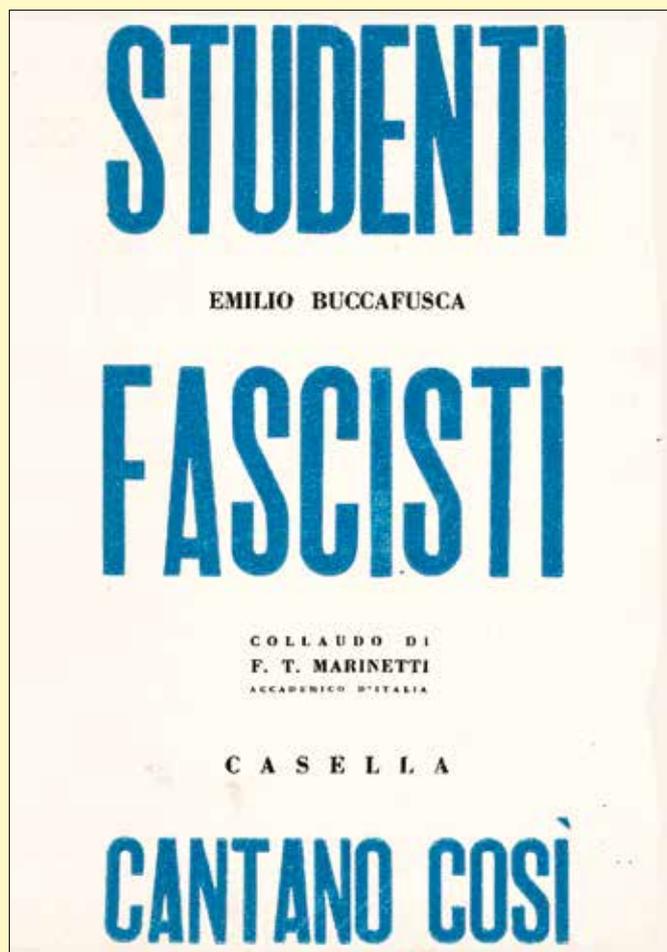
IXa Esposizione interprovinciale d'arti figurative, Genova, Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti Unione Provinciale di Genova-Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti, [stampa: S.I.T. - Genova], 1938 [settembre], 17x12 cm., broccura, pp. 70 (2) (2), copertina illustrata con una composizione di gusto futurista in bleu e mattone di autore anonimo e 27 tavole in bianco e nero fuori testo, fra cui la riproduzione del dipinto «*Gli eroi dell'Alcazar*» di Ivos Pacetti. Titolo in copertina «*IX Mostra interprovinciale Sindacato Belle Arti - Genova*». Catalogo originale della mostra (Genova, Ridotto Teatro Carlo Felice, 25 settembre - 6 novembre 1938). **N.D.**

▼
Fra i numerosi partecipanti: Antonio Mario Canepa, Enrico Carmassi, Agenore Fabbri, Federico Ferrari, Teresa Gazzo, Cesare Giarusso, Adolfo Lucarini, Evasio Montanella, Franco Musso, Ivos Pacetti, Paolo Rodocanachi.



PACETTI IVOS

« Gli eroi dell' "Alcazar.." »

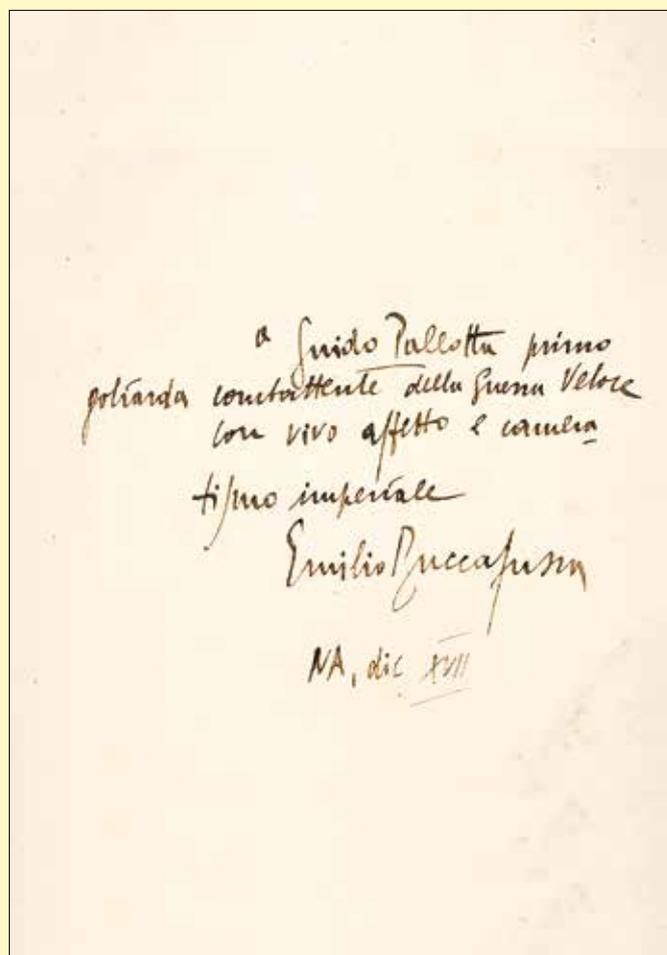
**BUCCAFUSCA Emilio**

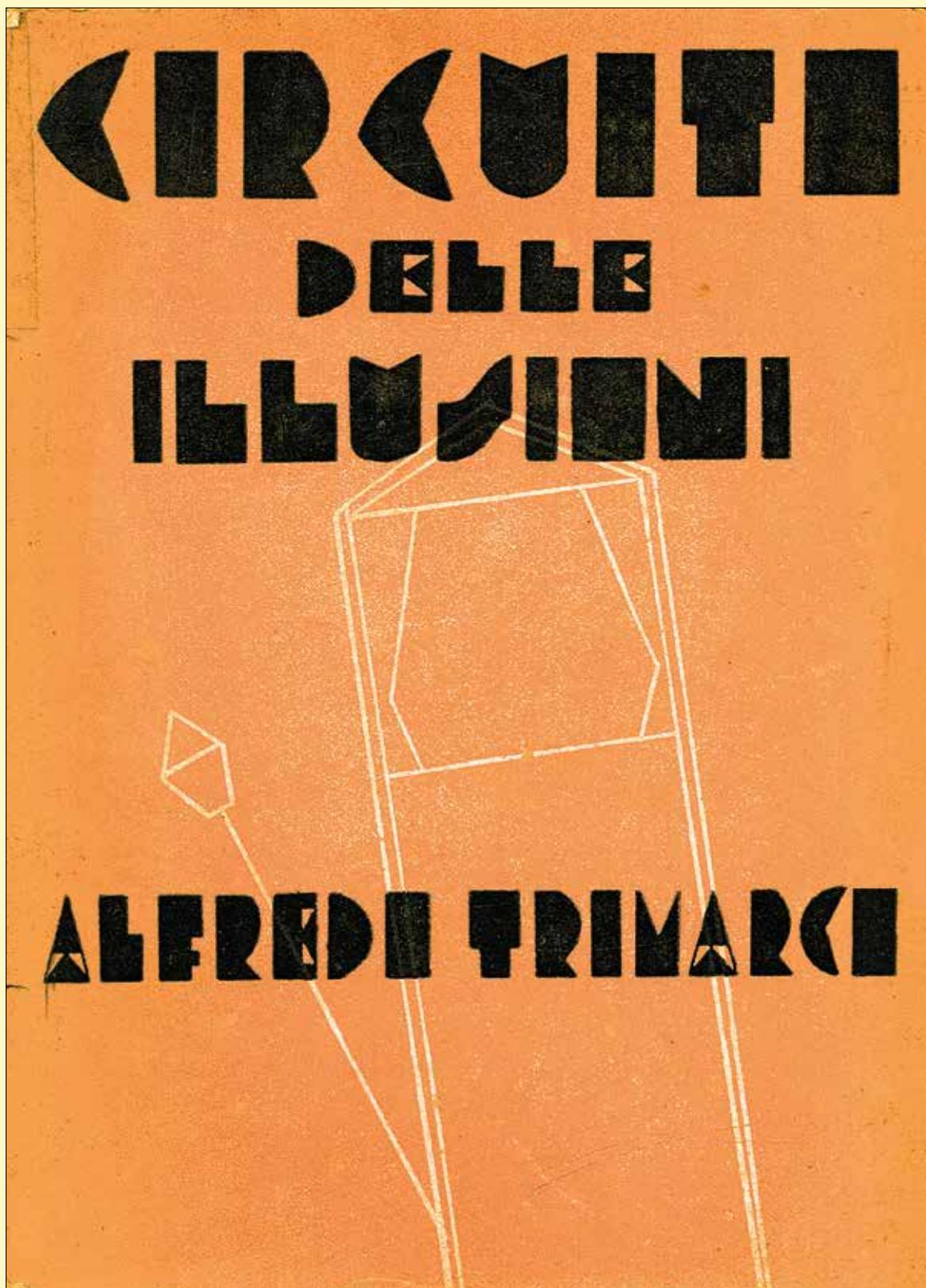
Casalnuovo, Napoli 1913 - Parigi 1990

Studenti fascisti cantano così. Collaudo di F.T. Marinetti, (Napoli), Casella, [stampa: Tip. Bellavista - Portici], **27 ottobre 1938**, 24,5x17 cm., brossura, pp. XXIII (1) - 87 (1), copertina con titoli in nero e azzurro su fondo bianco. Aeropoesie. Contiene il «*Manifesto agli studenti d'Italia e del mondo*» sottoscritto da Buccafusca, Forlin, Averini, Ganzaroli, Stoppele, Pattarozzi, Pennone e Veronesi, lanciato a Parigi il 18 gennaio 1938 e ideato da **F.T. Marinetti** (vedi: **Matteo D'Ambrosio**, *Emilio Buccafusca e il Futurismo a Napoli negli anni Trenta*, Napoli, Liguori, 1991: pag. 46). Esemplare con **dedica autografa dell'autore a Guido Pallotta**. Prima edizione. *N.D.

▼ Nel suo "collaudo" Marinetti critica pesantemente i poeti "littorali".

▼ "Con il Buccafusca, la poesia futurista torna a dare connotazione affatto positiva al mitologema /macchina/, al rapporto analogico uomo-macchina, con in genere tutt'un susseguirsi di atteggiamenti ottimistici e volontaristici. E la cosa si può anche spiegare con ragioni esterne: il Buccafusca è autore della terza generazione, appartiene alla stagione celebrativa, trionfalistica della poesia futurista «imperial-corporativa». Di un futurismo che non sta più all'opposizione rispetto al potere, vi si identifica invece, e interamente, con l'ambizione di rappresentarne la vera natura, l'autentica tendenza (mentre il potere dà evidenti segni di pensarla altrimenti)" (**Glauco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 661).

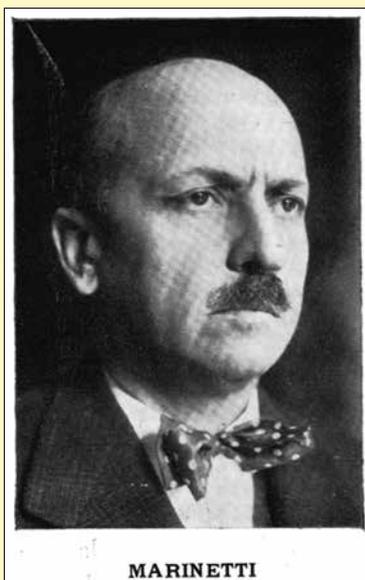




TRIMARCO Alfredo

Polla, Salerno 1900 - Scansano, Grosseto 1971

Circuito delle illusioni. Teatro, Salerno, Di Giacomo Editori, **novembre 1938**, 21,5x15,8 cm., broccura, pp. 92 (8), copertina illustrata al tratto in bianco su fondo rosa, titoli in nero. Contiene due sintesi teatrali: *Orizzonte* e *Un bacio sotto la pioggia*. Edizione originale. **N.D.**

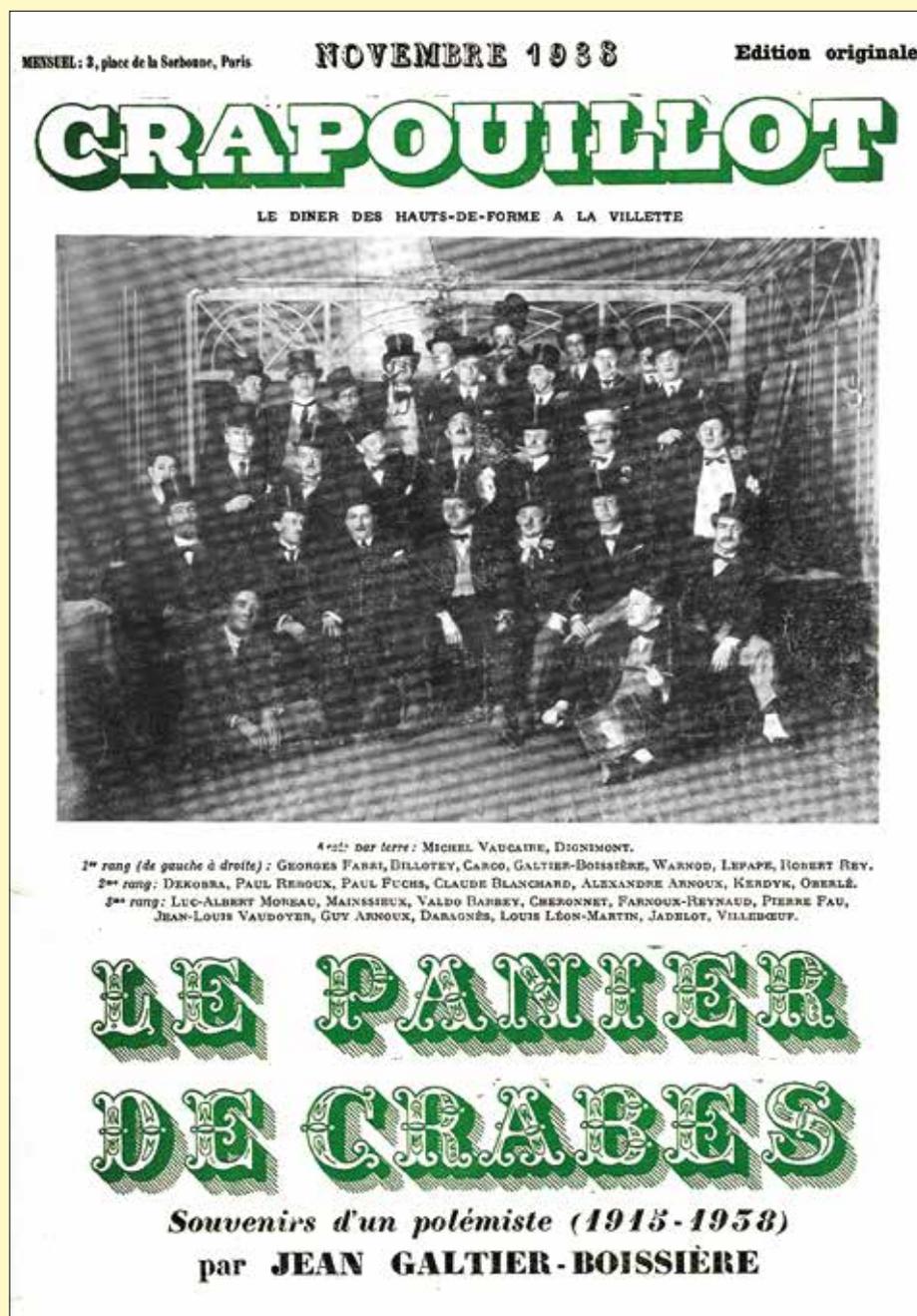


MARINETTI

ANONIMO

«*Les chants de Marinetti*» CRAPOUILLOT, Novembre 1938, Paris, [stampa: S.G.I.E. - Paris], novembre 1938, 1 fascicolo 31,4x24,5 cm., pp. (4) 70 [pag. 33], articolo con un ritratto fotografico in bianco e nero di F.T. Marinetti. Edizione originale del fascicolo in tiratura limitata di 300 esemplari. € 80

▼ Nell'articolo si riporta una dichiarazione di Marinetti rilasciata ai redattori della rivista dopo il lancio del manifesto «*Le tactilisme*» (1921) e la bagarre che ne seguì con Tristan Tzara e i dadaisti: «*Après ce meeting mouvementé, Marinetti vint nous rejoindre pur diner. Avec force gestes et dans un français d'une étonnante pureté, il nous expliqua que Mussolini lui avait volé toutes ses idées à lui, Marinetti, aussi bien l'interventionnisme aux côtés de la France en 1915 - «A Turin, chaque soir» - disait il - «nous nous battions à coups de canne et dans les réunions publiques nous défenestrons les contradicteurs!» - que le «Fascio» en 1920. Bénito n'était qu'un vulgaire plagiaire!*» (pag. 33).

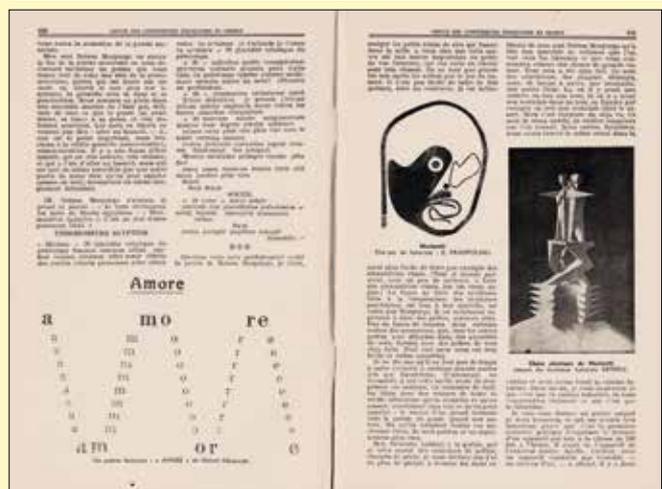




MARINETTI Filippo Tommaso
 Filippo Achille Emilio Marinetti
 Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944

La Poésie Motorisée. Conférence de M. Marinetti faite à Alexandrie, le 23 Mars 1938 répétée au Caire le 24 Mars 1938, in: **REVUE DES CONFÉRENCES FRANÇAISES EN ORIENT**, n. 19 - 2ème Année, Le Caire, [stampa: Imp. Paul Barbey], **novembre 1938**, 1 fascicolo 24,2x16,5 cm., pp. 609/622 (numerazione continua) [da pag. 609 a pag. 668], copertina con titoli in nero su fondo giallino, illustrata con i ritratti fotografici in bianco e nero di F.T. Marinetti, Jacques D'Aumale, Berthe Schucht e Charles Maystre, 11 illustrazioni ad accompagnare il testo fra cui opere di Boccioni, Pozzo, Prampolini, Mino Rosso, Sant'Elia e un ritratto di **Nelson Morpurgo**. Testo della conferenza tenuta da F.T. Marinetti nel Salone delle Conferenze del Convitto Littorio ad Alessandria d'Egitto il 23 marzo 1938, replicata il giorno successivo all'Ewart Memorial Hall del Cairo. Prima edizione. *N.D.

▼
 Testo importante per il confronto che Marinetti fa con le altre avanguardie: in particolare dada e surrealismo, rivendicando al futurismo, e in parte al cubismo di Picasso, il primo sforzo di rinnovare l'arte. La "poésie motorisée" è la stessa poesia futurista che sintetizza dinamismo plastico, cubismo e architettura razionale. Nel testo è compresa anche la poesia «*Thermomètre Egyptien*» di Nelson Morpurgo, da lui declamata durante la conferenza, e «*L'aeropoema di Agello 700 all'ora*» di Marinetti.



SANZIN Bruno Giordano

Trieste 1906 - 1998

Ottimismo ad ogni costo. Romanzo, Roma, Unione Editoriale d'Italia, **15 novembre 1938**, 19x13,4 cm., broccura, pp. 242 (6), copertina con titoli in nero e rosso su fondo bianco. Esemplare con allegata la cedola libraria 10,5x14,8 cm., plaquette, pp. 4 n.n. Prima edizione. **N.D.**

▼
 “Il protagonista non ha nome: «lui» è uno della folla (...). Anche scrivendo il nome con l'iniziale maiuscola l'uomo resterebbe indeterminato lo stesso, com'è impersonale il suo carattere, com'è imprecisa la sua fisionomia. In «lui» tanti possono ravvisarsi e tanti possono essere ravvisati. Non importa se ad un certo punto i suoi dati vengono ravvisati con scrupolosità anagrafica. E' il riflettore che fissa un volto tra gl'innumerevoli che stanno intorno e sono al buio. Un attimo e risparisce nella massa” (pag. 10).

BRUNO G. SANZIN

OTTIMISMO AD OGNI COSTO

ROMANZO

ROMA

UNIONE EDITORIALE D'ITALIA

Ecco un libro che tutti vorranno leggere!

“Ottimismo ad ogni costo”

Romanzo fascista di BRUNO G. SANZIN

È un lavoro che dirà finalmente una parola nuova nel campo letterario. È un romanzo che appassionerà ogni lettore per il crescendo martellante degli avvenimenti e per la lotta drammatica nella coscienza di un uomo. L'opera s'intona alla più moderna letteratura internazionale, pur reagendo al pessimismo predominante nel romanzo contemporaneo straniero.

Un volume in sedicesimo di circa 300 pagine lire 10

Unione Editoriale d'Italia - Roma

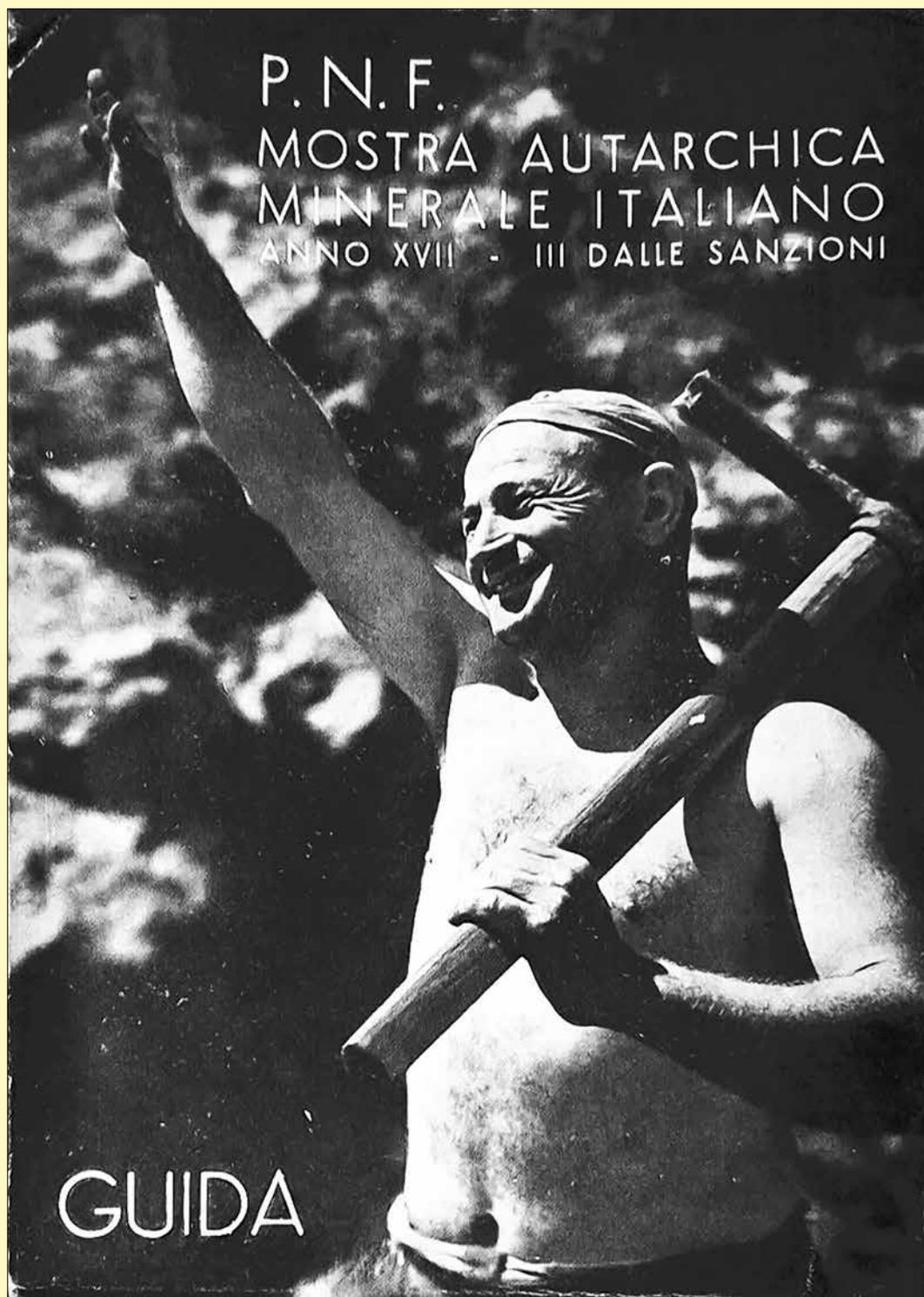


AA.VV.

L'Agro Pontino al 29 ottobre Anno XVI E.F., Roma, Ufficio Stampa e Propaganda dell'Opera Nazionale per i Combattenti, **1938** [novembre/dicembre], 26,5x19 cm., broccura, pp. VIII - 194 (14), copertina illustrata a tre colori di **Enrico Prampolini**, numerose fotografie e fotomontaggi b.n. n.t. Testi di A. Di Crollalanza, N. Mazzocchi Alemanni, N. Prampolini, U. Todaro, A. Agostini, S. Nannini, G. Del Vecchio. Edizione originale. **N.D.**

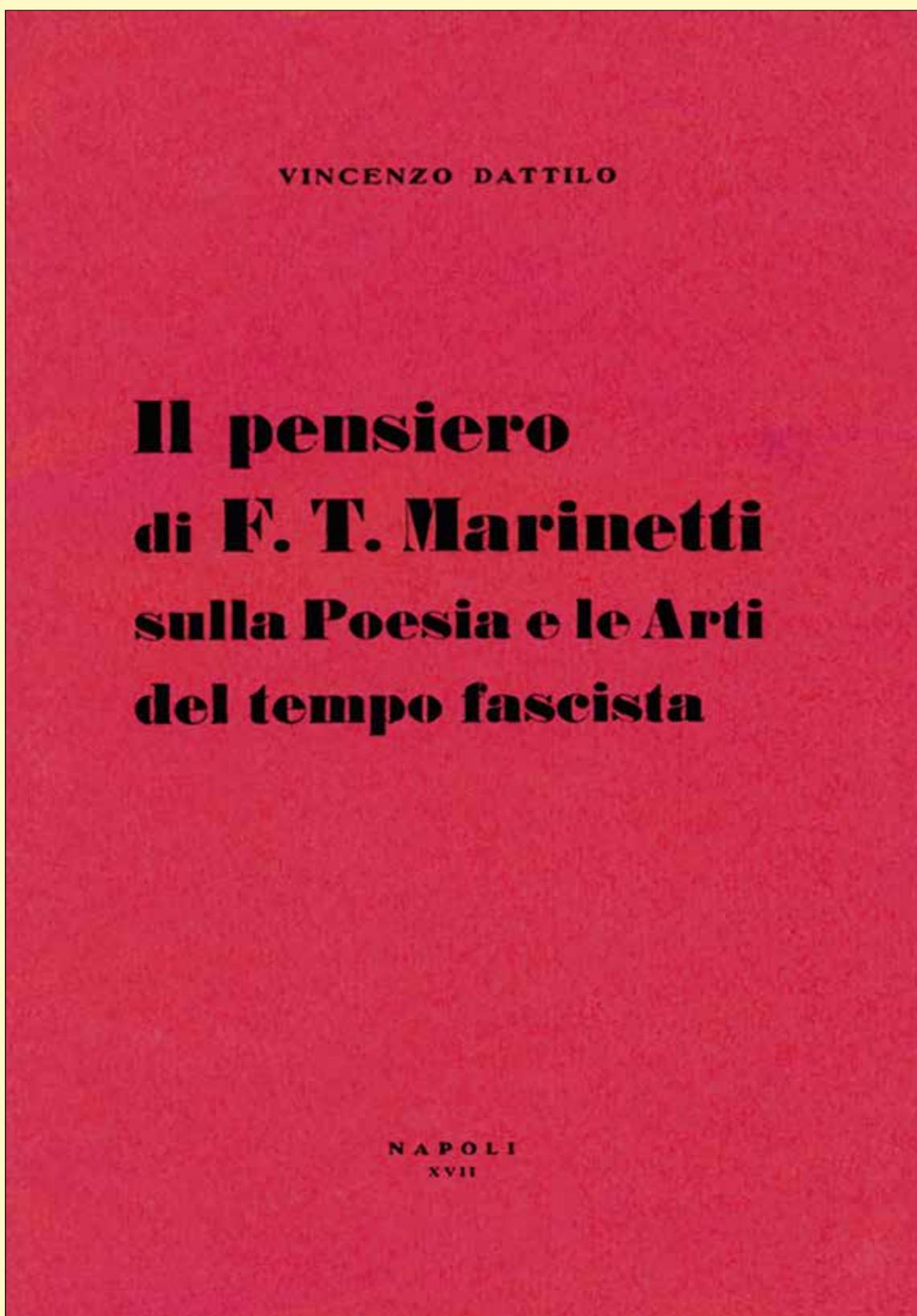


“Questa pubblicazione è dedicata all'inaugurazione di Aprilia e illustra tutte le realizzazioni compiute fino al 29 ottobre XVI nell'Agro redento dall'Opera Nazionale per i Combattenti e dai Consorzi di Bonifica, con la collaborazione del Commissariato per le Migrazioni e la Colonizzazione, delle Università agrarie, della Milizia Forestale, delle Organizzazioni sanitarie e dei privati. E' inoltre posta in rilievo la vita del Partito, degli Enti, delle Associazioni dei reduci e delle Organizzazioni sindacali della nuova provincia di Littoria”.



AA.VV.

Mostra autarchica del Minerale Italiano. Guida, Roma, P.N.F. Partito Nazionale Fascista [stampa: Azienda Tipografica Editrice Nazionale Anonima], 1938 (novembre); in 8°, broccura, pp. 192; copertina illustrata con una immagine fotografica in bianco e nero n.t., 1 tavola ripiegata f.t. con la pianta della mostra e numerose immagini fotografiche in bianco e nero n.t. Guida originale della mostra (Roma, Circo Massimo, 18 novembre 1938 - 9 maggio 1939). **N.D.**



DATTILO Vincenzo

Cirò, Catanzaro 1887 - Napoli 1977

Il pensiero di F.T. Marinetti sulla Poesia e le Arti del tempo fascista, Napoli, s. ed., [stampa: Tipomeccanica - Napoli], **10 dicembre 1938**, 25x17,4 cm., broccura, pp. 31 (1). Copertina con titoli in nero su fondo rosso. Prima edizione. € 150



In appendice il testo di Marinetti «*Italianità dell'arte moderna*», precedentemente pubblicato su IL GIORNALE D'ITALIA, 1 dicembre 1938.

TEDESCHI Geppo

Oppido Mamertina, Reggio C. 1907
Roma 1993

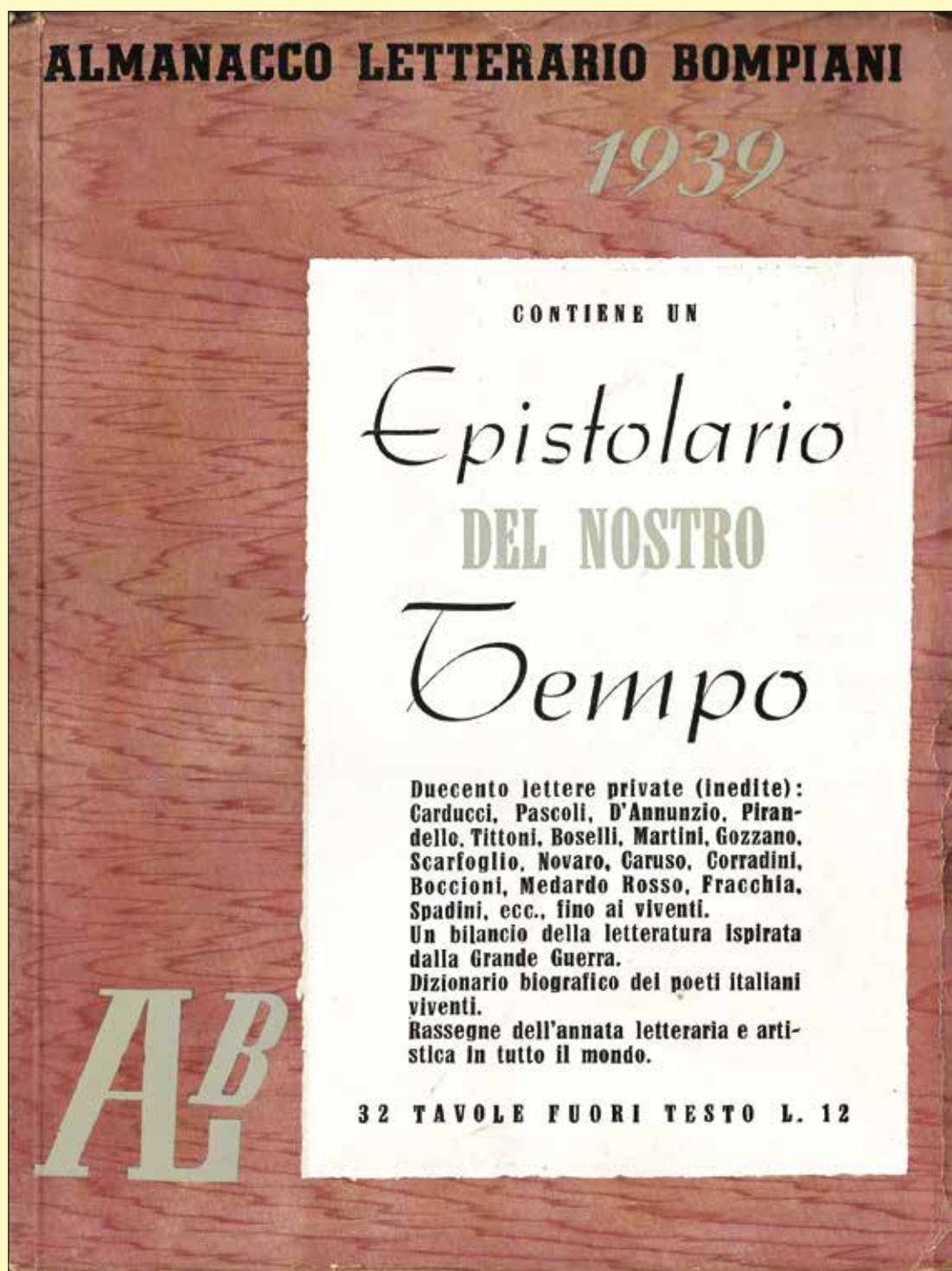
Corti circuiti. Con prefazione di S.E. Marinetti, Lanciano, Carabba, [stampa: G. Carabba Stamp. - Lanciano], **dicembre 1938**, 19,8x13,4 cm., broccatura, pp. 100 (2), copertina con titoli in rosso e nero su fondo chiaro. Esemplare intonso. Prima edizione. **N.D.**

▼
“Nelle due raccolte «Corti circuiti» e «I canti con l'acceleratore», accanto al genere encomiastico che si configura come vera e propria poesia futurfascista nel mito della rivoluzione e delle realizzazioni del regime, Tedeschi ha tra le sue corde anche una vena agreste, campagnola, strapaesana che si struttura in brevi componimenti sulla vita dei campi, in stretto rapporto con la natura, i quali costituiscono il versante rusticano del futurismo, particolarmente caro agli autori meridionali (...). Marinetti ha scritto che le poesie di Tedeschi offrono al lettore «originalissime fusioni di valvole fusioni viola-arancione cioè bruciate nel tragico della vita virilmente spremuta fino ad esplodere con lo splendore solare delle coste calabre sicule africane» (Claudia Salaris, in: **Enrico Crispolti**, *Futurismo e Meridione*, Napoli, Electa Napoli, 1996: pag. 353).

▼
“Geppo Tedeschi organizza percezioni in figurazioni, compone una serie di piccoli quadri assorti

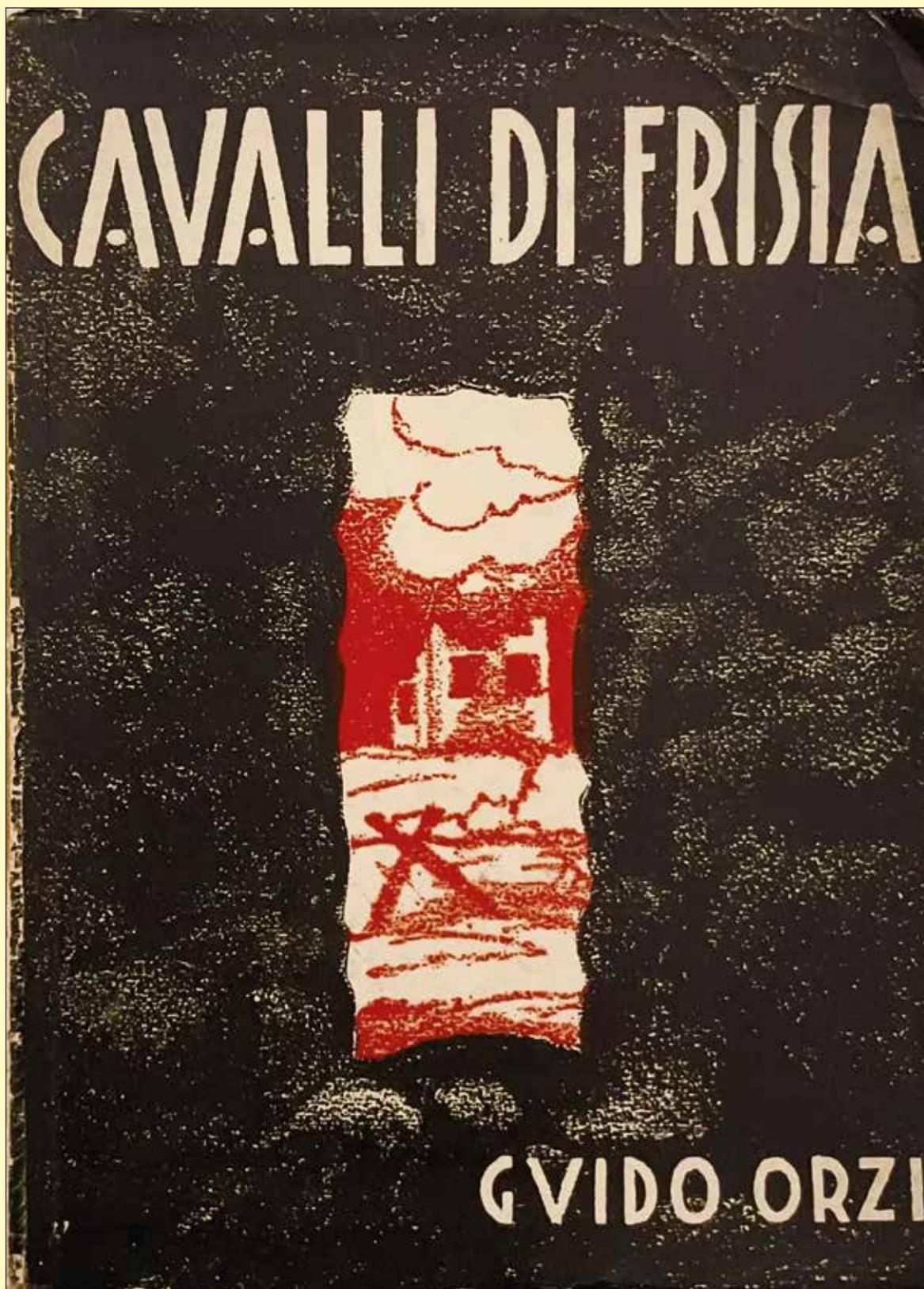
e stupefatti, con propensione al favolico, al magico, all'incantato; per questa via si accosta, fino a rientrarvi, al settore «nature», rustico del futurismo Anni Trenta. Non che manchi di partecipare a competizioni sui temi dell'aeropoesia (...), però la sua operazione preferita par essere proprio quella di stabilire una intima connessione con la natura, con la vita di paese, gli eventi, e momenti, del viver provinciale. Ma son tratti e fatti, che vengon percepiti e scritti cogliendoli nel loro aspetto fantastico, una scoperta delle cose autonoma rispetto alle consuetudini di una fattualità soltanto osservata” (**Gluco Viazzi**, *I poeti del futurismo 1909-1944*, Milano, Longanesi, 1978: pag. 645).





ALMANACCO LETTERARIO BOMPIANI

Almanacco Letterario Bompiani 1939. Contiene un Epistolario del nostro Tempo, Milano, Bompiani, [stampa: Pizzi & Pizio - Milano], 1939 (ma **15 dicembre 1938**), 27,5x20,5 cm., broccura, pp. XCVIII (2) - 192, copertina a colori e 32 tavole b.n. f.t. impaginate da **Bruno Munari**. Varie illustrazioni n.t. di Bongiovanni-Radice, Borgese, Bucci e Carpi. Duecento lettere private (inedite): Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Pirandello, Tittoni, Boselli, Martini, Gozzano, Scarfoglio, Novaro, Caruso, Corradini, Boccioni, Medardo Rosso, Fracchia, Spadini, ecc. fino ai viventi. - Un bilancio della letteratura ispirata alla Grande Guerra. Dizionario biografico dei poeti italiani viventi. - Rassegne dell'annata letteraria e artistica in tutto il mondo. Altri testi di C. Carrà, R. Contu, G. Pagano («*Un anno di architettura in Italia*»), G. Titta Rosa, E. Vittorini («*America*») ecc. **N.D.**

**ORZI Guido**

pseud. **Guizzidoro**, Roma 1896 - ?

Cavalli di Frisia, Roma, [stampa: Stabilimento Tipo-Litografico V. Ferri], **1938** (dicembre); in 16°, broccura, pp. 187 (5), copertina illustrata con un disegno in bianco, nero e rosso di autore anonimo. Raccolta di poesie versoliberiste di argomento bellico. Prima edizione. **N.D.**



Guido Orzi aderì fin dal 1914 al primo Gruppo futurista romano con lo pseudonimo di Guizzidoro.



ALMANACCO CUCINARIO

Almanacco cucinario della «Scena Illustrata» 1939-XVII, Firenze, Edizioni della «Scena Illustrata» [stampa: Tipografia Giannini & Giovannelli], **21 dicembre 1938**; 24,5x17 cm., broccura, pp. 371 (1), copertina illustrata a colori di **Lucio Venna**, numerosi disegni e illustrazioni b.n. n.t. di P. Bernardini, Brunetta, P. Garretto («*Sintesi di cucina futurista*»), L. Venna. Testi di M. Bontempelli, A. Campanile, R. Carrieri, R. Franchi, C. Giorgieri-Contri, **F.T. Marinetti** «*Mangiare con arte per agire con arte*» (con 1 illustrazione fotografica che ritrae Marinetti in cucina), P. Masnata «*Pasti avventurosi in A.O.*», Nizza & Morbelli, Gio Ponti, L. Ridenti, B. Sanminiatielli, A. Vallecchi ecc. Numerose ricette raccolte in un indice alla fine del volume. Prima edizione. **N.D.**



▼
L'almanacco costituisce una risposta positiva al manifesto di Marinetti sulla cucina: "E' evidente che il ruolo della cucina, nel concorso di tutte le forze della Nazione per raggiungere l'intento comune, è decisamente primario. Questo ha voluto dire Marinetti nel suo manifesto; che non si ricollega alle precedenti scherzose polemiche, ma è un appello isolato, un richiamo imperioso a necessità che non ammettono indugio. Non si tratta più di discutere sul carneplastico nei confronti degli spaghetti, ma di studiare seriamente e tutti d'accordo se tanto l'uno come gli altri non siano da relegarsi in soffitta: il primo per ragioni di ordine economico, pratico, igienico, i secondi per il loro volume eccessivo, a cui non corrispondono equivalenti qualità nutritive".

1. *Dalla conquista delle stelle al manifesto del Futurismo (1898 - 1909)*, 13 giugno 2023 Edizione digitale
2. *Da Mafarka al Manifesto di Tripoli Italiana (1910 - 1911)*, 23 giugno 2023 Edizione digitale
3. *Dalla battaglia di Tripoli al manifesto del controdolore (1912 - 1913)*, 10 luglio 2023 Edizione digitale
4. *L'interventismo e la guerra. Il primo libro d'artista e le parole in libertà (1914 - 1915)*, 23 luglio 2023 Edizione digitale
5. *Futuristi al fronte. Censura e parole in libertà (1916 - 1918)*, 21 agosto 2023 Edizione digitale
6. *Democrazia futurista, diciannovismo e fumanesimo (1919 - 1920)*, 5 ottobre 2023 Edizione digitale
7. *Dal manifesto del Tattilismo alla marcia su Roma (1921 - 1922)*, 8 novembre 2023 Edizione digitale
8. *Le Futurisme mondial. Avanguardia e Art Déco (1923 - 1925)*, 27 dicembre 2023 Edizione digitale
9. *Anni ruggenti. Il futurismo italiano fra Parigi e New York (1926 - 1928)*, 3 marzo 2024 Edizione digitale
10. *L'alba della Grande Depressione prima e dopo Wall Street (1929 - 1930)*, 12 giugno 2024 Edizione digitale
11. *Dal manifesto dell'aeropittura al primo libro di latta (1931 - 1932)*, 8 luglio 2024 Edizione digitale
12. *Dall'aeropittura alla plastica murale (1933 - 1934)*, 29 luglio 2024 Edizione digitale
13. *Retorica del colonialismo. La guerra l'Impero le sanzioni l'autarchia (1935 - 1936)*, 21 agosto 2024 Edizione digitale
14. *Resa dell'avanguardia. Le leggi infami (1937 - 1938)*, 8 settembre 2024 Edizione digitale

Nota: I cataloghi in edizione digitale sono tutti scaricabili gratuitamente dal nostro sito web.

Finito di comporre l'8 settembre 2024

Copertina:

E-collage composto da due immagini a cura di Paolo Tonini:
- Anonimo, coreografia per la visita di Benito Mussolini a Trieste in cui annuncia le leggi razziali, 1938. Fotografia conservata negli Archivi Alinari (Firenze).
- Anonimo, collage tratto dalla rivista LA DIFESA DELLA RAZZA, *Anno II n. 15*, 1939.

pag. IV

Anonimo, copertina de LA DIFESA DELLA RAZZA, *Anno I n. 1*, 5 agosto 1938.

pag. V

AA.VV., *Razzismo italiano*, in: LA DIFESA DELLA RAZZA, *Anno I n. 1*, 5 agosto 1938.

pag. VI

AA.VV., *Le leggi per la difesa della razza approvate dal Consiglio dei ministri*, in: CORRIERE DELLA SERA, *Anno 63 n. 268*, 11 novembre 1938. Testata.

pag. VII

- Nelson Morpurgo, *Marinetti ed io*, dattiloscritto originale. Articolo pubblicato con il titolo «*Primo incontro con Marinetti*» sulla rivista LA MARTINELLA DI MILANO, *Anno XXX, fasc. I-II*, gennaio-febbraio 1976.
- Nelson Morpurgo, *Incontri con Marinetti - L'ultimo incontro*, dattiloscritto originale. Testo pubblicato in: AA.VV. (a cura del Gruppo di Es), *Marinetti futurista*, Napoli, Guida, 1977.

pag. VIII

- Anonimo, *Negozio ariano*, 1938. Fotografia originale.

Quarta di copertina

Umberto Caramore, «*La bellezza della razza italiana*» LA DIFESA DELLA RAZZA, *Anno II n. 17*, 1939: pag. 7.



La bellezza della razza italiana

La bellezza della razza italiana è inconfondibile per la regolarità dei tratti, l'armonia anatomica, il colore della pelle, dei capelli, l'espressione del viso, la vivacità degli occhi. Per tali caratteri l'italiano costituisce un vero e proprio tipo, la sua bellezza non è mai stata negata da alcuno, ed è l'ideale plastico delle arti romana e italiana. Di questa prerogativa non vogliamo menare vanto, ma è certo che madre natura ha reso la nostra razza una delle più perfette, per quanto perfetto possa essere l'uomo.

La bellezza esercita una grande influenza sulla formazione del carattere. Le razze non si distinguono fra loro solo da tratti materiali, ma anche da un complesso di usi, costumi, temperamento, inclinazioni, ecc., e noi vogliamo vedere l'influenza della bellezza su questo complesso.

La soddisfazione che proviamo di non trovarci brutti influisce molto a mantenere elevato il nostro spirito. Se il giudizio che facciamo del nostro fisico è buono, ci sentiamo padroni di noi stessi, il nostro carattere si dispone alla fiducia, s'inclina alla giovialità, alla bontà, rendendoci più espansivi e fattivi. Se, al contrario, il giudizio è cattivo, ci manca quella padronanza, il carattere si fa ombroso, brusco, aspro, inclina alla tristezza, alla misantropia, così dannosa allo spirito e al corpo.

L'attraenza delle qualità fisiche di una razza è un coefficiente non disprezzabile della sua felicità. Possedere una figura piacevole è un mezzo infallibile di farci avvicinare, permettendo così agli altri di conoscerci ed apprezzare anche le nostre buone qualità, le attitudini di cui possiamo esser dotati; ed ognuno sa quanto tutto ciò influisca allo sviluppo della vita di relazione.

La bellezza è il viso stesso della felicità, e per questo la donna particolarmente mette ogni cura nel nascondere, mascherare il più possibile le imperfezioni del corpo e specialmente del viso. Ella sa — e ne ha sensibilità spiccata — che la sua bellezza, la sua grazia servono per affascinare l'uomo amato, e per dargli, con il

profumo delle virtù, la forza di lottare contro le avversità. Però molte, anzi troppe, male interpretando il gusto maschile, abbondantemente dipinte, disgustano per la loro maschera grottesca, spesso inumana, e si tolgono volontariamente il più bel carattere della nostra donna: la naturalezza. Noi amiamo la bellezza reale e la nobiltà e vivacità dell'espressione, che sono proprie della nostra razza. E se qualche volta è opportuno correggere le imperfezioni che la natura o le malattie abbiano determinato, non è con quegli artifici che si possa raggiungere lo scopo.

L'Autore della natura è la sorgente stessa della bellezza. La vita che è il capolavoro della natura, è bella specialmente nella giovinezza e consiste nel vigore e nella buona salute. Le deformità, le malattie, il dolore ispirano infelicità, una istintiva ripugnanza, perché sono contrari alla legge della natura. Un essere umano quanto più è conforme al tipo della sua razza, tanto più diviene attraente, per la sicurezza che ha di sé, tanto più spanata ha la strada della fortuna. La bruttezza, al contrario, deprime l'animo, per la sua disarmonia, mentre la bellezza è il concerto delle proporzioni e dell'ordine, e perciò avvia lo spirito.

Senza dubbio vi è in questo mondo materiale, dietro queste impronte corporali, un modello; esiste insomma un principio costante di armonia, d'unità, nel quale noi ravvisiamo la nostra razza, ed è un raggio della stessa divinità. L'amore e l'armonia ci sono dati dalla natura e dal suo sublime Autore. Da questi principi derivano la regolarità del corpo e la virtù, l'armonia dell'anima. La discordanza e l'odio sono invece le sorgenti della bruttezza e del deforme, da cui derivano tutto il male e tutto il dolore. Vi sono, per quanto abbiamo rilevato, due sorta di bellezza: l'una che riguarda l'anima, l'altra del corpo, e possono essere unite, ma la bellezza del corpo ha il vantaggio, e qualche volta è indispensabile, di essere il mezzo per far conoscere la bellezza dell'anima, la quale, quasi sempre rimane nascosta in un corpo disgraziato.